

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

RESOCONTO STENOGRAFICO

209.

SEDUTA DI VENERDÌ 18 NOVEMBRE 1988

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **MICHELE ZOLLA**

INDI

DEL VICEPRESIDENTE **ALDO ANIASI**

INDICE

	PAG.		PAG.
Missioni	22464	22521, 22522, 22526, 22528, 22529, 22534,	
Assegnazione di progetti di legge a		22538, 22539, 22540, 22544, 22546, 22547,	
Commissioni in sede legislativa .	22465	22548, 22549, 22554, 22555, 22556, 22557,	
Disegno di legge:		22558, 22562, 22563, 22564, 22565, 22570,	
(Annunzio)	22464	22571, 22572, 22573, 22574, 22578, 22579,	
Disegno di legge (Seguito della discus-		22580, 22581, 22585, 22589, 22590, 22591,	
sione):		22592, 22594, 22595, 22596, 22597, 22598,	
Disposizioni per la formazione del bi-		22599, 22600, 22601	
lancio annuale e pluriennale dello		AGLIETTA MARIA ADELAIDE (<i>FE</i>)	22512, 22571,
Stato (legge finanziaria 1989)			22573
(3196).		ALBORGHETTI GUIDO (<i>PCI</i>)	22555, 22571, 22572
PRESIDENTE	22465, 22466, 22474, 22475,	ANDREIS SERGIO (<i>Verde</i>)	22503, 22504,
22480, 22484, 22485, 22486, 22487, 22488,			22511, 22557
22489, 22490, 22491, 22492, 22493, 22494,		ANGELINI PIERO (<i>DC</i>)	22579
22495, 22496, 22502, 22503, 22504, 22505,		ANGELONI LUANA (<i>PCI</i>)	22572
22506, 22511, 22512, 22517, 22518, 22519.		ANSELMI TINA (<i>DC</i>)	22595
		AUGELLO GIACOMO SEBASTIANO (<i>DC</i>)	22466
		BAGHINO FRANCESCO GIULIO (<i>MSI-DN</i>)	22475,
			22480

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

PAG.	PAG.
BASSANINI FRANCO (<i>Sin. Ind.</i>)	RUSSO FRANCO (<i>DP</i>)
22492, 22556, 22580, 22591	22596
BASSI MONTANARI FRANCA (<i>Verde</i>)	SANNA ANNA (<i>PCI</i>)
22488, 22491, 22492, 22504, 22594	22517
BENEVELLI LUIGI (<i>PCI</i>)	SARETTA GIUSEPPE (<i>DC</i>)
22503	22485, 22489, 22494, 22497
BERNASCONI ANNA MARIA (<i>PCI</i>)	TAGLIABUE GIANFRANCO (<i>PCI</i>)
22435	22485
CASINI CARLO (<i>DC</i>)	TAMINO GIANNI (<i>DP</i>)
22519	22496, 22506, 22518, 22528, 22539, 22574
CECI BONIFAZI ADRIANA (<i>PCI</i>)	TASSI CARLO (<i>MSI-DN</i>)
22488, 22490, 22502	22505, 22599
CHELLA MARIO (<i>PCI</i>)	TEODORI MASSIMO (<i>FE</i>)
22475	22600
CHERCHI SALVATORE (<i>PCI</i>)	TESTA ENRICO (<i>PCI</i>)
22589	22570
CIMA LAURA (<i>Verde</i>)	TIEZZI ENZO (<i>Sin. Ind.</i>)
22493, 22495, 22518	22592
CIPRIANI LUIGI (<i>DP</i>)	VIOLANTE LUCIANO (<i>PCI</i>)
22486	22592
COLONI SERGIO (<i>DC</i>)	
22571, 22574	Proposte di legge:
COSTA SILVIA (<i>DC</i>)	(Annunzio)
22548, 22549	(Ritiro)
CRISTOFORI NINO (<i>DC</i>), <i>Presidente della</i>	
<i>V Commissione</i>	Proposta di legge costituzionale:
22488	(Annunzio)
DE CAROLIS STELIO (<i>PRI</i>)	22601
22573	
DEL BUE MAURO (<i>PSI</i>)	Interrogazioni, interpellanze e mo-
22546	ziona:
DEL DONNO OLINDO (<i>MSI-DN</i>)	(Annunzio)
22487, 22490, 22497, 22519	22601
DE LORENZO FRANCESCO (<i>PLI</i>)	Calendario dei lavori dell'Assemblea
22486, 22579	per il periodo 21-30 novembre 1988
DI PRISCO ELISABETTA (<i>PCI</i>)	(Modifica):
22544	PRESIDENTE
DUTTO MAURO (<i>PRI</i>)	22569
22547	
FACCIO ADELE (<i>FE</i>)	Sul processo verbale:
22496, 22585	PRESIDENTE
FIANDROTTI FILIPPO (<i>PSI</i>)	22463, 22464
22521, 22528	PIRO FRANCO (<i>PSI</i>)
GARAVAGLIA MARIAPIA, <i>Sottosegretario</i>	22463, 22464
<i>di Stato per la sanità</i>	VIOLANTE LUCIANO (<i>PCI</i>)
22494, 22495, 22502	22463
GITTI TARCISIO, <i>Sottosegretario di Stato</i>	Votazioni nominali
<i>per il tesoro</i>	22466, 22470, 22476,
22466, 22475, 22485, 22488,	22480, 22497, 22507, 22512, 22522, 22529,
22490, 22493, 22494, 22522, 22554, 22564,	22540, 22549, 22558, 22565, 22574, 22581,
22570, 22591, 22601	22585
GUERZONI LUCIANO (<i>Sin. Ind.</i>)	Ordine del giorno della prossima se-
22562	duta
LABRIOLA SILVANO (<i>PSI</i>)	22602
22491	Ritiro di un documento del sindacato
MACCIOTTA GIORGIO (<i>PCI</i>)	ispettivo
22502, 22601	22602
MARTINO GUIDO (<i>PRI</i>)	<i>Allegato:</i> (Emendamenti alla tabella B
22521, 22529, 22590	annessa all'articolo 1 del disegno di
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO (<i>Verde</i>)	legge n. 3196: Ministero del com-
22573	mercio con l'estero - Ministero della
MENZIETTI PIETRO PAOLO (<i>PCI</i>)	marina mercantile - Ministero della
22480	sanità - Ministero del turismo e
MONTANARI FORNARI NANDA (<i>PCI</i>)	dello spettacolo - Ministero per i
22504	beni culturali e ambientali - Mini-
MORONI SERGIO (<i>PSI</i>)	stero dell'ambiente - Amministra-
22487	zioni diverse)
NICOLINI RENATO (<i>PCI</i>)	22603
22554, 22555, 22556, 22563	
NONNE GIOVANNI (<i>PSI</i>), <i>Relatore per la</i>	
<i>maggioranza</i>	
22466, 22474, 22485, 22486,	
22489, 22490, 22493, 22494, 22502, 22522,	
22554, 22570, 22590, 22591, 22601	
PAOLI GINO (<i>Sin. Ind.</i>)	
22546	
PELLICANÒ GEROLAMO (<i>PRI</i>)	
22598, 22599,	
PIRO FRANCO (<i>PSI</i>)	
22597	
POLI BORTONE ADRIANA (<i>MSI-DN</i>)	
22557, 22564,	
PROCACCI ANNAMARIA (<i>Verde</i>)	
22495, 22527,	
22538, 22578	
RONCHI EDOARDO (<i>DP</i>)	
22512	

La seduta comincia alle 9.

MARTINO SCOVACRICCHI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

Sul processo verbale.

LUCIANO VIOLANTE. Chiedo di parlare sul processo verbale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANO VIOLANTE. Signor Presidente, ho ascoltato la lettura del processo verbale ed ho sentito che, nella prima parte, là dove si riporta la richiesta dell'onorevole Zangheri e l'intervento del Presidente di turno, si dice che quest'ultimo ha «consentito» all'onorevole Zangheri di parlare e che l'onorevole Zangheri ha «concluso» il suo intervento. In realtà, mi sembra che le cose non siano andate proprio in questo modo. Il presidente di turno ha in verità impedito al capogruppo comunista, per un increscioso equivoco o per una grave scortesia, di intervenire. L'onorevole Zangheri intendeva porre una questione di grande rilievo, cioè l'opportunità che tutti i gruppi parlamentari rivolgessero un saluto ad Alexander Dubcek. Si è trattato, come dicevo, di una grave scortesia o di un increscioso equivoco, e credo che se ne debba dare atto.

FRANCO PIRO. Chiedo di parlare sul processo verbale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO PIRO. Signor Presidente, nel processo verbale il mio intervento è stato presentato quasi come una protesta nei confronti del Presidente di turno, onorevole Aniasi, per ragioni esattamente opposte a quelle poc'anzi annunciate dal collega Violante. Io ero intervenuto per dire che, secondo me, il Presidente di turno stava consentendo lo svolgimento di un intervento ultroneo su materia che non può certo essere affrontata in questo modo né, sicuramente, quasi mettendo una sorta di cappello di partito ad un avvenimento tanto rilevante, di cui ha merito tra l'altro la Facoltà di scienze politiche dell'università di Bologna, della quale mi onoro di far parte.

LUCIANO VIOLANTE. C'era già stato un intervento del Presidente Aniasi!

FRANCO PIRO. Onorevole Violante, se il gruppo parlamentare comunista avesse chiesto alla Presidenza della Camera e a tutti gli altri gruppi parlamentari di trovare le forme e i modi per sottolineare un momento solenne, anche all'interno di questa Camera, credo che sarebbe stata un'ottima cosa.

Voglio quindi chiarire...

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

GUIDO ALBORGHETTI. Non è una questione attinente al processo verbale, questa!

FRANCO PIRO. ... con riferimento al processo verbale, che, specialmente dopo aver letto il corsivo de *l'Unità* di oggi, violentemente polemico nei confronti...

PRESIDENTE. Onorevole Piro, la prego di attenersi al merito del suo intervento sul processo verbale.

FRANCO PIRO. Ma non si può muovere un attacco al Vicepresidente della Camera...

PRESIDENTE. Onorevole Piro, le ricordo che ai sensi dell'articolo 32, comma 3, del regolamento, posso dare la parola sul processo verbale solo a chi intenda proporvi una rettifica, a chi intenda chiarire il proprio pensiero espresso nella seduta precedente, oppure per fatto personale. La pregherei, quindi, di non ampliare a valutazioni politiche generali il suo intervento, ma di restare nell'ambito delle osservazioni sul processo verbale.

FRANCO PIRO. Le faccio osservare, Presidente, che io ho preso la parola sul punto del processo verbale nel quale è scritto che vi è una mia protesta nei confronti del Presidente di turno: non si è trattato di protesta ma, al contrario, di un sostegno all'atteggiamento equilibrato del Vicepresidente Aniasi. Semmai, la mia protesta era rivolta a quei gruppi parlamentari che facevano un uso improprio del richiamo per l'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Onorevole Violante, onorevole Piro, prendo atto delle osservazioni formulate.

Se non vi sono altre osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, secondo comma, del rego-

lamento, i deputati Calogero Mannino, Manzolini, Mastrantuono, Michelini, Pisanu, Santuz, Vairo e Zoso sono in missione per incarico del loro ufficio.

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. In data 17 novembre 1988 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

RIVERA ed altri: «Autorizzazione ad effettuare la "lotteria Mondiali '90" collegata con i campionati mondiali di calcio del 1990» (3370);

CIOCCI CARLO ALBERTO ed altri: «Collocamento a riposo anticipato per i dipendenti della pubblica amministrazione dello Stato e degli enti locali» (3371);

VAIRO: «Modifica ed integrazione dell'articolo 6 della legge 2 aprile 1979, n. 97, concernente la progressione di carriera di alcuni magistrati a seguito della soppressione della qualifica di aggiunto giudiziario» (3372);

FERRARINI ed altri: «Modifica e integrazione dell'articolo 2 della legge 13 luglio 1967, n. 584, relativa ai diritti dei lavoratori dipendenti donatori di sangue ed estensione di alcuni benefici anche ai lavoratori autonomi» (3373).

Saranno stampate e distribuite.

Annunzio di un disegno di legge.

PRESIDENTE. In data 17 novembre 1988 è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

Dal Ministro di grazia e giustizia:

«Modifiche alla legge 6 giugno 1986, n. 251, sulla istituzione dell'albo professionale degli agrotecnici» (3374).

Sarà stampato e distribuito.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Ritiro di una proposta di legge.

PRESIDENTE. Comunico che il deputato Balestracci ha chiesto, anche a nome del deputato Zolla, di ritirare la seguente proposta di legge:

BALESTRACCI e ZOLLA: «Interpretazione autentica dell'articolo 3, primo comma, della legge 14 dicembre 1942, n. 1689, relativa al personale del Ministero dell'interno in particolari situazioni» (791).

La proposta di legge, pertanto, sarà cancellata dall'ordine del giorno.

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.

PRESIDENTE. Ricordo di aver proposto nella seduta di ieri, a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento, che i seguenti progetti di legge siano deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede legislativa:

IV Commissione (Difesa):

S. 800. — Senatori GIACOMETTI ed altri: «Nuove norme in materia di permanenza in servizio dei militari iscritti nel ruolo d'onore decorati al valor militare o che hanno dato lustro alla Patria» (*approvato dal Senato*) (3282) (*con parere della V e della XI Commissione*).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

IX Commissione (Trasporti):

S. 1310. — «Disposizioni per la realizzazione di infrastrutture nell'area portuale di Ancona e di Ravenna» (*approvato dalla VIII Commissione del Senato*) (3319) (*con parere della I e della V Commissione, nonché della VIII Commissione ex articolo 93, comma 3-bis, del regolamento*).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

XI Commissione (Lavoro):

S. 951. — «Sistemazione definitiva degli assegnisti assunti ai sensi dell'articolo 26 della legge 1° giugno 1977, n. 285, dal Consiglio nazionale delle ricerche e dall'Istituto Mario Negri di Milano» (*approvato dalla VII Commissione del Senato*) (3355) (*con parere della I, della V, della VII e della XII Commissione*).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

Per consentire alla stessa Commissione di procedere all'abbinamento richiesto dall'articolo 77 del regolamento, sono quindi trasferite in sede legislativa le proposte di legge d'iniziativa dei deputati Caria ed altri: «Sistemazione definitiva degli assegnisti assunti ai sensi dell'articolo 26, terzo comma, della legge 1° giugno 1977, n. 285, dal Consiglio nazionale delle ricerche e dall'Istituto Mario Negri di Milano» (1506); De Lorenzo ed altri: «Sistemazione definitiva degli assegnisti assunti ai sensi dell'articolo 26, terzo comma, della legge 1° giugno 1977, n. 285, dal Consiglio nazionale delle ricerche e dall'Istituto Mario Negri di Milano» (2080); Casati ed altri: «Sistemazione definitiva degli assegnisti assunti ai sensi dell'articolo 26, terzo comma, della legge 1° giugno 1977, n. 285, dal Consiglio nazionale delle ricerche e dall'Istituto Mario Negri di Milano» (2100), attualmente assegnate in sede referente e vertenti su materia identica a quella contenuta nel progetto di legge sopra indicato.

Seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1989) (3196).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1989).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Ricordo che nella seduta di ieri sono stati votati gli emendamenti riferiti alla tabella B relativi alla rubrica «Ministero del lavoro e della previdenza sociale», ad eccezione di alcuni emendamenti per i quali si è convenuto di collocarli nella rubrica «Amministrazioni diverse» della medesima tabella e che pertanto saranno esaminati successivamente.

Dobbiamo ora passare all'esame degli emendamenti riferiti alla tabella B, rubrica «Ministero del commercio con l'estero», pubblicati in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Prima di dare la parola al relatore, avverto che sull'emendamento Rutelli Tab.B.239 è stata chiesta la votazione nominale mediante procedimento elettronico, e che pertanto decorre da questo momento il termine di preavviso previsto dal quinto comma dell'articolo 49 del regolamento.

Invito il relatore, onorevole Nonne, ad esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti presentati.

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la maggioranza*. Presidente, la Commissione esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti alla tabella B, rubrica «Ministero del commercio con l'estero».

PRESIDENTE. Il Governo?

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Concordo sul parere espresso dal relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, in attesa che decorra il termine di preavviso previsto dal comma 5 dell'articolo 49 del regolamento per la votazione nominale mediante procedimento elettronico, sospendo la seduta.

**La seduta, sospesa alle 9,30,
è ripresa alle 9,50.**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Rutelli Tab.B.239, sul quale è stata chiesta la votazione per parti

separate, nel senso di votare innanzi tutto la parte conseguenziale. Nel caso questa parte non venisse approvata, la prima parte dell'emendamento risulterebbe conclusa.

Ricordo che su questo emendamento è stata chiesta, dal gruppo della democrazia cristiana e da altri gruppi, la votazione nominale. Chiedo a coloro che l'hanno avanzata, se insistano su tale richiesta. Onorevole Augello?

GIACOMO SEBASTIANO AUGELLO. No, signor Presidente, non insistiamo.

PRESIDENTE. Desidero assicurare all'Assemblea che è stata data tempestiva disposizione per la sconvocazione di tutte le Commissioni.

Avverto comunque che la richiesta di votazione nominale, ritirata da parte del gruppo della DC, è mantenuta da parte di altri gruppi. Passiamo pertanto ai voti.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla parte conseguenziale dell'emendamento Rutelli Tab. B. 239, recante gli stanziamenti proposti per il controllo dell'esportazione e dei transiti di materiale bellico, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico che le missioni concesse nelle sedute precedenti ed in quella odierna sono in numero di 16.

Procedo all'appello dei deputati in missione.

(Segue l'appello).

Poiché dei deputati testé chiamati 14 risultano assenti, resta confermato il numero di 14 missioni, salvo eventuali rettifiche in base ai risultati della votazione.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	306
Maggioranza	154
Hanno votato sì	117
Hanno votato no	189

Sono in missione 14 deputati.

(La Camera respinge).

La restante parte dell'emendamento Ruttelli Tab.B.239 è così preclusa.

(Presiedeva il Vicepresidente Michele Zolla).

Hanno votato sì:

Aglietta Maria Adelaide
Alborghetti Guido
Angelini Giordano
Arnaboldi Patrizia
Auleta Francesco

Balbo Laura
Barbera Augusto Antonio
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Beebe Tarantelli Carole Jane
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bevilacqua Cristina
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Pains Marisa
Borghini Gianfrancesco
Boselli Milvia
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calderisi Giuseppe
Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Ceruti Gianluigi
Chella Mario

Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Ciocci Lorenzo
Cipriani Luigi
Civita Salvatore
Colombini Leda
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Forleo Francesco
Francese Angela

Galante Michele
Garavini Andrea Sergio
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Grilli Renato
Guerzoni Luciano

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Masina Ettore
Masini Nadia
Mellini Mauro
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pintor Luigi
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Rizzo Aldo
Ronzani Gianni Wilmer
Russo Franco
Rutelli Francesco

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Scalia Massimo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Solaroli Bruno
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Teodori Massimo

Umidi Sala Neide Maria

Vesce Emilio
Visco Vincenzo

Zangheri Renato

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alberini Guido
Andreoli Giuseppe
Angelini Piero
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Borri Andrea
Borruso Andrea
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Giovanni
Bruno Paolo
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Campagnoli Mario
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Caveri Luciano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciliberti Franco
Cirino Pomicino Paolo
Corsi Umberto
Costa Silvia
Costi Silvano
Cristofori Nino
Cristoni Paolo

Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Del Mese Paolo
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Dutto Mauro

Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Foschi Franco
Foti Luigi
Frasson Mario
Fronza Crepez Lucia

Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Gargani Giuseppe
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Grippe Ugo
Guarra Antonio

Iossa Felice

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale

Latteri Ferdinando
Lenoci Claudio
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Malvestio Piergiovanni
Marianetti Agostino
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Melillo Savino
Mennitti Domenico
Mensurati Elio
Michelini Alberto
Monaci Alberto
Montali Sebastiano
Moroni Sergio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Perani Mario
Pietrini Vincenzo
Piro Franco
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Rabino Giovanni Battista
 Radi Luciano
 Rallo Girolamo
 Ravasio Renato
 Rebullà Luciano
 Renzulli Aldo Gabriele
 Riggio Vito
 Rinaldi Luigi
 Rivera Giovanni
 Rocelli Gian Franco
 Rognoni Virginio
 Rojch Angelino
 Rossi Alberto
 Rossi di Montelera Luigi
 Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
 Sanese Nicolamaria
 Sangalli Carlo
 Sanguineti Mauro
 Santonastaso Giuseppe
 Santuz Giorgio
 Saretta Giuseppe
 Savino Nicola
 Savio Gastone
 Scàlfaro Oscar Luigi
 Scarlato Guglielmo
 Scovacricchi Martino
 Senaldi Carlo
 Serrentino Pietro
 Soddu Pietro
 Sorice Vincenzo
 Spini Valdo
 Stegagnini Bruno

Tancredi Antonio
 Tassi Carlo
 Tassone Mario
 Tesini Giancarlo
 Tognoli Carlo
 Torchio Giuseppe

Urso Salvatore

Valensise Raffaele
 Vecchiarelli Bruno
 Viti Vincenzo
 Volponi Alberto

Zambon Bruno
 Zaniboni Antonino
 Zoppi Pietro
 Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Berselli Filippo
 Bianco Gerardo
 Franchi Franco
 Lodigiani Oreste
 Mannino Calogero
 Manzolini Giovanni
 Mastrantuono Raffaele
 Mitolo Andrea
 Parigi Gastone
 Pisanu Giuseppe
 Silvestri Giuliano
 Tremaglia Mirko
 Vairo Gaetano
 Zoso Giuseppe

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Aglietta Tab.B.245, del quale è stata chiesta la votazione per parti separate, nel senso di votare innanzitutto la parte conseguenziale, relativa agli stanziamenti per le agevolazioni fiscali a favore della benzina senza piombo.

Pongo pertanto in votazione la parte conseguenziale dell'emendamento Aglietta Tab.B.245, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(È respinta).

La prima parte dell'emendamento Aglietta Tab.B.245 è così preclusa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Mattioli Tab.B.212.

GUIDO ALBORGHETTI. Chiediamo la votazione nominale, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Alborghetti. Passiamo ai voti.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mattioli

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Tab.B.212, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	323
Maggioranza	162
Hanno votato sì	125
Hanno votato no	198

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Michele Zolla).

Hanno votato sì:

Aglietta Maria Adelaide
Alborghetti Guido
Angelini Giordano
Arnaboldi Patrizia
Auleta Francesco

Balbo Laura
Barbera Augusto Antonio
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bevilacqua Cristina
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Pains Marisa
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Boselli Milvia
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calderisi Giuseppe
Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Castagnola Luigi
Cavagna Mario

Ceruti Gianluigi
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Ciocci Lorenzo
Cipriani Luigi
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato

Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato
Guerzoni Luciano

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Masina Ettore
Masini Nadia
Mellini Mauro
Menziotti Pietro Paolo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Rizzo Aldo
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Russo Franco
Rutelli Francesco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Scalia Massimo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Solaroli Bruno
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Teodori Massimo
Testa Enrico

Umidi Sala Neide Maria

Vesce Emilio

Zangheri Renato

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alberini Guido
Andreoli Giuseppe
Angelini Piero
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Borri Andrea
Borruso Andrea
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Giovanni
Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Campagnoli Mario
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciliberti Franco
Cirino Pomicino Paolo
Coloni Sergio
Corsi Umberto
Costa Silvia
Costi Silvano
Cristofori Nino
Cristoni Paolo

Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Dutto Mauro

Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Formigoni Roberto
Foschi Franco
Foti Luigi
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia

Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Gargani Giuseppe

Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Grippo Ugo
Guarra Antonio

Iossa Felice

Labriola Silvano
Latteri Ferdinando
Lenoci Claudio
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Maceratini Giulio
Malvestio Piergiovanni
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Melillo Savino
Mennitti Domenico
Mensurati Elio
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Renzulli Aldo Gabriele
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rubinacci Giuseppe
Russo Raffaele

Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe
Santuz Giorgio
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Scovacricchi Martino
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Sorice Vincenzo
Stegagnini Bruno

Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tesini Giancarlo

Testa Antonio
Tognoli Carlo
Torchio Giuseppe

Urso Salvatore

Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Viti Vincenzo
Volponi Alberto

Zambon Bruno
Zaniboni Antonino
Zoppi Pietro
Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Berselli Filippo
Bianco Gerardo
Franchi Franco
Lodigiani Oreste
Mannino Calogero
Manzolini Giovanni
Mastrantuono Raffaele
Mitolo Andrea
Parigi Gastone
Pisanu Giuseppe
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko
Vairo Gaetano
Zoso Giuseppe

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Dobbiamo ora passare all'esame degli emendamenti alla tabella B riferiti alla rubrica «Ministero della marina mercantile», pubblicati in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Invito il relatore per la maggioranza, onorevole Nonne, ad esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti presentati.

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Chella Tab.B.285 e Ridi Tab.B.287.

PRESIDENTE. Il Governo?

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo condivide il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Chella Tab.B.285, sul quale è stata chiesta la votazione nominale.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Chella. Ne ha facoltà.

MARIO CHELLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con la legge n. 26 del 1986, varata due anni fa dalla Camera, si era preso atto della crisi di trasformazione riguardante il settore portuale. Con quel provvedimento si era opportunamente provveduto al prepensionamento dei lavoratori portuali, prevedendone l'estensione anche ai lavoratori dell'indotto, cioè ai dipendenti delle agenzie marittime e di spedizione.

È accaduto però che, mentre è stato possibile realizzare l'esodo dei lavoratori portuali (esso è tuttora in corso ed il disegno di legge finanziaria prevede quest'anno un'apposita voce al fine di facilitarne il proseguimento), l'esodo dei lavoratori dell'indotto portuale avviene con il ricorso al licenziamento. Negli ultimi cinque o sei anni sono venuti meno nel settore 6000-6500 posti di lavoro ed appaiono inevitabili ulteriori consistenti riduzioni occupazionali nei prossimi anni.

Non è stato possibile, onorevoli colleghi, signor rappresentante del Governo, utilizzare anche per i lavoratori dell'indotto portuale l'ammortizzatore sociale previsto dalla legge n. 26 del 1986 e gli oneri finanziari sono rimasti a totale carico delle imprese. Si tratta in genere di piccole e medie aziende che non sono in condizioni di sopportare tali oneri, pena il fallimento. Da ciò è derivata l'inapplicabilità della legge per questi lavoratori.

Occorre quindi riparare ad un errore. Ricordo che è stata presentata una proposta di legge unitaria, sottoscritta dai deputati dei principali gruppi presenti alla Camera: non vi è dubbio che un efficace iter di questo provvedimento richieda la previsione di un apposito stanziamento

anche nella legge finanziaria per il 1989. A tal fine il nostro emendamento prevede lo stanziamento di 25 miliardi annui nel triennio in favore dei lavoratori dell'indotto portuale, in aggiunta alla spesa già indicata in tabella B per i lavoratori portuali.

In tal modo, onorevoli colleghi, signor rappresentante del Governo, potremo contribuire a ripristinare una situazione di equità di trattamento e potremo riparare ad un errore compiuto in aula due anni or sono (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Baghino. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Signor Presidente, signor sottosegretario, il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale voterà a favore di questo emendamento: già il 12 ottobre scorso, in occasione dello svolgimento di interrogazioni *ex* articolo 135-bis, avevamo chiesto al ministro della marina mercantile Prandini quali iniziative intendesse assumere a favore del personale dell'indotto portuale, che subisce le conseguenze non soltanto della crisi del settore, ma anche dell'introduzione di *computers* e di mezzi sofisticati (per cui la riduzione degli organici è fatale).

Tenuto conto che per carenze legislative il personale dell'indotto portuale non ha diritto al prepensionamento, il ministro della marina mercantile assunse l'impegno di concordare con il ministro del tesoro una sollecita soluzione del problema.

Con il nostro voto favorevole all'emendamento Chella Tab.B.285 intendiamo quindi indurre i ministri del tesoro e della marina mercantile a provvedere al soddisfacimento delle esigenze di tutti i lavoratori dell'indotto portuale (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE. Ricordo che sull'emendamento Chella Tab.B.285 è stata chiesta la votazione nominale.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chella Tab.B.285, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	349
Maggioranza	175
Hanno votato sì	153
Hanno votato no	196

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Michele Zolla).

Hanno votato sì:

Aglietta Maria Adelaide
 Alborghetti Guido
 Andreis Sergio
 Angelini Giordano
 Arnaboldi Patrizia

Baghino Francesco Giulio
 Balbo Laura
 Barbera Augusto Antonio
 Bargone Antonio
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Bassi Montanari Franca
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Bellocchio Antonio
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Bertone Giuseppe
 Bevilacqua Cristina
 Bianchi Beretta Romana
 Binelli Gian Carlo
 Bonfatti Pains Marisa
 Bordon Willer
 Borghini Gianfrancesco
 Boselli Milvia
 Brescia Giuseppe

Bruzzani Riccardo
 Bulleri Luigi

Calderisi Giuseppe
 Calvanese Flora
 Cannelonga Severino Lucano
 Capecchi Maria Teresa
 Caprili Milziade
 Caradonna Giulio
 Castagnola Luigi
 Cavagna Mario
 Cederna Antonio
 Ceruti Gianluigi
 Chella Mario
 Cherchi Salvatore
 Ciafardini Michele
 Cicerone Francesco
 Ciocci Lorenzo
 Cipriani Luigi
 Civita Salvatore
 Colombini Leda
 Cordati Rosaia Luigia
 Costa Alessandro
 Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
 De Julio Sergio
 Del Donno Olindo
 Diaz Annalisa
 Dignani Grimaldi Vanda
 Di Pietro Giovanni
 Di Prisco Elisabetta
 Donati Anna
 Donazzon Renato

Faccio Adele
 Fachin Schiavi Silvana
 Fagni Edda
 Felissari Lino Osvaldo
 Ferrara Giovanni
 Filippini Giovanna
 Forleo Francesco
 Fracchia Bruno
 Francese Angela

Galante Michele
 Garavini Andrea Sergio
 Gasparotto Isaia
 Gelli Bianca
 Ghezzi Giorgio
 Grilli Renato

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Guarra Antonio
Guerzoni Luciano

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lo Cascio Galante Gigliola
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Masina Ettore
Masini Nadia
Mellini Mauro
Mennitti Domenico
Menziotti Pietro Paolo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pintor Luigi
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Rizzo Aldo
Rocelli Gian Franco
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Russo Franco
Rutelli Francesco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Scalia Massimo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Solaroli Bruno
Strada Renato

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tassi Carlo
Teodori Massimo
Testa Enrico
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele
Vesce Emilio
Visco Vincenzo

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alberini Guido
Amalfitano Domenico
Amodeo Natale
Angelini Piero
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Augello Giacomo Sebastiano
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bubbico Mauro
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Campagnoli Mario
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Cirino Pomicino Paolo
Coloni Sergio
Columbu Giovanni Battista
Corsi Umberto

Costa Silvia
Costi Silvano
Cristofori Nino
Cristoni Paolo

Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Dutto Mauro

Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Foschi Franco
Foti Luigi
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Gargani Giuseppe
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Grippa Ugo

Iossa Felice

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Leccisi Pino
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lusetti Renzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Maccheroni Giacomo
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Marianetti Agostino
Martinazzoli Fermo Mino
Martino Guido
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Melillo Savino
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pandolfi Filippo Maria
Patria Renzo
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano

Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Renzulli Aldo Gabriele
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Scalfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Scovacricchi Martino
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Soddu Pietro
Stegagnini Bruno

Tancredi Antonio
Tassone Mario
Tesini Giancarlo
Tognoli Carlo
Torchio Giuseppe

Urso Salvatore

Vecchiarelli Bruno
Volponi Alberto

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zoppi Pietro
Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Berselli Filippo
Bianco Gerardo

Franchi Franco
Lodigiani Oreste
Mannino Calogero
Manzolini Giovanni
Mastrantuono Raffaele
Mitolo Andrea
Parigi Gastone
Pisanu Giuseppe
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko
Vairo Gaetano
Zoso Giuliano

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Ridi Tab.B.287. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Menzietti. Ne ha facoltà.

PIETRO PAOLO MENZIETTI. Vorrei sinteticamente chiarire che lo scopo dell'emendamento è quello di ripristinare la dotazione finanziaria della legge n. 41 del 1982 per la razionalizzazione della pesca marittima, quale era stata prevista dalla legge finanziaria per il 1988.

Ricordo che in aula si pose il problema di rifinanziare la legge sul riposo biologico e che, con l'intervento dell'allora presidente della Commissione bilancio onorevole Cirino Pomicino, venne trovata la soluzione di prelevare 20 miliardi dalla legge n. 41 del 1982, con l'intesa che in occasione della legge finanziaria per il 1989 la legge n. 41 per la razionalizzazione della pesca marittima sarebbe stata rifinanziata per un importo pari ai 20 miliardi che venivano stornati.

Invitiamo pertanto tutti i colleghi ad approvare questo emendamento, che è stato presentato per onorare un impegno assunto unanimemente dalla Camera (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Baghino. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Signor Presidente, signor ministro, onorevole

sottosegretario, il gruppo del MSI-destra nazionale è favorevole all'emendamento Ridi Tab.B.287. Quando venne approvata la legge n. 41 per la normalizzazione della pesca marittima si prestò particolare attenzione alla bilancia commerciale, perché ogni giorno vengono spesi per l'importazione di pesce centinaia di milioni (è una cifra allarmante, tra l'altro in continuo aumento). Non è quindi sufficiente qualche provvedimento provvisorio in questo settore né una riforma della prima legge sulla pesca marittima, anche se occorre rendere più incisiva l'attuazione di ogni articolo di tale legge (dal fermo biologico a qualsiasi altra iniziativa).

L'emendamento Ridi Tab.B.287 si risolve, in definitiva, in un richiamo al Governo per attuare le norme esistenti e razionalizzare il provvedimento: pertanto il gruppo del MSI-destra nazionale voterà a favore di questo emendamento (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Ridi Tab.B.287, sul quale è stata chiesta la votazione nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ridi Tab.B.287, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	343
Maggioranza	172
Hanno votato sì	146
Hanno votato no	197

(La Camera respinge).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

(Presiedeva il Vicepresidente Michele Zolla).

Hanno votato sì:

Aglietta Maria Adelaide
Alborghetti Guido
Andreis Sergio
Angelini Giordano
Arnaboldi Patrizia

Baghino Francesco Giulio
Barbera Augusto Antonio
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Beebe Tarantelli Carole Jane
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Bonfatti Pains Marisa
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi

Calderisi Giuseppe
Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cederna Antonio
Ceruti Gianluigi
Cherchi Salvatore
Ciopardini Michele
Cicerone Francesco
Ciocci Lorenzo
Cipriani Luigi
Civita Salvatore
Colombini Leda
Columbu Giovanni Battista
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Del Donno Olindo
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato

Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Garavini Andrea Sergio
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato
Guarra Antonio

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Lo Cascio Galante Gigliola
Lucenti Giuseppe

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Masina Ettore
Masini Nadia
Mellini Mauro
Mennitti Domenico
Menziatti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monello Paolo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Montanari Fornari Nanda
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine

Orlandi Nicoletta

Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pelegatti Ivana
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Quercioli Elio

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Rizzo Aldo
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Russo Franco
Rutelli Francesco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Scalia Massimo
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Solaroli Bruno
Strada Renato

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tassi Carlo

Teodori Massimo
Testa Enrico
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele
Vesce Emilio
Visco Vincenzo

Zangheri Renato

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alberini Guido
Amalfitano Domenico
Amodeo Natale
Angelini Piero
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Augello Giacomo Sebastiano
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Paolo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Bubbico Mauro
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Campagnoli Mario
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cavigliasso Paola
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Cirino Pomicino Paolo
Coloni Sergio
Corsi Umberto
Costa Silvia
Costi Silvano
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Cursi Cesare

Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
Demitry Giuseppe
Di Donato Giulio
Dutto Mauro

Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Wilmo
Fincato Laura

Fiorino Filippo
Formigoni Roberto
Foschi Franco
Foti Luigi
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Grippio Ugo

Iossa Felice

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Mancini Vincenzo
Marianetti Agostino
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Melillo Savino
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pandolfi Filippo Maria
Pellicanò Gerolamo
Perani Mario
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Renzulli Aldo Gabriele
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe
Saretta Giuseppe
Savino Nicola
Savio Gastone
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Scovacricchi Martino

Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Soddu Pietro
Stegagnini Bruno

Tancredi Antonio
Tassone Mario
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tognoli Carlo
Torchio Giuseppe

Urso Salvatore

Vecchiarelli Bruno
Viti Vincenzo
Volponi Alberto

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zoppi Pietro
Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Berselli Filippo
Bianco Gerardo
Franchi Franco
Lodigiani Oreste
Mannino Calogero
Manzolini Giovanni
Mastrantuono Raffaele
Mitolo Andrea
Parigi Gastone
Pisanu Giuseppe
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko
Vairo Gaetano
Zoso Giuliano

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Dobbiamo ora passare all'esame degli emendamenti riferiti alla tabella B, rubrica «Ministero della sanità», pubblicati in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Chiedo al relatore per la maggioranza, onorevole Nonne, di esprimere il parere

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

della Commissione sugli emendamenti presentati.

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Benevelli Tab.B.491, Bassi Montanari Tab.B.190, e raccomando l'approvazione dell'emendamento Tab.B.515 della Commissione. Il parere è altresì contrario sugli emendamenti Bassi Montanari Tab.B.186 e Procacci Tab.B.185, mentre raccomando l'approvazione dell'emendamento Tab.B.516 della Commissione.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti Donati Tab.B.184, Pellegatti Tab.B.359, Ceci Bonifazi Tab.B.296, Benevelli Tab.B.329, Andreis Tab.B.213 e Tab.B.214; raccomando ovviamente l'approvazione dell'emendamento Tab.B.517 della Commissione.

Alcuni degli emendamenti sui quali è stato espresso parere contrario riguardano la stessa materia contenuta in quelli presentati dalla Commissione: invito pertanto i presentatori a ritirarli, altrimenti confermo il parere contrario.

PRESIDENTE. Il Governo?

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo accetta gli emendamenti presentati dalla Commissione ed è contrario a tutti gli altri. Si associa inoltre all'invito del relatore affinché i presentatori ritirino gli emendamenti i cui contenuti sono stati parzialmente recepiti da quelli della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Benevelli Tab.B.491.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tagliabue. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO TAGLIABUE. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, chiedo un po' d'attenzione sull'emendamento Benevelli Tab.B.491. Ricordo che soltanto qualche giorno fa la Camera ha approvato l'articolo 9 del disegno di legge n. 3205, il quale stabilisce che qualora le regioni superino, nel trasferimento della spesa cor-

rente nei primi mesi del 1989, la quota del 51 per cento, il Presidente del Consiglio — sentito il Consiglio dei ministri — applica (anche mediante misure differenziate regione per regione) le norme stabilite dalla legge finanziaria n. 41 del 1986. In buona sostanza, queste ultime prevedono l'aumento dei ticket farmaceutici, la sospensione di alcune prestazioni sanitarie ed il passaggio all'assistenza indiretta per una parte di esse.

Ora si stabilisce che lo Stato deve finanziare misure per consentire l'avvio di forme di assistenza sanitaria indiretta, per cui ci troviamo di fronte ad un assurdo: il fondo sanitario nazionale è sottoscritto per un ammontare di 5 mila miliardi, mentre la Camera ha approvato l'articolo 9 della legge n. 3205 (la quale fa carico al Consiglio dei ministri di applicare le norme della legge finanziaria del 1986, aumentando i ticket, prevedendo il passaggio all'assistenza indiretta ed il taglio di determinate prestazioni sanitarie).

È quindi una beffa la proposta del Governo di finanziare misure di assistenza sanitaria indiretta. Credo che la sensibilità ed il senso di responsabilità della Camera suggeriscano la soppressione di questa norma che il Governo vuole introdurre. Non è infatti possibile pensare che lo Stato debba finanziare norme che prevedono l'assistenza indiretta, quando il compito dello Stato è invece quello di adeguare il fondo sanitario nazionale e garantire a tutti i cittadini uguali prestazioni sul piano assistenziale e sanitario.

Per tali ragioni il gruppo comunista chiede ai colleghi di votare la soppressione della norma concernente l'avvio di forme di assistenza indiretta, contenuta nella rubrica «Ministero della sanità» della tabella B (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Saretta. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE SARETTA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sul tema dell'assistenza indiretta il Parlamento — come ha appena

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

ricordato il collega Tagliabue — ha già espresso, sia con la legge n. 41 sia con l'articolo 9 della legge n. 3205, proprie valutazioni ed iniziative relative a particolari situazioni.

Non si tratta, evidentemente, di proporre modelli antisociali ma di prevedere forme diverse di finanziamento rispetto ad altre che, nella fattispecie, potrebbero dar luogo a sfondamenti della spesa. Anche una sentenza della Corte costituzionale ha posto il problema di approntare la copertura per l'erogazione di prestazioni di cui hanno fruito, in forma indiretta, cittadini che le avevano richieste ed ottenute al di fuori delle strutture del servizio sanitario nazionale.

Pare per altro improprio e comunque non corrispondente a quanto voluto dal Governo, inserire una postazione o anticipare un dibattito che dovrà in ogni caso svilupparsi nell'ambito dell'esame della legge di riforma dell'ordinamento sanitario. Proprio per trovare spazi di dibattito anche su questo tema, proporrei l'accantonamento dell'emendamento Benevelli Tab.B.491.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola agli altri colleghi che l'hanno chiesta per dichiarazione di voto vorrei conoscere il parere della Commissione sulla proposta di accantonamento dell'emendamento Benevelli Tab.B.491 avanzata dall'onorevole Saretta.

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la maggioranza*. Non vi sono obiezioni; comunque successivamente esamineremo meglio la questione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cipriani. Ne ha facoltà.

LUIGI CIPRIANI. Sono contrario all'accantonamento. A mio giudizio dovremmo discutere in questa sede del problema. Oltre a quanto già affermato dall'onorevole Tagliabue, si può rilevare che alla sottostima del fabbisogno si aggiunge anche la fiscalizzazione degli oneri sociali che colpisce proprio le regioni meridionali, già

non in grado di garantire l'assistenza. Ho già svolto ieri le argomentazioni relative alla fiscalizzazione degli oneri sociali e non le ripeterò in questa occasione, ma debbo sottolineare che siamo assolutamente contrari all'accantonamento: della questione si deve discutere adesso, perché anche il nuovo meccanismo inserito nella legge finanziaria di automatismi che scattano nel campo dell'assistenza sanitaria e della previdenza non è assolutamente accettabile. Essi ricadono infatti sempre sui lavoratori, sui pensionati e sugli strati sociali più deboli.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole De Lorenzo. Ne ha facoltà.

FRANCESCO DE LORENZO. Signor Presidente, vorrei innanzitutto ricordare ai colleghi, in particolare a quelli della maggioranza, che l'emendamento Benevelli Tab.B.491 non nasce qui ma è ricollegabile al voto espresso dal Parlamento sul documento di programmazione economica-finanziaria dove esplicitamente — e si tratta di un documento formale approvato dalla Camera — si parla di avviare forme di assistenza indiretta per i più abbienti.

Occorre poi considerare altri aspetti. Qui non si parla di un avvio di forme di assistenza indiretta obbligatoria, ma si prende soltanto in considerazione l'opportunità di disciplinare attraverso una legge quanto oggi sostanzialmente già avviene in molte regioni e comunque avverrà in seguito alla recente sentenza della Corte costituzionale, anche sulla base di quanto emerso dall'indagine conoscitiva svolta dalla Commissione affari sociali, relativa alla crescita della spesa che i cittadini affrontano per la sanità. Si tratta di ben 10 mila miliardi spesi al di fuori del servizio sanitario nazionale: una somma che dimostra l'esigenza inderogabile di intervenire con una legge per disciplinare questo aspetto.

È chiaro che la copertura prevista non è tale da permettere di intervenire con un'assistenza indiretta come si intendeva in passato, né possiamo ritenere che tale assistenza debba considerarsi nel modo in

cui la considerano alcuni parlamentari e membri del Governo, cioè come una punizione nei confronti di alcune categorie, con l'eliminazione della erogazione di alcune forme di assistenza sanitaria, sia a livello di diagnosi strumentale di laboratorio sia specialistico. L'assistenza indiretta va intesa, secondo lo spirito del voto espresso dal Parlamento sul documento di programmazione economica, come una forma opzionale, reversibile, da disciplinare con legge.

L'esigenza di inserire questa voce nella tabella *B* deriva automaticamente dal fatto che all'approvazione di una normativa di questo genere dovranno seguire altre fasi per adeguare le spese rigide sopportate dal servizio sanitario nazionale. È proprio questo ciò che uno Stato civile e moderno dovrebbe porre in essere con coraggio, soprattutto se si tiene conto dello sfascio in cui versa il servizio sanitario nazionale!

In questo momento emergono chiaramente le reazioni di coloro i quali vorrebbero mantenere immutata la situazione: vi sono infatti interessi che premono affinché non si modifichi l'attuale sistema sanitario, che reca sempre maggiori effetti negativi sulla pelle dei cittadini.

Desidero ricordare che anche il programma di Governo prevede un forte impegno per modificare la legge n. 833, obiettivo considerato anche dai precedenti governi, ma mai conseguito.

Se, attraverso una regolamentazione rigorosa affidata al Parlamento, riusciremo a trovare delle misure che consentano ai cittadini di godere di maggiori diritti e soprattutto di fornire loro maggiore libertà (pure in presenza di un sistema troppo rigido, vincolistico e troppo sottoposto agli interessi dei partiti), credo che non renderemo un cattivo servizio alla gente. Ma su questa materia si accanisce chi non vuole cambiare nulla.

Mi affido quindi alla sensibilità di chi è consapevole dell'esistenza del grave problema sanitario del nostro paese, per affrontarlo senza generare un'ulteriore spesa che incida sul servizio sanitario nazionale ed avviare una riforma che con-

sentia ai cittadini di fruire meglio del loro diritto alla salute.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Del Donno. Ne ha facoltà.

OLINDO DEL DONNO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole sottosegretario, l'assistenza sanitaria presenta molti problemi che attengono anche alla sua qualità; le spese da sostenere aumentano ogni giorno e diventano talmente ingenti che lo Stato, come ricordava poc'anzi l'onorevole Tagliabue, è costretto a ricorrere al privato, che attualmente sta diventando, in molti settori, non solo complementare, ma addirittura sostitutivo.

Pertanto, sopprimere dalla tabella *B* la voce: «Avvio di forme di assistenza sanitaria indiretta», eliminare cioè gli aiuti da fornire alle varie forme di assistenza, mi sembra del tutto inammissibile, soprattutto in questo momento, in cui il diritto del cittadino alla salute — come ricordava anche l'onorevole De Lorenzo — riveste sempre maggiore importanza sia dal punto di vista quantitativo sia da quello qualitativo.

Oggi ogni cittadino italiano avverte l'esigenza di godere di una maggiore libertà di scelta; ritengo pertanto che corrispondere un contributo alle istituzioni private, spesso sostitutive rispetto a quelle pubbliche, sia un atto giusto, tanto più che non è possibile pensare che lo Stato sia in grado di fornire a tutti ogni servizio, così come invece si riteneva in passato a proposito dell'assistenza sanitaria.

Per questo il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale si dichiara contrario all'emendamento Benevelli Tab.B.491.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Moroni. Ne ha facoltà.

SERGIO MORONI. Signor Presidente, vorrei annunciare all'Assemblea che il gruppo socialista condivide la proposta formulata dall'onorevole Saretta di accantonare l'emendamento Benevelli Tab.B.491.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Infatti, quello dell'assistenza sanitaria indiretta è un tema che nei mesi scorsi ha dato luogo ad un dibattito confuso ed incerto e credo che difficilmente esso possa essere affrontato con uno stanziamento di fondi, perché ciò è quanto meno contraddittorio in ragione del fatto che l'assistenza indiretta è stata intesa come strumento di risparmio e non di lievitazione dei costi.

Crediamo, per altro, che sarebbe un grosso errore se individuassimo questo tema come uno spartiacque tra quelli che vogliono cambiare qualcosa nella sanità e quelli che preferiscono che non cambi niente.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, mi sembra che emerga dall'Assemblea un orientamento favorevole alla proposta di accantonamento dell'emendamento Benevelli Tab.B.491. Onorevole Cristofori, desidererei conoscere il parere della Commissione sull'accantonamento dell'emendamento Benevelli Tab.B.491.

NINO CRISTOFORI, *Presidente della V Commissione*. La Commissione è favorevole alla proposta di accantonamento in questione, anche perché sarà così possibile approfondire l'argomento in esso trattato in altra sede.

PRESIDENTE. Il Governo?

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Anche il Governo è favorevole all'accantonamento.

PRESIDENTE. Ritengo che, se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che l'emendamento Benevelli Tab.B.491 è accantonato.

(Così rimane stabilito).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bassi Montanari Tab.B.190. Ha chiesto di parlare l'onorevole Bassi Montanari. Ne ha facoltà.

FRANCA BASSI MONTANARI. Signor Presidente, ritiro il mio emendamento Tab.B.190, perché la Commissione ne ha

accolto parzialmente il contenuto in un suo emendamento.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole collega: l'emendamento Bassi Montanari Tab.B.190 è pertanto ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Tab.B.515 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ceci Bonifazi. Ne ha facoltà.

ADRIANA CECI BONIFAZI. Signor Presidente, intervengo molto brevemente, perché abbiamo già in precedenza espresso l'orientamento del gruppo comunista sul riconoscimento delle prestazioni omeopatiche.

Voteremo a favore dell'emendamento della Commissione, ma chiediamo al Governo di confermare l'impegno assunto — per quel che ci sembra di aver compreso nella discussione svolta qui due giorni fa — circa le modalità di copertura.

Vogliamo, cioè, capire esattamente che cosa il Governo intenda per «riconoscimento dell'assistenza per le prestazioni omeopatiche» non essendo questo un termine tecnicamente comprensibile all'interno di un riconoscimento di prestazioni sanitarie. Vogliamo altresì sapere se la somma che la Commissione intende stanziare per tale attività sia comunque aggiuntiva rispetto al fondo sanitario nazionale e non risulti invece un elemento di sottrazione di risorse, essendo già queste ultime estremamente scarse per le normali forme di assistenza sanitaria ai cittadini italiani.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bassi Montanari. Ne ha facoltà.

FRANCA BASSI MONTANARI. Presidente, il gruppo verde dichiara il proprio voto favorevole sull'emendamento Tab.B.515 della Commissione, in quanto, pur contestando e considerando insufficienti i fondi a disposizione, riteniamo che questo sia comunque un passo avanti verso il riconoscimento di una esigenza diffusa nel paese e di una concezione della salute

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

che veda l'uomo non più un assemblaggio di arti, bensì una unità su cui intervenire globalmente.

Pensiamo che questo approccio alla salute, rispettoso della integrità fisica e psichica della persona, sia altamente educativo ed innovativo del rapporto salute-cittadini.

In questo senso, pur ritenendo, ripeto, che lo stanziamento proposto nell'emendamento Tab.B.515 della Commissione sia insufficiente, il nostro voto sarà favorevole. Riteniamo, comunque, che non si debba procedere soltanto ad una regolamentazione della buona fabbricazione dei prodotti omeopatici, ma che occorra sviluppare un discorso di formazione dei medici, trattandosi di una disciplina che non è affatto semplice, banale o scontata. È necessario, inoltre, prevedere un contributo o un rimborso di assistenza per i cittadini che scelgono di curarsi attraverso l'omeopatia (*Applausi dei deputati del gruppo verde*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Saretta. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE SARETTA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in materia di omeopatia il gruppo della democrazia cristiana ha presentato una proposta di legge, chiedendo che si proceda rapidamente alla sua discussione in Commissione.

Condividiamo parzialmente le motivazioni esposte nel suo intervento dalla collega Ceci Bonifazi e riteniamo che nel corso della discussione sulla proposta di legge da noi presentata avremo modo di precisare i contenuti relativi all'assistenza.

Inoltre, vorrei proporre — richiamo su questo l'attenzione dei colleghi, in particolare degli onorevoli Donati, Mattioli e Scalia — l'inserimento nell'emendamento Tab.B.515 della Commissione (pur mantenendo lo stesso impegno finanziario e sempre che la Commissione sia d'accordo e ciò sia possibile dal punto di vista regolamentare) della dizione «Norme per la regolamentazione dell'erboristeria». Su

tale materia esistono tre proposte di legge che nella scorsa legislatura sono state oggetto di ampio dibattito, tanto che si è arrivati ad una complessiva concordanza di indirizzo su un testo elaborato da un Comitato ristretto. Ritengo quindi che nell'emendamento della Commissione possano essere accomunate omeopatia ed erboristeria, trattandosi di materie quanto meno affini.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per un chiarimento il relatore per la maggioranza, che invito anche ad esprimere il parere sulla richiesta avanzata dall'onorevole Saretta. Ha facoltà di parlare, onorevole Nonne.

GIOVANNI NONNE, Relatore per la maggioranza. Concordo sulla richiesta dell'onorevole Saretta, signor Presidente. L'emendamento Tab.B.515 della Commissione può quindi essere riformulato nel senso di sostituire l'attuale voce con la seguente: «Norme per la regolamentazione dell'assistenza omeopatica e dell'erboristeria». In tal modo, si affrontano entrambe le materie facendo ricorso ad un fondo globale.

PRESIDENTE. Onorevole Nonne, la prego di ripetere quale sia esattamente la nuova formulazione della voce proposta dall'emendamento Tab.B.515 della Commissione.

GIOVANNI NONNE, Relatore per la maggioranza. La voce è così riformulata: «Norme per la regolamentazione dell'assistenza omeopatica e dell'erboristeria». La modifica, quindi, è puramente linguistica, in quanto sono state accomunate due materie nello stesso emendamento.

CARLO TASSI. Sarebbe più corretto parlare di «Norme per l'assistenza a mezzo dell'erboristeria».

PRESIDENTE. Vorrei conoscere il parere del Governo sull'emendamento Tab.B.515 della Commissione, nel testo riformulato secondo quanto proposto dal relatore.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Prima di esprimere il parere sull'emendamento, vorrei assicurare l'onorevole Ceci Bonifazi che tale stanziamento si aggiunge a quello del fondo sanitario nazionale.

Quanto all'esatto significato della voce «Norme per il riconoscimento dell'assistenza per le prestazioni omeopatiche», si manifestano orientamenti non del tutto convergenti ma, trattandosi di un accantonamento per l'approvazione di un progetto di legge, nel momento in cui quest'ultimo sarà esaminato il Parlamento chiarirà esattamente il suo punto di vista.

Per quanto riguarda la proposta di inserire la voce relativa all'erboristeria, il Governo non è contrario; preferirebbe però che fosse così formulata: «Norme per il riconoscimento dell'assistenza per le prestazioni omeopatiche. Disciplina dell'erboristeria».

PRESIDENTE. Rimarrebbe quindi la dizione originaria, con l'aggiunta, dopo la parola «omeopatiche», delle parole: «Disciplina dell'erboristeria».

A questo punto devo comunque osservare che questa è una maniera un po' irrituale di procedere nei nostri lavori, anche se la Presidenza assicura la massima disponibilità a che si trovino accordi per una migliore formulazione dei testi all'esame dell'Assemblea.

Chiedo allora al relatore per la maggioranza, onorevole Nonne, se concordi con la proposta formulata da ultimo dal Governo, con la dizione, cioè, che ho poc'anzi ripetuto.

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la maggioranza*. Sono d'accordo con la proposta del Governo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Nonne.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Del Donno. Ne ha facoltà.

OLINDO DEL DONNO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor ministro, in ma-

teria di erboristeria — strano a dirsi! — non esiste che una sola legge con un solo articolo, che permette la vendita di tali prodotti. Per quanto riguarda però la creazione di medicinali con le erbe, non esiste ancora una regolamentazione circa i soggetti cui affidare la produzione e lo smercio delle sostenze omeopatiche, nonché circa i tempi e le modalità di riconoscimento di una simile facoltà.

Credo, dunque, che il Parlamento debba legiferare in materia, a maggior ragione se si considera che sono state presentate al riguardo parecchie proposte di legge, che ancora non sono state discusse. Si tratta di una esigenza ormai urgente, perché la gente ritorna con grande fiducia a questa medicina che è antica quanto il mondo. È uscito da poco, ad esempio, un libro dedicato interamente alla medicina e alle erbe nel mondo antico, greco e romano. Proporrei quindi di rimandare la discussione su questo punto e di accelerare l'iter delle proposte di legge in materia, per formulare una buona volta in modo compiuto la regolamentazione della produzione di queste medicine ad opera delle piccole case officinali (come si dice oggi) e per dare un corpo legislativo ad una materia così importante e così discussa, che dà luogo a tanti equivoci e anche a tanti ricorsi all'autorità giudiziaria.

Proporrei quindi — ripeto — che la Commissione ritiri questo emendamento per affrontare la materia con una legge che detti l'intera regolamentazione del settore.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ceci Bonifazi. Ne ha facoltà.

ADRIANA CECI BONIFAZI. Signor Presidente, il voto favorevole annunciato dal gruppo comunista era relativo alla formulazione iniziale dell'emendamento. A noi sembra che l'aggiunta renda l'emendamento meno praticabile e (se devo dire fino in fondo quello che penso) anche meno comprensibile.

Tornano quindi ad essere valide le perplessità sollevate nel momento in cui ave-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

vamo chiesto alla Commissione che cosa intendesse per riconoscimento dell'assistenza per le prestazioni omeopatiche. Mi pare, infatti, che qui, con una copertura finanziaria francamente insufficiente, ci si voglia muovere nella logica di riconoscere comunque una partecipazione dello Stato alle spese che vengono sostenute per l'assistenza omeopatica e per il trattamento attraverso l'erboristeria. Questo è assolutamente insufficiente ed inadeguato. I problemi che occorre affrontare nel settore dell'erboristeria sono di ben altro peso e valenza scientifica, oltre che sanitaria.

Ritengo che inserire riduttivamente in questa voce il tema dell'erboristeria non premi la serietà dei lavori che la Commissione si è impegnata a condurre su tale tema.

Chiedo pertanto che venga ritirata la proposta di aggiungere l'erboristeria e che la Commissione proponga in alternativa un ordine del giorno con cui il Governo ed il Parlamento si impegnino al più presto a varare una legge per la disciplina di tutto il settore dell'erboristeria. (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Labriola. Ne ha facoltà.

SILVANO LABRIOLA. Presidente, utilizzo l'occasione per porre una questione generale; ed a bella posta ho scelto un argomento del tutto tecnico, che seguiamo con interesse ma senza competenza, ascoltando i vari punti di vista, per ultimo quello espresso dalla collega del gruppo comunista.

Voglio sottolineare alla Presidenza della Camera la situazione di crescente disagio in cui ci troviamo e della quale dovremo tener conto quando adatteremo le norme del regolamento alla nuova normativa concernente i documenti di bilancio.

La Camera non è in grado di valutare le scelte delle politiche di settore, che non vengono affrontate dalle Commissioni di merito, ma si concentrano di fatto nella Commissione bilancio; le varie questioni che si sono poste e si pongono con riferimento alle politiche di settore sfuggono

dunque alle sedi parlamentari competenti per le singole materie.

Posso comprendere, ed è giusto, che con la manovra di bilancio si affronti e si decida la questione degli stati di previsione e dell'equilibrio tra spese, investimenti ed entrate, fra i vari settori dell'attività di governo, ma non anche all'interno di ciascuno di essi. Nel processo di unificazione e di semplificazione che avviene nella Commissione bilancio non si può valutare se si debba optare per un certo tipo di politica, di sperimentazione o di ricerca sanitaria piuttosto che per un altro.

Si tratta di una questione molto grave che abbiamo avvertito nell'esame sin qui svolto degli emendamenti e che avvertiremo ancora in seguito, per cui è indispensabile una chiara presa di posizione che garantisca un più corretto prosieguo dei nostri lavori.

Ecco perché ho inteso sollevare il problema preannunciando che il gruppo socialista ha intenzione di riproporlo quando dovremo finalmente dare un assetto regolamentare certo alla sessione di bilancio (*Applausi*).

PRESIDENTE. Onorevole Labriola, credo che lei abbia sollevato un problema di ordine generale e certamente di non secondaria importanza.

L'Assemblea è, o dovrebbe essere, il terminale del lavoro precedentemente svolto per la valutazione delle politiche di settore. Sono perfettamente d'accordo con lei e credo che in un certo senso io abbia già preannunciato la situazione da lei palesata nel far presenti le difficoltà nelle quali l'Assemblea si trova a lavorare.

Naturalmente mi farò carico di comunicare i suoi rilievi nelle sedi opportune perché si assumano le conseguenti iniziative.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Bassi Montanari. Ne ha facoltà.

FRANCA BASSI MONTANARI. Intervengo per dichiarare di essere d'accordo in linea di principio con l'integrazione proposta dal Governo, perché mi sembra che in tal modo le questioni possano essere

distinte, ponendo, da un lato, quella di una eventuale assistenza per le prestazioni omeopatiche, di cui dovremo interessarci al momento della discussione di un progetto di legge sull'omeopatia e, dall'altro, quella dell'elaborazione di una disciplina dell'erboristeria.

Ribadisco tuttavia che inserire in una stessa voce, con un unico finanziamento, l'erboristeria e l'omeopatia accresce le nostre riserve di fondo, anche perché per l'erboristeria (prima ho affrontato il problema dell'omeopatia) vi è la necessità di disciplinare la ricerca, il controllo di qualità, la coltivazione e la raccolta delle piante officinali, mediante incentivi alla coltivazione biologica di esse.

Vi è poi la necessità di provvedere alla divulgazione, alla informazione e alla formazione professionale, anche attraverso concorsi universitari. Lo stanziamento è pertanto limitato. Teniamo presente che in questo settore lavorano 8 mila persone e che il nostro *import* costituisce l'85 per cento del fabbisogno nazionale.

Si pone a questo punto l'esigenza di razionalizzare tale settore, anzi di «dargli le gambe» per poter camminare: il che consentirà di riconoscere questa professione assai antica, ma oggi così bistrattata, sezionata e limitata.

In conclusione, non sono d'accordo sulla proposta formulata dall'onorevole Ceci Bonifazi di presentare sulla questione dell'erboristeria...

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Bassi Montanari, vorrei chiederle se accetta la nuova formulazione dell'emendamento Tab.B.515 della Commissione e quindi ritira l'emendamento Donati Tab.B.184, che altrimenti la Presidenza dovrà porre in votazione per primo, in quanto più lontano dal testo.

FRANCA BASSI MONTANARI. Signor Presidente, all'inizio della mia dichiarazione di voto ho detto di condividere l'integrazione proposta dal Governo. Il che significa — anche se non l'ho prima esplicitato e le chiedo scusa, signor Presidente

— che ritiriamo l'emendamento Donati Tab.B.184.

Prima di concludere, vorrei rilevare la necessità di un accantonamento di fondi, al fine di elaborare, proporre e discutere un progetto di legge che riguardi sia il settore della omeopatia sia quello della erboristeria. Ne consegua, ripeto, che il gruppo verde non condivide la proposta di presentare un ordine del giorno in materia e che voterà a favore dell'emendamento Tab.B.515 della Commissione, nel testo riformulato.

Nel corso dell'esame del provvedimento organico sulla materia, ritengo che gli stanziamenti dovranno essere meglio specificati. Non escludo tuttavia, visto che il discorso attiene alla salute e tenuto conto che il fondo eventualmente stanziato non sarà ricompreso nel fondo sanitario nazionale, che in futuro possa essere intaccato anche tale fondo, nonostante la sua esiguità rispetto a quelle che sono nel paese le esigenze in materia di salute (*Applausi dei deputati del gruppo verde*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Bassanini. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Signor Presidente, neppure io, come il collega Labriola, ho competenza in materia sanitaria, ma ritengo che non debba essere lasciata cadere l'osservazione poc'anzi formulata proprio dall'onorevole Labriola.

L'esperienza, nonostante la recente riforma della legge n. 468 (caratterizzata dal tentativo di arrivare ad una più equa ripartizione di lavoro tra le Commissioni competenti per le politiche di settore e la Commissione bilancio, competente per le questioni relative alle compatibilità finanziarie), ci ha dimostrato, con il disegno di legge finanziaria per il 1989, che non è stato possibile pervenire ad un risultato soddisfacente. Ciò è dipeso anche dal fatto che sulla questione dell'impostazione dei fondi globali le soluzioni adottate dalla legge n. 362 del 1988 sono state molto timide. Proprio per questo motivo il gruppo della sinistra indipendente si astenne in sede di votazione finale di quella legge.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Occorrerà dunque far tesoro di questa esperienza; probabilmente (ed è questo l'unico punto sul quale non concordo con l'onorevole Labriola) la questione non dovrà limitarsi ad una riforma del nostro regolamento, ma bisognerà vedere quanto potrà essere risolto attraverso norme regolamentari e quanto attraverso una modifica della legge n. 362.

Ciò detto, non ho alcun dubbio sul fatto che si debba arrivare ad una organizzazione dell'esame del quadro finanziario, che consenta di tenere distinte le responsabilità delle politiche e delle scelte di settore (la cui competenza non può essere che quella delle singole Commissioni di merito) dalla responsabilità del quadro generale delle compatibilità finanziarie, su cui è competente l'Assemblea e la cui istruzione spetta alla Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Per chiarezza dei nostri lavori, vorrei chiedere al rappresentante del Governo se conferma l'integrazione proposta all'emendamento Tab.B.515 della Commissione ed al relatore se accetta tale integrazione.

TARCISIO GITTI. *Sottosegretario di Stato per il tesoro.* Sì, signor Presidente, il Governo la conferma.

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la maggioranza.* La Commissione accetta l'integrazione proposta dal Governo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Tab.B.515 della Commissione, accettato dal Governo, con l'integrazione da quest'ultimo proposta.

(È approvato).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bassi Montanari Tab.B.186.

LAURA CIMA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAURA CIMA. Intervengo per chiedere l'accantonamento dell'emendamento Bassi Montanari Tab.B.186 che noi consi-

deriamo estremamente importante, anche alla luce dell'accesa di discussione svoltasi qui ieri.

Sembra che le «cose di donne e di bambini» — ovviamente detto tra virgolette — siano estranee alla legge finanziaria, però, quando si affrontano scatenano emotività, un grande dibattito ed anche interventi del Governo assolutamente fuori dalla norma. Vorremmo, pertanto, che il Governo prendesse in seria considerazione la questione da noi posta. Infatti, se si introducessero norme quadro (quali quelle che noi stiamo elaborando, anche se ancora in bozza, con il coordinamento nazionale dei gruppi di donne e di ostetriche che praticano il parto a domicilio e con il gruppo «Parto attivo») si determinerebbero non solo le condizioni per un parto felice, non considerato più come una malattia, ma anche quelle per nascite felici. Ritengo infatti che sia estremamente importante per una società, per uno Stato, preoccuparsi del modo in cui nascono i suoi cittadini: se con violenza o no.

L'esperienza e la testimonianza di tante donne — me compresa — che hanno partorito in ospedale dimostrano come il parto sempre più pesantemente medicalizzato, sempre più spesso cesareo, magari anche quando non è necessario, sia violento per la madre e per il figlio ed a volte foriero di gravi conseguenze. Ad esempio, pare certo che l'aumento della sterilità nelle società avanzate sia legato proprio all'aumento dei tagli cesarei, alla eccessiva medicalizzazione di un evento che dovrebbe essere assolutamente fisiologico e non patologico, come invece viene considerato per interesse esclusivo della medicina e non della donna. Spesso è anche causa di infezioni, per cui non risulta essere neppure più sicuro delle pratiche naturali. Andrebbe dunque ritrovata la gioia di partorire a casa propria, assieme alla famiglia ed agli amici, al fine di eliminare — lo ripeto — quel tasso di violenza che la nostra società induce in nome del progresso.

Se le pratiche naturali di parto venissero sostenute dal Governo, si avrebbe anche un enorme risparmio, per la liberazione di

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

numerosi posti letto negli ospedali e la riduzione dei tempi di degenza per i parti a rischio, proprio perché quando possibile — e si tratta della maggioranza dei casi — i parti avverrebbero felicemente a casa.

Credo, pertanto, che un problema di questo genere dovrebbe essere affrontato dal Governo in materia più approfondita.

Lo stanziamento richiesto con il nostro emendamento Bassi Montanari Tab.B.186 tende a migliorare le strutture ospedaliere per consentire, ad esempio, che i figli fin dalla nascita stiano con la madre, favorendo un rapporto immediato tra il figlio e la madre, al contrario di quanto avviene oggi con l'allontanamento dei neonati nei nidi che, molte volte, non consente l'allattamento materno.

L'argomento di cui ci stiamo occupando non è stato preso in seria considerazione in Commissione e per queste ragioni sollecito ora una risposta del Governo (*Applausi dei deputati del gruppo verde*).

PRESIDENTE. Onorevole Cima, devo farle notare che lei ha chiesto l'accantonamento dell'emendamento Bassi Montanari Tab.B.186, di cui è cofirmataria, ma ha finito per svolgere un'autentica dichiarazione di voto o per meglio dire per illustrare l'emendamento stesso!

Chiedo ora al relatore e al rappresentante del Governo di esprimere la propria opinione sulla richiesta di accantonamento formulata dall'onorevole Cima.

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione è contraria, signor Presidente.

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Anche il Governo è contrario, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole relatore e onorevole rappresentante del Governo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Saretta. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE SARETTA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il gruppo della democrazia cristiana è contrario all'emendamento Bassi Montanari Tab.B.186.

Vorrei ricordare, innanzitutto, che nel nostro paese il tasso di natalità ha ormai un saldo negativo, che il Governo nella legge finanziaria per il 1988 ha previsto uno stanziamento di 30 mila miliardi in un triennio (10 mila miliardi per ciascun anno) da destinare a ristrutturazioni ospedaliere, ed infine che vi sono provvedimenti in corso di attuazione concernenti gli *standards* ospedalieri e riguardanti anche il personale.

Non vedo, quindi, la necessità di riconvertire strutture dei settori della maternità, ostetricia, ginecologia e pediatria, soprattutto se consideriamo che molte USL, con propri finanziamenti, hanno istituito dei corsi per parto a domicilio, così come auspicava la collega Cima. Per queste ragioni, non ritengo sia opportuno ipotizzare la creazione di altre strutture sanitarie come, ad esempio, case di maternità, quali strutture intermedie tra l'ospedale, la casa e il distretto sanitario, che complessivamente possono soddisfare la richiesta avanzata nell'emendamento al nostro esame.

PRESIDENTE. Avverto che è pervenuta alla Presidenza una richiesta di votazione per parti separate sull'emendamento Bassi Montanari Tab.B.186.

MARIAPIA GARAVAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIAPIA GARAVAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Signor Presidente, il Governo invita i proponenti a ritirare l'emendamento Bassi Montanari Tab.B.186.

Le argomentazioni svolte dall'onorevole Saretta, in realtà, riguardano direttamente l'applicazione degli *standards*, nel cui ambito riteniamo potranno essere comprese le proposte avanzate su questa materia. In questo senso potrebbe rappresentare un

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

handicap l'eventuale voto negativo dell'Assemblea sull'emendamento Bassi Montanari Tab.B.186, ma neppure l'accantonamento probabilmente sarebbe utile.

Per queste ragioni il Governo invita i proponenti a ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE. I rappresentanti dell'emendamento Bassi Montanari Tab.B.186 accolgono la richiesta avanzata dal Governo?

LAURA CIMA. Non ho ben compreso se il Governo abbia chiesto di trasfondere il contenuto dell'emendamento in un ordine del giorno.

MARIAPIA GARAVAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Questa è una facoltà dei presentatori dell'emendamento; non è un problema che riguarda il Governo.

PRESIDENTE. Onorevole Cima, si limiti a dichiarare se accoglie la richiesta avanzata dal Governo.

LAURA CIMA. Prendo atto della dichiarazione, che riteniamo seria, del rappresentante del Governo e ritiro l'emendamento Bassi Montanari Tab.B.186, di cui sono cofirmataria.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Cima.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Procacci Tab.B.185.

ANNAMARIA PROCACCI. Desidero accogliere l'invito precedentemente rivoltoci dal relatore per la maggioranza a ritirare questo emendamento, il cui contenuto è stato in parte assorbito dall'emendamento Tab.B.516 della Commissione.

Colgo anche l'occasione, se me lo consente, signor Presidente per svolgere una brevissima dichiarazione di voto su questo emendamento della Commissione esprimendo, a nome del gruppo verde, una certa soddisfazione.

Senza dubbio l'entità del finanziamento è molto inferiore a quella da noi richiesta, essendo ridotta di un terzo nel triennio;

tuttavia riteniamo un segnale estremamente positivo il fatto che la Commissione abbia recepito lo spirito ed il senso della nostra proposta, che va incontro ad esigenze ed aspettative del mondo della medicina ufficiale e ad esigenze culturali di tanti cittadini (*Applausi dei deputati del gruppo verde*).

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Procacci, prendo atto del ritiro del suo emendamento Tab.B.185.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Tab.B.516 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bernasconi. Ne ha facoltà.

ANNA MARIA BERNASCONI. Il gruppo comunista non può che essere favorevole ad iniziative intese non solo ad alleviare le sofferenze degli animali o ad evitare un loro uso improprio per la sperimentazione, ma che possano sicuramente servire da incentivo e favorire l'innovazione della ricerca, che già sta superando il modello di sperimentazione su animali.

Siamo tuttavia convinti che tutto ciò debba essere improntato a grande rigore scientifico e che debbano essere previsti controlli estremamente rigorosi e più complessivi nel campo della ricerca. L'intera materia richiede quindi una discussione ed un approfondimento che vadano oltre la legge finanziaria e noi siamo impegnati affinché si giunga alla definizione di norme concernenti la sperimentazione che siano chiare e offrano garanzie per tutte le fasi della stessa.

Desidero ricordare che l'Italia è tuttora in enorme ritardo, nel campo della sperimentazione dei farmaci, rispetto agli altri paesi europei e nella applicazione delle direttive CEE. Ben vengano quindi iniziative di questo genere, che concorreranno a favorire l'introduzione di misure di controllo della sperimentazione, liberando anche gli uomini da molte sofferenze ed abusi, ad esempio per quanto riguarda la sperimentazione dei farmaci senza consenso sull'umano (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tamino. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Presidente, già ieri ho avuto modo di annunciare il ritiro di un nostro emendamento. Oggi concordo sull'opportunità di ritirare l'emendamento Procacci Tab.B.185, di cui sono cofirmatario, avendo la Commissione accolto almeno in parte, con l'emendamento Tab.B.516, lo spirito delle nostre proposte.

Non siamo del tutto convinti che le cifre stanziare siano sufficienti. Riteniamo però molto importante la previsione di finanziamenti che consentano l'avvio dell'iter di provvedimenti legislativi atti a verificare come avvenga oggi la sperimentazione, in particolare per quanto riguarda il farmaco, ma in generale per quanto concerne le sostanze chimiche introdotte nel nostro ambiente, che spesso hanno provocato esiti negativi, se non disastrosi, proprio a causa della sperimentazione su animali.

È ben noto come la sperimentazione sull'animale trovi il suo limite nel fatto che tra animale ed animale esistono differenze (quindi anche tra l'uomo e qualsiasi animale), di modo che la sperimentazione su animali rappresenta oggi un alibi per quella sull'uomo. Anche recentemente si sono avuti esempi clamorosi di questa impostazione sbagliata che assume il modello animale come corrispondente a quello umano.

Basti pensare alla clamorosa situazione che si è venuta a creare quando venne iniettato del blu di metilene in alcuni pompelmi e si arrivò a dire che era stato usato un pericolosissimo veleno semplicemente perché erano state effettuate sperimentazioni su animali che non assumono quel tipo di cibo e vivono in laboratorio in condizioni estremamente stressate. Da quelle sperimentazioni, per altro, risultò che perfino un po' di succo di limone poteva ucciderli.

Siamo arrivati anche ad aberrazioni incredibili, come l'utilizzazione di animali per verificare se siano possibili i miracoli. Tutti abbiamo letto le denunce del tenta-

tivo di utilizzare alcuni cani per verificare se il miracolo della Sindone fosse credibile o meno. Fortunatamente si è poi fatto ricorso ad altre prove, e lo sdegno di tutto il mondo, a cominciare da quello cattolico, ha impedito quell'assurdità, che avrebbe offeso, io credo, in primo luogo coloro che hanno fede.

Proprio perché si sono registrate aberrazioni del genere credo sia necessario mettere in discussione questa logica e partire da una nuova legge, che chiarisca che le sperimentazioni si devono effettuare con modelli completamente diversi dall'impiego di animali (*Applausi dei deputati dei gruppi di democrazia proletaria, federalista europeo e verde*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarare di voto l'onorevole Faccio. Ne ha facoltà.

ADELE FACCIO. Signor Presidente, mi rallegro del passo avanti compiuto dal Governo nel cominciare a rendersi conto dell'importanza di questo argomento, del quale credo di aver cominciato a parlare fin da dieci anni fa.

Anche se concordo con l'onorevole Tamino sulla inadeguatezza degli stanziamenti attualmente previsti, vorrei segnalare all'attenzione del sottosegretario che ci sono istituti di ricerca che pretendono di ampliare i loro laboratori e di proseguire in questo tipo di sperimentazione, che in un numero ormai enorme di casi si è dimostrata non soltanto inadeguata, ma addirittura pericolosa.

Poiché dunque siamo arrivati a comprendere quanto sia diverso il mondo animale nei suoi differenti esemplari (dalla pulce all'elefante, come dico sempre), chiedo la massima attenzione nella concessione di permessi per ricerche di questo tipo, perché sicuramente esse contribuiscono ad aumentare l'avvelenamento chimico, che è enorme nel nostro pianeta.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Saretta. Ne ha facoltà.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

GIUSEPPE SARETTA. La democrazia cristiana ha presentato un sua proposta di legge sulla regolamentazione della materia, alla cui approvazione devono tendere tutti i nostri sforzi, secondo le sollecitazioni venute anche dagli altri colleghi intervenuti.

Preannuncio intanto il voto favorevole dei deputati del gruppo della democrazia cristiana sull'emendamento Tab.B.516 della Commissione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Del Donno. Ne ha facoltà.

OLINDO DEL DONNO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole ministro, il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale voterà a favore dell'emendamento Tab.B.516 della Commissione perché è nel costume, vorrei dire, istituzionale dello stesso partito ed è nell'animo umano la tendenza a rispettare tutte le creature e a non servirsene come mezzo strumentale, fine a se stesso, anche perché non si possono superare certi limiti.

Oggi si pensa di fare queste sperimentazioni in altre forme e attraverso altri studi e noi a questo siamo pienamente favorevoli.

Vorrei osservare al collega che ha parlato prima che in poche parole ha detto parecchie corbellerie, ad eliminare le quali non basterebbe un discorso. Basti invece un solo verso del filosofo — che ha detto che l'uomo` Dio, secondo miracolo del primo — per affermare che non avevamo alcun pregiudizio nei confronti dello studio della Santa Sindone. Ci sono stati diversi cattolici che hanno avuto dei dubbi al riguardo, a cominciare da padre Giannelli che all'inizio aveva molte perplessità e le ha espresse...

PRESIDENTE. Onorevole Del Donno, non sembra di allungare troppo il discorso?

OLINDO DEL DONNO. Concludo annunciando il voto favorevole dei deputati del

gruppo del MSI-destra nazionale sull'emendamento Tab.B.516 della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Avverto che è stata chiesta la votazione nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tab.B.516 della Commissione, accettato dal Governo

(Segue la votazione).

Prego i colleghi di affrettarsi ad esprimere il voto, e mi sia consentito di fare un'osservazione: non amo atteggiarmi a precettore di alcuno, ma ricordo che il voto non può essere espresso per delega, perché nel caso in cui qualcuno dopo aver votato esca dall'aula, ciò può far nascere delle contestazioni.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	378
Votanti	377
Astenuti	1
Maggioranza	189
Hanno votato sì	375
Hanno votato no	2

(La Camera approva — Applausi dei deputati dei gruppi verde e federalista europeo).

(Presiedeva il Vicepresidente Michele Zolla).

Hanno votato sì:

Agrusti Michelangelo
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Andreis Sergio
Andreoni Giovanni
Angelini Giordano
Angelini Piero

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Angeloni Luana
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Arnaboldi Patrizia
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Augello Giacomo Sebastiano
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Barbieri Silvia
Baruffi Luigi
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bonetti Andrea
Bonfatti Pains Marisa
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borghini Gianfrancesco
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Boselli Milvia
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco

Bruni Giovanni
Bruno Paolo
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calderisi Giuseppe
Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Ceruti Gianluigi
Cerutti Giuseppe
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Cobellis Giovanni
Colombini Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Contu Felice
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Costa Silvia
Cristofori Nino
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
d'Amato Luigi
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
De Julio Sergio
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Del Mese Paolo
Demitry Giuseppe
Diaz Annalisa
Di Donato Giulio
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Donati Anna
Donazzon Renato
Dutto Mauro

Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Forleo Francesco
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Foti Luigi

Fracchia Bruno
Francese Angela
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Garavini Andrea Sergio
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelli Bianca
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Grilli Renato
Grippo Ugo

Iossa Felice

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Leccisi Pino
Leone Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lo Cascio Galante Gigliola
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Marianetti Agostino
Martinat Ugo
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Masina Ettore
Masini Nadia
Massano Massimo
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Mattioli Gianni Francesco
Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni

Napoli Vito
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nenna D'Antonio Anna
Nicolini Renato
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Pacetti Massimo
Paganelli Ettore
Palmieri Ermenegildo
Pandolfi Filippo Maria
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Pintor Luigi
Piredda Matteo
Piro Franco
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Principe Sandro
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Renzulli Aldo Gabriele
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Romani Daniela
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Rubinacci Giuseppe
Russo Raffaele
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santonastaso Giuseppe
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scalia Massimo
Scarlatto Guglielmo
Schettini Giacomo Antonio
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Signorile Claudio
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Sospiri Nino
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Stegagnini Bruno
Strada Renato

Taddei Maria
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Teodori Massimo

Tiezzi Enzo
Torchio Giuseppe
Trabacchini Quarto
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore

Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Violante Luciano
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zoppi Pietro
Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Patria Renzo
Sapio Francesco

Si è astenuto:

Paoli Gino

Sono in missione:

Berselli Filippo
Bianco Gerardo
Franchi Franco
Lodigiani Oreste
Mannino Calogero
Manzolini Giovanni
Mastrantuono Raffaele
Mitolo Andrea
Parigi Gastone
Pisanu Giuseppe
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko
Vairo Gaetano
Zoso Giuseppe

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento Donati Tab.B.184 risulta assorbito a seguito della votazione dell'emendamento Tab.B.515 della Commissione, nel testo riformulato dal Governo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Pellegatti Tab.B.359. Ricordo che il relatore aveva espresso parere contrario su questo emendamento nel caso che il suo invito a ritirarlo non fosse accolto.

Chiedo ai presentatori dell'emendamento Pellegatti Tab.B.359 se intendano aderire alla richiesta di ritiro.

GIORGIO MACCIOTTA. Signor Presidente, in relazione all'accantonamento dell'emendamento Benevelli Tab.B.491 chiedo che venga accantonato anche l'emendamento Pellegatti Tab.B.359, perché è possibile effettuare una compensazione fra le due voci qualora ci si dovesse orientare — come mi sembra l'Assemblea voglia fare — nel senso di accettare la soppressione dell'emendamento Benevelli Tab.B.491, il cui ammontare corrisponde, più o meno, a quello dell'emendamento Pellegatti Tab.B.359 al nostro esame.

Chiedo al relatore e al Governo di acconsentire all'accantonamento dell'emendamento Pellegatti Tab.B.359 per poterlo considerare insieme all'altro.

PRESIDENTE. Qual è il parere del relatore?

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la maggioranza*. Il relatore è d'accordo, perché l'emendamento Pellegatti Tab.B.359 è simile, per la parte propositiva, a quello precedentemente accantonato.

PRESIDENTE. Il Governo?

MARIAPIA GARAVAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Il Governo è d'accordo.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

L'emendamento Pellegatti Tab.B.359 è pertanto accantonato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Ceci Bonifazi Tab.B.296. Vale anche per questo emendamento quanto ho detto poc'anzi.

Chiedo pertanto ai presentatori dell'emendamento Ceci Bonifazi Tab.B.296 se intendano aderire alla richiesta di ritiro.

ADRIANA CECI BONIFAZI. Signor Presidente, ritiro il mio emendamento Tab.B.296, che è stato presentato essenzialmente con lo scopo di rimarcare che il Governo, ed in particolare il ministro della sanità, avendo avuto a disposizione — perché così volle l'Assemblea l'anno scorso in sede di esame del disegno di legge finanziaria — una somma di 3 miliardi da destinare alla lotta contro il *doping*, non è riuscito a spendere questa somma, la quale non è più contemplata nel disegno di legge finanziaria per il 1989.

Dal momento della presentazione dell'emendamento ad oggi sono intervenuti alcuni fatti positivi, sulla base dei quali acconsentiamo al ritiro dell'emendamento. Vi è innanzitutto l'impegno assunto dal Governo — del quale chiedo in questa sede la conferma —, nel corso dei lavori della Commissione affari sociali, a reperire fondi, nell'ambito di quelli dei quali già dispone il Ministero della sanità, per avviare gli interventi tesi all'educazione ed all'informazione sanitaria.

In secondo luogo abbiamo registrato l'accordo raggiunto da tutti i gruppi in Commissione affari sociali per azioni più complesse, che vanno oltre l'informazione e l'educazione, e che investono la farmacovigilanza e riguardano nuove misure che realizzino su un piano complessivo la lotta al *doping* (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

PRESIDENTE. Prendo dunque atto del ritiro dell'emendamento Ceci Bonifazi Tab.B.296.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Benevelli Tab.B.329.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Benevelli. Ne ha facoltà.

LUIGI BENEVELLI. Signor Presidente, noi chiediamo il voto favorevole su questo emendamento, che rafforza la dotazione delle risorse necessarie al funzionamento del servizio sanitario nazionale.

Sottolineo all'attenzione dei colleghi l'importanza della nostra indicazione secondo la quale, attraverso la lotta contro gli sprechi, il buon governo ed il pieno funzionamento delle strutture della diagnostica (a tempo pieno nell'arco della giornata), è possibile realizzare importanti risparmi.

Chiediamo quindi un voto favorevole su questo emendamento, che indica alcune modalità di azione concreta. Su tale terreno intendiamo sfidare il Governo ad assumersi la responsabilità di una valorizzazione delle risorse del servizio sanitario nazionale (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Benevelli Tab.B.329, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Andreis Tab.B.213.

Chiedo all'onorevole Andreis se intenda ritirare il suo emendamento, dopo l'invito che gli è stato rivolto in tal senso dal relatore.

SERGIO ANDREIS. Ritirarlo? Lei scherza, Presidente!

PRESIDENTE. Onorevole Andreis, io non scherzo! Le chiedo soltanto di esprimere il suo parere in ordine alla richiesta formulata dal relatore.

SERGIO ANDREIS. Presidente, il relatore ha avanzato la sua richiesta con riferimento ad emendamenti parzialmente accolti dalla Commissione.

Il mio emendamento Tab.B.213 si riferisce ad impegni del Governo vecchi di quattro anni, sui quali da quattro anni, appunto, stiamo aspettando risposte, magari parziali, da parte di chi governa questo paese. L'emendamento quindi non è ritirato. Le chiedo se posso parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Proceda pure.

SERGIO ANDREIS. Signor Presidente, colleghi, ed in particolare onorevole sottosegretario Garavaglia, l'emendamento Tab.B.213 si riferisce ai servizi di igiene pubblica ed ambientale delle USL ed ai presidi multinazionali di igiene e prevenzione, istituiti dalla legge di riforma del servizio sanitario nazionale, la n. 833 del 1978.

Si tratta di un emendamento che prevede il finanziamento — secondo quanto stabilito quattro anni fa dal Governo — di servizi di prevenzione ambientale e di altri istituti, che rappresentano gli strumenti di cui dispone lo Stato per l'attuazione di tutte le leggi in materia ambientale.

Il Governo aveva fissato quattro anni fa — e, signor Presidente, onorevole sottosegretario, ci troviamo nella situazione francamente grottesca di dover chiedere al Governo il rispetto di sue decisioni risalenti a quattro anni fa — i cosiddetti minimi indispensabili per il personale e la strumentazione minima in materia di igiene pubblica e ambientale. A quattro anni di distanza, sottosegretario Garavaglia — e lei è una delle principali responsabili di questa situazione —, il dirigente dell'igiene pubblica presso il Ministero della sanità è un laureato in economia e commercio; e sul territorio nazionale vi è mediamente il 50 per cento in meno degli addetti e della strumentazione previsti, con il risultato che al tempo di Chernobyl nella mia regione, in Lombardia, per nove milioni di persone non vi era un solo presidio multinazionale o una sola USL in grado di fornire notizie circa gli effetti di quanto era successo a migliaia di chilometri di distanza.

Nella mia regione, onorevole Garavaglia, a fronte di diecimila addetti previsti

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

quattro anni fa dal Governo per la prevenzione, in pianta organica vi sono attualmente 3.500 persone, con il risultato che la settimana scorsa nell'acqua potabile di Como sono state trovate sostanze cancerogene, rilevate dopo quattro anni, onorevole Garavaglia, da strumentazioni e personale che si sono dovuti chiamare da fuori.

PRESIDENTE. Onorevole Andreis, per quanto possibile eviti il dialogo diretto con il Governo: il regolamento le impone di parlare rivolto alla Presidenza.

SERGIO ANDREIS. Quello del dialogo con il Governo, Presidente, è solo un artificio retorico.

L'Organizzazione mondiale della sanità, Presidente, ci indica che i problemi dell'ambiente, anche nel nostro paese, ma in generale in tutti quelli industriali avanzati, assumono sempre più carattere di emergenza sanitaria. I maggiori oncologi italiani sostengono che nel 2000, tra dodici anni, vi sarà un ulteriore aumento dei tumori. Non si tratta solo di un problema di bilancio, mi consenta, onorevole Gitti, come lei mi ha detto in precedenza. I tumori, come l'inquinamento, colpiscono tutti, al di là dell'appartenenza politica, e voi avete il dovere di rispettare almeno le scelte che voi stessi avete compiuto — ripeto — quattro anni fa.

Con il mio emendamento Tab.B.213 proponiamo gli stanziamenti previsti nella delibera del CIPE. Se il Governo è disposto a discutere della questione siamo favorevoli ad accantonare il nostro emendamento perché venga esaminato nel Comitato dei nove. In caso contrario lo manteniamo.

Presidente, chiediamo anche la votazione per parti separate, accogliendo una richiesta dei colleghi comunisti, che continuano ad essere molto affezionati alle autostrade (in particolare, suppongo, a quelle dell'Emilia Romagna, della Toscana e dell'Umbria). Sarebbe però ora che...

PRESIDENTE. Onorevole Andreis, la prego di concludere, perché ha superato il tempo a sua disposizione.

SERGIO ANDREIS. Chiedo altresì la votazione nominale.

PRESIDENTE. Non posso accogliere la richiesta di votazione per parti separate dell'emendamento Andreis Tab.B.213, per difetto di compensazione. Pertanto l'emendamento deve essere votato nel suo complesso.

Per quanto riguarda la richiesta di votazione nominale, domando se sia appoggiata.

(È appoggiata).

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Montanari Fornari. Ne ha facoltà.

NANDA MONTANARI FORNARI. Il gruppo comunista condivide l'importanza dell'emendamento Andreis Tab.B.213, che propone di potenziare le strutture e la dotazione di personale dei servizi di prevenzione.

Come ha già anticipato l'onorevole Andreis ne avevamo chiesto la votazione per parti separate ma solo perché nutriamo riserve sulla fonte di finanziamento individuata e sulla relativa proporzione, non certo perché siamo semplicemente appassionati di autostrade. Riteniamo infatti che sarebbe stato possibile trovare altrove la possibilità di un riferimento preciso ad una fonte di finanziamento.

Mi si consenta di fare una brevissima dichiarazione di voto e di anticipare che, se non è possibile accogliere la proposta di votazione per parti separate, il gruppo comunista si asterrà.

Non vi è alcun dubbio che le gravi emergenze verificatisi in luoghi di lavoro e in molte zone del paese dopo disastri ambientali abbiano messo a dura prova le condizioni di salute dei lavoratori e, più in generale, delle popolazioni. In più occasioni abbiamo avuto modo di sottolineare in aula la particolare debolezza dei presidi preposti ad interventi di vigilanza, di controllo e di polizia giudiziaria. Spesso abbiamo rilevato l'esiguità delle risorse finanziarie destinate agli interventi di prevenzione.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

In questo settore, inoltre, si interviene solo ed esclusivamente a seguito di gravi casi di emergenza. Valga per tutti l'ultimo esempio, quello della Farmoplant: in tale occasione, e solo in seguito a questo grave avvenimento, il Governo ha assunto la decisione — non so bene se incidente sul bilancio del Ministero della sanità o di un altro ministero — assegnare alle unità sanitarie locali di Massa Carrara un miliardo per il potenziamento del presidio multizonale di prevenzione, specializzato nel controllo delle acque.

Ma quante volte noi avevamo sollecitato un intervento in questa direzione! Una richiesta in tal senso era del resto venuta anche dalle istituzioni locali di quella zona.

La linea di condotta del Governo è preclusa, con riferimento al potenziamento dei laboratori per la radioprotezione (solo a seguito del grave incidente di Chernobyl), con l'adozione della circolare del febbraio 1987, che prevede il potenziamento o l'istituzione di laboratori per la radioprotezione in ogni regione. Ma anche in questo settore, pur essendo previsto il finanziamento, vi è un ritardo notevole.

Noi riteniamo che sia necessario dire «basta» a questo atteggiamento, non più accettabile. In presenza di trasformazioni concernenti la quantità e la qualità delle malattie professionali e l'aumento dei rischi ambientali, occorre ben altro: un progetto preciso e la destinazione di risorse certe per il potenziamento dei servizi e la dotazione di personale.

La prossima settimana, quando sarà discusso un provvedimento di accompagnamento al disegno di legge finanziaria relativo al settore sanitario, il nostro gruppo tornerà sull'argomento. Vorrei inoltre ricordare che abbiamo presentato una proposta di legge, per la quale sollecitiamo l'inizio dell'*iter* legislativo.

Queste sono le motivazioni che ci inducono a condividere convintamente l'emendamento Andreis Tab.B.213. Esprimiamo però perplessità in merito ad una indicazione di copertura che potrebbe, anzi può, trovare altrove un punto di riferimento (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevoli rappresentanti del Governo, il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale voterà a favore dell'emendamento proposto dal professore di filosofia Andreis, dalla paidologa Bassi Montanari e dalla studentessa di architettura Donati perché noi non riteniamo che le qualifiche personali siano rilevanti quando si propongono provvedimenti giusti e intelligenti.

Così come non riteniamo che il dirigente di un determinato settore, ancorché laureato in una certa materia, non possa dirigere egregiamente il proprio settore, che potrebbe essere mal diretto da un tecnico.

Credo che la politica sia la maestra di coloro che, pur non intendendosi in modo particolare di una questione, siano ugualmente in grado di fornire gli indirizzi necessari; perché questa è l'attività del Governo. Certe battute così squallide io le lascerei perdere!

È la prima volta, invece, che sono d'accordo sia con l'emendamento presentato dal gruppo verde sia con il finanziamento in esso contenuto. Sono favorevole all'emendamento, perché è giusto e doveroso cominciare a difenderci anche sotto il profilo ambientale: è una vecchia tesi, collega Andreis, la puoi trovare fin da settanta anni fa, in altri scritti e discorsi!

Sono anche d'accordo sul fatto che si sottraggano soldi all'ANAS, visto che il presidente dell'ANAS, è il ministro Ferri, che non è capace di fare né il ministro né il presidente dell'ente. Meno soldi gli mettiamo a disposizione e meglio è!

Se non che, Presidente, tutta questa carenza di finanziamento per il Ministero della sanità — e vedo che l'arrogante Donat-Cattin non è presente, perché impegnato a rilasciare dichiarazioni contro gli artigiani, i liberi professionisti e i commercianti, che non sarebbero solidali nel pagamento del doveroso apporto alla struttura pubblica — non è concepibile. Se il mini-

stro fosse stato presente, gli avremmo potuto dire che sarebbe bastato accettare la nostra proposta perché venisse eliminato quel 24 per cento attribuibile alle spese per gli artigiani, i commercianti ed i liberi professionisti, garantendo ovviamente a queste attività liberali la possibilità di autogestirsi. Ma ridateci la libertà, lasciateci uscire dal servizio sanitario! Tenetevelo voi, il vostro servizio sanitario!...

E, recuperando il 24,5 per cento — secondo le menzogne di Donat-Cattin — si sarebbe avuto il 24,5 per cento di utilità in più. Il ministro, però, si è dimenticato, in quella occasione, di dire che se è vero che da un lato il 24 per cento relativo ai lavoratori autonomi, in termini di pagamento, rappresenta solo il 10,50 per cento dell'intera somma è anche vero che gli artigiani, i commercianti ed i liberi professionisti utilizzano solo il 3 per cento delle strutture sanitarie. È chiaro, infatti, che chi ha un po' di libertà, cerca di fuggire da certe strutture.

Sarebbe quindi bastato che il ministro fosse stato presente in aula ad ascoltare, perché automaticamente avesse i fondi per applicare le norme CEE — di cui agli emendamenti successivi — e par far sì che vi fosse una reale struttura di protezione, persino in termini di indagine, come previsto da quella sigla che mi rifiuto di leggere, ma che certamente l'onorevole Garavaglia saprà benissimo che cosa significa.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tamino. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Signor Presidente, intervengo non solo per annunciare che il gruppo di democrazia proletaria voterà a favore dell'emendamento Andreis Tab.B.213, sia per la parte propositiva, sia per quella conseguenziale che preleva le somme necessarie da una riduzione del contributo in conto corrente e in conto capitale all'ANAS, ma anche per rivolgere un appello al Governo e alla Commissione, affinché si valuti la possibilità di un accantonamento.

Questo emendamento, infatti, chiede ciò che è stato deliberato dal CIPE quattro anni fa. A mio avviso, sarebbe veramente un grave messaggio da parte dell'Assemblea, proporre di discutere ciò che il Governo aveva già stabilito reperendo le somme necessarie. Mettere in discussione i punti sostanziali della legge di riforma sanitaria n. 833, che prevede l'assistenza sanitaria diretta e trasformare quest'ultimo in indiretta, ha certamente un preciso significato. Quando, poi si chiede l'attuazione della parte innovativa contenuta nella legge n. 833 si dà una risposta completamente negativa. Credo che sarebbe veramente grave che, nel momento in cui vi sono i problemi ambientali e di igiene pubblica che conosciamo, a distanza di 10 anni dall'approvazione della legge n. 833 non si facesse nulla nella direzione auspicata, ma si avesse solo la capacità di proporre di passare all'assistenza indiretta, senza attuare, appunto, quel che di innovativo era contenuto in quella legge.

Per queste ragioni invito caldamente il Governo e la Commissione a valutare la possibilità di un accantonamento dell'emendamento, anche mettendo in discussione finanziamenti e coperture, per non dare un segnale così grave come quello del disinteresse totale dell'Assemblea per la legge n. 833 e per la prevenzione, e per evitare che sembri nostro interesse soltanto il passaggio dall'assistenza diretta a quella indiretta. Questo sarebbe molto grave e molto pericoloso! Comunque, qualora Governo e Commissione non fossero disponibili a tale accantonamento, il gruppo di democrazia proletaria esprimerebbe un voto pienamente favorevole all'emendamento, impegnandosi tra l'altro a raccontare fuori dell'aula come si stanno svendendo quei principi per i quali forti mobilitazioni popolari avevano condotto negli anni '70, alla presentazione e all'approvazione di una proposta di legge, il cui punto di partenza era la prevenzione (anche se nel corso degli ultimi dieci anni tale obiettivo è stato disatteso dal Governo).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Andreis Tab. B.213, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	373
Votanti	269
Astenuti	104
Maggioranza	135
Hanno votato sì	50
Hanno votato no	219

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Michele Zolla).

Hanno votato sì:

Aglietta Maria Adelaide
Andreis Sergio
Arnaboldi Patrizia

Baghino Francesco Giulio
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bertone Giuseppina

Caradonna Giulio
Cederna Antonio
Ceruti Gianluigi
Cima Laura

d'Amato Luigi
Del Donno Olindo
Diaz Annalisa
Donati Anna

Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana

Guarra Antonio

Levi Baldini Natalia
Lo Porto Guido

Macaluso Antonino
Martinat Ugo
Masina Ettore
Massano Massimo
Mellini Mauro
Mennitti Domenico
Modugno Domenico

Orlandi Nicoletta

Paoli Gino
Parlato Antonio
Pellegatta Giovanni
Poli Bortone Adriana
Procacci Annamaria

Rallo Girolamo
Ronchi Edoardo
Rubinacci Giuseppe

Salvoldi Giancarlo
Scalia Massimo
Serra Gianna
Sospiri Nino

Tamino Gianni
Tassi Carlo
Tatarella Giuseppe
Teodori Massimo
Tiezzi Enzo

Valensise Raffaele
Vesce Emilio
Visco Vincenzo

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alberini Guido
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Bisagno Tommaso
Bonetti Andrea
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Capacci Renato
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Caveri Luciano
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto

Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carolis Stelio
Del Bue Mauro
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
Di Donato Giulio
Dutto Mauro

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Wilmo
Fiandrotti Filippo
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Foti Luigi
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo

Intini Ugo
Iossa Felice

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Mastella Mario Clemente
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Melillo Savino
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pandolfi Filippo Maria
Pellicanò Gerolamo

Perani Mario
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Rubbi Emilio
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Santarelli Giulio
Santonastaso Giuseppe
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlatto Guglielmo
Scotti Virginio
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serrentino Pietro
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Stegagnini Bruno
Susi Domenico

Tancredi Antonio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Tassone Mario
Tesini Giancarlo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Vecchiarelli Bruno
Viti Vincenzo
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zoppi Pietro
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Auleta Francesco

Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Pains Marisa
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciabbari Vincenzo
Cicerone Francesco
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Cordati Rosaia Luigia

Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donazzon Renato

Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fracchia Bruno
Francese Angela

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Garavini Andrea Sergio
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Lo Cascio Galante Gigliola
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Masini Nadia
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni
Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nicolini Renato

Pacetti Massimo
Palmieri Ermenegildo
Pascolat Renzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Pellegatti Ivana
 Pellicani Giovanni
 Petrocelli Edilio
 Picchetti Santino
 Pintor Luigi
 Poli Gian Gaetano
 Polidori Enzo
 Prandini Onelio
 Provantini Alberto

Rebecchi Aldo
 Recchia Vincenzo
 Ronzani Gianni Wilmer

Samà Francesco
 Sanfilippo Salvatore
 Sangiorgio Maria Luisa
 Sanna Anna
 Sannella Benedetto
 Sapio Francesco
 Schettini Giacomo Antonio
 Serafini Anna Maria
 Serafini Massimo
 Solaroli Bruno
 Strada Renato

Taddei Maria
 Testa Enrico
 Trabacchi Felice
 Trabacchini Quarto

Umidi Sala Neide Maria

Violante Luciano

Sono in missione:

Berselli Filippo
 Bianco Gerardo
 Franchi Franco
 Lodigiani Oreste
 Mannino Calogero
 Manzolini Giovanni
 Mastrantuono Raffaele
 Mitolo Andrea
 Parigi Gastone
 Pisanu Giuseppe
 Silvestri Giuliano
 Tremaglia Mirko
 Vairo Gaetano
 Zoso Giuliano

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Andreis Tab.B.214.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Andreis. Ne ha facoltà.

SERGIO ANDREIS. Il mio emendamento, Presidente, è conseguente al recepimento in Italia della direttiva Seveso che, com'è tradizione del nostro paese, è avvenuto quando ormai la Commissione e il Parlamento europeo avevano già emanato una direttiva Seveso 2. Tuttavia, dal momento che nel testo non sono previsti finanziamenti adeguati, non si capisce chi dovrebbe dare seguito agli adempimenti previsti dall'atto di recepimento.

Si tratta dello stesso discorso fatto per il mio precedente emendamento che, molto pervicacemente, la maggioranza continua a respingere e a non voler affrontare. Non dovremmo però stupirci quando si verificheranno altre catastrofi e quando nel nostro paese aumenterà il tasso dei tumori: ognuno, allora, si assumerà le proprie responsabilità!

Pochi giorni fa il gruppo della sinistra indipendente del Senato e l'associazione ambientalista «Ambiente e lavoro» hanno reso noto un elenco di aziende ad alto rischio, coperte dagli adempimenti previsti dalla direttiva Seveso. Tale elenco è stato tenuto segreto per alcuni anni e da esso risulta (sono dati sottostimati) che in Italia sono circa 3 mila gli impianti a rischio o ad alto rischio: 3 mila bombe ecologiche disseminate su tutto il territorio nazionale.

L'atto di recepimento della direttiva Seveso prevede la mappatura; ma chi la farà, posto che gli organici dei servizi di igiene pubblica ed igiene ambientale e dei PMIP sono quelli cui accennavo poc'anzi? Il recepimento di tale direttiva prevede anche l'elaborazione di piani di emergenza. Ma chi li elaborerà e chi darà loro seguito, posto che i dati sono quelli che abbiamo e gli stanziamenti quelli che sappiamo?

Il nostro emendamento, con gli stanziamenti proposti, che sono quelli necessari

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

per realizzare quanto previsto da una legge della Repubblica, tende a creare condizioni effettive di fattibilità per quanto è stato recepito con la direttiva Seveso 1.

Nell'annunciare, ovviamente, il voto favorevole del gruppo verde, invito gli altri gruppi ed esprimersi allo stesso modo (*Applausi dei deputati dei gruppi verde e di democrazia proletaria*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ronchi. Ne ha facoltà.

EDOARDO RONCHI. Signor Presidente, colleghi, dalla vicenda Farmoplant a quella ACNA è ormai chiaramente all'attenzione dell'opinione pubblica il problema dell'inquinamento da impianti industriali e in particolare del rischio ambientale connesso con numerose produzioni disseminate su tutto il territorio.

Con il recepimento della direttiva CEE n. 82/501, si è cominciato a predisporre una normativa per avviare dei controlli, dei risanamenti e anche delle delocalizzazioni e delle chiusure di impianti a rischio non compatibile e non contenibile. Resta il problema dell'operatività di tali norme. Per rendere operative norme che non riguardano uno o due impianti, ma alcune migliaia di stabilimenti disseminati su tutto il territorio nazionale, per non essere messi di fronte al fatto compiuto (ben sapendo ormai che tali impianti a rischio esistono), per non dover sempre intervenire sulle emergenze una volta che le stesse siano scoppiate, occorre rafforzare gli strumenti di controllo e di intervento, attivando tutte le amministrazioni pubbliche competenti che hanno responsabilità in riferimento alle normative citate.

Ci si rende sempre più conto che per procedere in tal senso sono necessari nuovi fondi e nuovi stanziamenti. Cinquanta miliardi per il 1989 non sono certo molti, ma potrebbero consentire, anche attraverso l'attivazione del Ministero della sanità, di avere dei controlli più puntuali e dei piani di risanamento e di messa in stato di sicurezza in particolare di impianti industriali a rischio.

Per questa ragione ed anche perché condividiamo la copertura proposta, il gruppo di democrazia proletaria voterà a favore dell'emendamento Andreis Tab.B.214.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Aglietta. Ne ha facoltà.

MARIA ADELAIDE AGLIETTA. Signor Presidente, intervengo rapidamente per dichiarare il voto favorevole del gruppo federalista europeo sull'emendamento al nostro esame.

Ci sono due modi per eludere i problemi che incombono (come purtroppo è emerso anche da casi recenti) sul nostro paese: il primo è quello di non approvare le normative; l'altro è quello di varare le normative senza stanziare i finanziamenti per la loro attuazione. Mi auguro che una volta tanto, invece di avere sempre una simile ambiguità di atteggiamenti, il Governo e la maggioranza siano disponibili, visto anche il ritardo con cui siamo addivenuti al recepimento di quella direttiva, a stanziare i fondi per la sua attuazione (*Applausi dei deputati dei gruppi federalista europeo e verde*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Avverto che sull'emendamento Andreis Tab.B.214 è stata chiesta la votazione per parti separate, nonché la votazione nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte dell'emendamento Andreis Tab.B.214 — recante gli importi proposti per gli adempimenti conseguenti all'emanazione del decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175 e l'attuazione della direttiva CEE n. 82/501 —, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	368
Maggioranza	185
Hanno votato sì	148
Hanno votato no	220

(La Camera respinge).

La restante parte dell'emendamento Andreis Tab.B.214 è così preclusa.

(Presiedeva il Vicepresidente Michele Zolla).

Hanno votato sì:

Aglietta Maria Adelaide
Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Andreis Sergio
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Arnaboldi Patrizia
Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio
Barbera Augusto Antonio
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Pains Marisa
Borghini Gianfrancesco
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzi Riccardo

Cannelonga Severino Lucano
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cederna Antonio
Ceruti Gianluigi

Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Cima Laura
Ciocci Lorenzo
Cipriani Luigi
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Del Donno Olindo
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato

Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela

Garavini Andrea Sergio
Gasparotto Isaia
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato
Guarra Antonio
Guerzoni Luciano

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Lo Cascio Galante Gigliola
Lo Porto Guido
Lucenti Giuseppe

Macaluso Antonino
Maceratini Giulio
Magri Lucio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Marri Germano
Martinat Ugo
Masina Ettore
Masini Nadia
Massano Massimo
Mellini Mauro
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Modugno Domenico
Monello Paolo
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nicolini Renato

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Parlato Antonio
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Quercini Giulio

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Rubinacci Giuseppe

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore

Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Scalia Massimo
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Sospiri Nino
Strada Renato

Taddei Maria
Tamino Gianni
Tassi Carlo
Teodori Massimo
Tiezzi Enzo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele
Vesce Emilio
Violante Luciano
Visco Vincenzo

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Alagna Egidio
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Bertoli Danilo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bonetti Andrea
Bonferroni Franco
Bonsignore Vito
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Capacci Renato
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Caveri Luciano
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cristofori Nino

Cristoni Paolo
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carolis Stelio
Del Bue Mauro
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
Di Donato Giulio
Dutto Mauro

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Wilmo
Fiandrotti Filippo
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Foti Luigi
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Gelpi Luciano
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Grillo Luigi
Gullotti Antonino

Intini Ugo
Iossa Felice

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Lia Antonio
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Martini Maria Eletta
Martino Ugo
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Mastella Mario Clemente
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Nenna D'Antonio Anna
Nicoira Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pandolfi Filippo Maria
Pellicanò Gerolamo
Perani Mario
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro
Puiia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Renzulli Aldo Gabriele
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Romita Pier Luigi
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Rubbi Emilio
Russo Ferdinando

Sanese Nicolamaria
Santarelli Giulio
Santonastaso Giuseppe
Sanza Angelo Maria
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Scotti Virginio
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Susi Domenico

Tancredi Antonio
Tassone Mario
Tesini Giancarlo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Vecchiarelli Bruno
Viti Vincenzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zoppi Pietro
Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Berselli Filippo
Bianco Gerardo
Franchi Franco
Lodigiani Oreste
Mannino Calogero
Manzolini Giovanni
Mastrantuono Raffaele
Mitolo Andrea
Parigi Gastone
Pisanu Giuseppe
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko
Vairo Gaetano
Zoso Giuseppe

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Tab.B.517 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sanna. Ne ha facoltà.

ANNA SANNA. Intervengo per dichiarare il voto favorevole del gruppo comunista sull'emendamento Tab.B.517 della Commissione, che recepisce in parte (perché il finanziamento non è esattamente lo stesso) gli emendamenti presentati dal nostro gruppo (si tratta, specificamente, del mio emendamento Tab.B.368) e da altri gruppi sul censimento, il controllo e la regolamentazione nel campo della nuove tecnologie riproduttive e delle manipolazioni genetiche.

Sono interessati, cioè, quei settori nei quali si annunciano le più affascinanti e

sconvolgenti novità nella storia della riproduzione umana, tanto da far intravedere un vero e proprio mutamento di fase nelle forme stesse della civilizzazione.

Quando, come oggi, accade che si diventi produttori della riproduzione, è inevitabile che inquietanti interrogativi si affaccino alla nostra immaginazione. La vita riprodotta artificialmente ci indica che la riproduzione si è resa, almeno tendenzialmente, autonoma rispetto alla sessualità. Ciò rimette in discussione alla radice l'identità genitoriale e lo stesso carattere originario di socialità della riproduzione.

Siamo ormai entrati nell'era in cui i figli si possono fare in solitudine, proiettando sulle tecnologie il proprio desiderio. Questo può spingere il genere umano verso una nuova frontiera di libertà, ma può anche pericolosamente farlo regredire ed imbarbarire.

È stato scritto che la riproduzione artificiale ha funzionato da rivelatore di una separazione tra laboratorio e civiltà che deve essere denunciata e superata. Infatti, questo è un campo nel quale la mancata attivazione di forti dispositivi critici e di un lungimirante controllo democratico può alimentare i deliri di onnipotenza e generare nuove forme di dominio.

Ciò che occorre attivare, innanzitutto, è una forte coscienza del limite. Anche noi diciamo, come Rita Levi Montalcini, che non tutto ciò che la scienza può fare si deve fare.

Questa coscienza va fatta agire in molteplici direzioni, non tanto e non solo nel senso di porre un freno agli sviluppi della scienza, ma assai di più nel senso che ci è necessario un più elevato e qualificato livello di conoscenza e di consapevolezza, e nel senso anche che non va messa in mora, anzi, va fortemente sollecitato il confronto delle idee.

L'irruzione della tecnologia in ambiti che prima erano di assoluto dominio delle scelte individuali reclama nuove regole. Il diritto è messo in crisi da molteplici punti di vista dalla rapidità del progresso tecnologico. Esso, infatti, è chiamato ad intervenire su questioni bioetiche quando è carente sulla materia una opinione sociale ed

è invece fiorente, in forme sempre più aggressive e persuasive, il mercato.

Il diritto dovrà, particolarmente in questo campo, applicarsi a considerare la non simmetria delle condizioni originarie dei poteri della donna e dell'uomo nel campo della procreazione. Ne deriva la necessità che vi sia un forte ascolto delle ragioni delle donne quando questo Parlamento si appresterà a legiferare sulla complessa e delicatissima materia (*Applausi dei deputati dei gruppi del PCI, della sinistra indipendente e di democrazia proletaria*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cima. Ne ha facoltà.

LAURA CIMA. Presidente, colleghi, ancora una volta torniamo ad un clima molto emotivo e vivace, come quello che abbiamo vissuto in quest'aula in occasione del dibattito sulle mozioni sulla difesa della vita.

Sono molto contenta di sentire dall'onorevole Sanna che il gruppo comunista appoggia le richieste contenute in una risoluzione, cui il gruppo comunista non ha aderito a suo tempo, che è stata votata dalla Camera ed in riferimento alla quale il Governo ha assunto determinati impegni.

Sono anche molto contenta che la Commissione abbia recepito alcuni punti di quel documento (ricordo che sono solo alcuni). Vorrei però che il Governo ci facesse sapere quanto tempo dovremo ancora aspettare perché una risoluzione sia attuata.

Censimento, controllo e regolamentazione nel campo delle nuove tecnologie riproduttive della manipolazione genetica non erano che una parte delle richieste. La risoluzione prevedeva anche la moratoria immediata delle ricerche e delle sperimentazioni sugli embrioni, ma non abbiamo alcuna notizia di cosa stia facendo il Governo, a tale riguardo. Prevedeva altresì l'istituzione, presso la Presidenza del Consiglio, di una commissione interdisciplinare con il compito di esaminare i diversi aspetti della materia.

In conclusione, il gruppo verde voterà a favore dell'emendamento Tab.B.517 della Commissione, che recepisce il contenuto di alcuni nostri emendamenti. Ci auguriamo che esso, una volta approvato, serva da stimolo per il Governo ad accelerare la sua iniziativa in questo settore (*Applausi dei deputati del gruppo verde*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tamino. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Signor Presidente, il gruppo di democrazia proletaria voterà a favore dell'emendamento Tab.B.517 della Commissione, che recepisce quelle che sono state le nostre posizioni sul merito del problema in oggetto, per altro già affrontato nel corso della discussione delle mozioni sulle questioni relative alla manipolazione genetica e alle tecnologie riproduttive.

Ciò detto, riteniamo che lo stanziamento previsto dall'emendamento non sia assolutamente in grado di rispondere alle attuali necessità. Nonostante questo rilievo, consideriamo la voce aggiunta dall'emendamento in esame un punto di partenza importante per arrivare alla discussione e all'approvazione di una legge in materia.

Nel ricordare altresì che è in corso la redazione di specifici provvedimenti in materia, sottolineo ancora con favore la voce e il relativo stanziamento introdotti dall'emendamento in esame.

Prima di concludere, vorrei aggiungere che l'urgenza del problema deve essere vista in rapporto al fatto che in Italia, già oggi, sono stati introdotti nell'ambiente organismi frutto di manipolazioni genetiche. Il che comporta gravi problemi per l'ambiente e la salute degli italiani, tenuto conto che nel nostro paese non esiste alcuna norma che possa determinare un serio controllo e garantire, quindi, una prevenzione rispetto a rischi del genere.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

dichiarazione di voto l'onorevole Del Donno. Ne ha facoltà.

OLINDO DEL DONNO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il gruppo del MSI-destra nazionale esprime una convinta adesione alla voce, contenuta nell'emendamento in esame e relativa al controllo e alla regolamentazione delle nuove tecnologie riproduttive.

La tematica è veramente angosciata e tormentosa: la stampa in genere e le pubblicazioni specializzate hanno parlato di questo nuovo problema che si impone alla nostra coscienza e alla nostra responsabilità soggettiva ed oggettiva, politica, civile ed anche religiosa.

Il nostro gruppo ha il merito di aver presentato una sua proposta di legge in materia. È bene, in ogni caso, riaffermare in questa sede le valutazioni generali contenute nella nostra proposta. Con i controlli delle nuove tecnologie riproduttive noi non vogliamo porre alcun limite alla scienza ed alle attività finalizzate al progresso scientifico. Crediamo invece che, provando e riprovando, sia possibile arrivare finalmente a varare una normativa in materia, che sostituisca la prassi attuale. Anche la sperimentazione e l'attività scientifica devono tener presente il fondamento che natura pone nelle cose. In altre parole, non bisogna ritorcere, per alcun motivo, le finalità umane, scientifiche e morali che la ricerca stessa si deve porre. Bisogna seguire il binario che la ragione, l'etica e l'onestà professionale richiedono: ecco perché noi siamo in coscienza pienamente soddisfatti per la manifestazione della volontà non di sopprimere, ma semplicemente di controllare la manipolazione genetica.

Oggi si parla di ingegneria genetica, la quale già fa spavento per certi risultati e per certe forme di aberrazione. La scienza continui le sue ricerche: tuttavia, come il treno si muove su binari che ne stabiliscono e ne tengono ferma la direzione e la traiettoria, così anche deve essere in quel campo. Ha detto un collega — ed io convengo con lui — che è pericolosa e nello stesso tempo compromettente il destino

animale, il destino umano, il destino della convivenza etica e sociale.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALDO ANIASI

OLINDO DEL DONNO. Noi quindi rispondiamo con un «sì» e con un'adesione perfetta. Siamo persuasi che questo controllo sarà benefico e saluteremo il momento in cui avremo anche una regolamentazione giuridica della materia perché, mentre da una parte siamo per la scienza, dall'altra non possiamo acconsentire a nessuna aberrazione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carlo Casini. Ne ha facoltà.

CARLO CASINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a nome del gruppo della democrazia cristiana dichiaro il voto favorevole sull'emendamento Tab.B.517 della Commissione.

Anche noi condividiamo il giudizio secondo cui il campo della manipolazione genetica e della procreazione artificiale (che vanno tenute distinte perché sono questioni diverse) è di straordinaria importanza, capace addirittura, come qualcuno ha detto o scritto, di indicare un trapasso epocale. Non diversamente dalla scoperta dell'intimità della materia inanimata (penso all'energia atomica), così la scoperta dell'intimità della materia animata (appunto i codici genetici e la possibilità di una loro manipolazione) è capace di produrre insieme grandi possibilità e grandi rischi. Dunque, è quanto mai importante che si cominci per lo meno a conoscere come effettivamente stiano le cose.

Qualcuno ha detto o scritto che, mentre fino a questo momento il compito dell'uomo sulla terra era stato quello di dominare il mondo, cioè di assumere il possesso delle cose che stanno intorno a lui, attraverso il capitolo dell'ingegneria genetica e della procreazione artificiale l'uomo lancia la sfida su sé stesso (io domi-

nerò me stesso e non solo ciò che è fuori di me: costruirò me stesso).

È dunque comprensibile quanto sia grande la sfida. Questo giustifica anche l'interesse per la materia in ogni paese del mondo: posso testimoniare che, per quel che riguarda il Parlamento europeo ed il Consiglio d'Europa, ricerche e approfondimenti sono ormai giunti ad una fase pressoché conclusiva. Ci auguriamo quindi che da tali organi internazionali possa giungerci un qualche indirizzo. Per l'intanto, credo quanto mai opportuno conoscere esattamente ciò che accade ed avviare una regolamentazione sia per quel che concerne la manipolazione genetica in genere (extraumana), al fine di prevenire inquinamenti irreparabili dell'ambiente, sia e soprattutto per quanto riguarda l'intervento sull'uomo nel doppio aspetto della manipolazione, dell'ingegneria genetica e della procreazione artificiale.

L'uno e l'altro campo, riferiti all'uomo, investono principi di straordinaria importanza. L'ingegneria genetica consentirà certamente, se non saremo accorti, un razzismo nuovo e moderno: la selezione del figlio, la selezione della razza; cambierà il concetto di malattia; potremmo avere uomini come li vorranno i detentori del potere. Cambierà il concetto di libertà; il futuro non sarà più rimesso ad una casualità inconoscibile ma potrà essere predeterminato rigorosamente attraverso la conoscenza precisa dei processi genetici (con conseguenze che potranno riguardare il campo delle assicurazioni, il campo del lavoro, eccetera). Avremmo bisogno ancora di un colloquio, nel caso di un'assunzione, quando ci sarà la mappa genetica di ogni individuo umano? Tutto ciò ci fa comprendere come sia straordinariamente esteso il campo della nostra riflessione; così, anche per quanto riguarda l'immediato, cioè la procreazione artificiale umana, concetti come quelli di famiglia, di vita umana e di figlio (inteso come dono, come diritto), sono pienamente coinvolti.

Nel corso del recente dibattito sulle mozioni sulla difesa della vita abbiamo approvato una moratoria di ogni sperimenta-

zione sugli embrioni e credo che questo sia un fatto di grande importanza, che merita di essere sottolineato in questa circostanza (stiamo, infatti, per celebrare il quarantesimo anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, proclamata il 10 dicembre 1948).

La sfida dei diritti dell'uomo oggi è posta sulle frontiere ultime, quasi invisibili all'umanità, dove la vita inizia, per dettare una regola, per indicare un orientamento, con pieno rispetto della scienza e sapendo che la guida deve spettare al potere politico (conoscere sì, ma a quale fine?). Il che significa attualizzare una Dichiarazione dei diritti dell'uomo che, se non aveva pensato a queste frontiere, certamente non le aveva escluse, ma anche consentire che la dichiarazione solenne, che ci apprestiamo a celebrare, non sia soltanto una carta ma un fatto vivo, capace di determinare futuri sviluppi, come una vera e propria forza propulsiva.

Si tratta di un discorso molto importante cui in questa sede possiamo soltanto accennare, in quanto l'emendamento della Commissione Tab.B.517, di cui ci stiamo occupando, è molto più modesto, anche se indubbiamente collegato alla moratoria sulle sperimentazioni. Il primo passo infatti, per dare attuazione ai diritti dell'uomo, è quello di stabilire che nessun essere umano, in nessuna fase della sua vita, per quanto incipiente, può essere oggetto di sperimentazioni che non siano al servizio dello stesso individuo.

Il Parlamento si è già espresso su questo argomento con un primo atto importante, al quale altri devono seguire. Ora il secondo passo che si propone di compiere è quello della conoscenza, di inventariare ciò che avviene nel settore della procreazione artificiale umana, nel campo della manipolazione genetica umana e — l'emendamento non lo esclude — in quello della manipolazione genetica extraumana.

È con queste riflessioni che esprimo a nome del gruppo della DC un'adesione assolutamente convinta all'emendamento della Commissione Tab.B.517 (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fian-drotti. Ne ha facoltà.

FILIPPO FIANDROTTI. Signor Presidente, il gruppo socialista voterà a favore dell'emendamento Tab.B.517 della Commissione. Naturalmente non ripeterò gli argomenti già esposti, che rilevano l'importanza di questa tematica e su alcuni dei quali concordiamo.

Desidero sottolineare come il gruppo socialista valuta le sperimentazioni in atto in tutti i paesi del mondo, nelle direzioni più varie, e gli indirizzi legislativi esistenti in materia. In tutti i paesi del mondo vi è la massima attenzione su questi problemi, ma nessuno fino ad ora è stato in grado di elaborare una precisa legislazione positiva su questi temi, sui quali, anzi, esiste la maggiore incertezza.

Il Consiglio d'Europa, che in genere assume per le materie concernenti i diritti dell'uomo una posizione trainante o la funzione di battistrada, pur avendo indetto convegni ad altissimo livello negli anni passati (nel 1981, se non vado errato), non ha raggiunto alcuna conclusione certa. Il dibattito è in pieno sviluppo e non ha trovato ancora sbocchi.

Vogliamo sottolineare che dalle cosiddette biotecnologie o tecnologie riproduttive, nel campo della manipolazione genetica, ci attendiamo la conquista di nuovi spazi di libertà per l'individuo; quindi guardiamo con atteggiamento positivo all'attività scientifica in corso. Siamo consapevoli dei rischi che si possono correre ed anche delle possibili deformazioni e deviazioni che potrebbero insorgere in singoli scienziati o in ambienti scientifici. Riteniamo però, in linea di massima, che da queste sperimentazioni, da tale indirizzo, da questa attività scientifica verranno conquiste positive per l'umanità.

Nell'aderire alla previsione di spesa contenuta nell'emendamento in esame, vogliamo sottolineare che questi fondi dovranno soprattutto servire per acquisire conoscenze ai fini della nostra futura attività legislativa, più che ai fini di un'attività di controllo e regolamentazione, che non

avrebbe alcuna base giuridica su cui fondarsi e nessun indirizzo certo per ottenere il consenso della popolazione: dunque uno stanziamento tendente a rendere possibile la conoscenza precisa, puntuale e piena di ciò che si sta facendo, degli obiettivi che si stanno perseguendo, dei risultati già raggiunti ed anche delle conseguenze negative eventualmente possibili.

Abbiamo ben presenti le rivoluzionarie conseguenze di costume (indicate dagli onorevoli Casini e Sanna, nonché degli altri colleghi intervenuti) che potrebbero derivare da questa attività scientifica. Il professor Bobbio ha ricordato, nel corso di un convegno a Bologna, che in fondo la «pillola» ha determinato una rivoluzione più grande della maggior parte delle mobilitazioni popolari avvenute in questi anni.

Dal punto di vista del costume, l'ingegneria genetica può certamente determinare effetti rivoluzionari, ma non possiamo mettere le conclusioni avanti alla ricerca stabilendo fin d'ora dei limiti per essa. Ritengo, ad esempio, pericolosa la decisione che sarebbe stata assunta dall'ordine dei medici di stabilire la possibilità di un procedimento disciplinare, prevedendo prescrizioni ed eventualmente condanne, in relazione al noto evento della figlia che ha partorito in sostituzione della madre.

Credo che l'ordine dei medici non abbia nessun titolo e soprattutto non disponga della cultura (che nessuno ancora possiede) per dare indicazioni o formulare conclusioni in materia.

Ben venga quindi l'iniziativa del Parlamento e l'attribuzione di responsabilità al Ministero della sanità.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Martino. Ne ha facoltà.

GUIDO MARTINO. Signor Presidente, intervengo, come al solito brevemente su un tema per il quale del resto non bisogna sprecare troppe parole, ma passare ai fatti, così come attraverso un timido ac-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

cenno avviene oggi — forse impropriamente — nella legge finanziaria.

Signor Presidente, ella saprà che alcune Commissioni permanenti del Parlamento europeo (la Commissione permanente delle questioni sociali e sanità, quella giuridica e quella scientifica e tecnologica) stanno lavorando per giungere a conclusioni, che non possono che essere etico-giuridiche, sui temi che abbiamo trattato or ora e ai quali i colleghi hanno fatto cenno.

In Francia il Testard, uno dei più grandi cultori della ricerca in questo campo (il primo scienziato che ha ottenuto il congelamento dell'embrione), ha dichiarato di volersi fermare in attesa che si arrivi a definire i limiti etico-giuridici della ricerca. D'altra parte, il mondo etico-giuridico è in grave ritardo e il mondo politico lo è forse ancora di più: ecco perché il pur timido accenno espresso nella formula emendativa di oggi trova l'assenso convinto del gruppo repubblicano.

È stato fatto un accenno all'intervento dell'Ordine dei medici su alcune sperimentazioni andate (almeno apparentemente) a buon fine nel mondo della scienza medica italiana. Devo dirle, signor Presidente, che l'intervento dell'Ordine dei medici ha una valenza deontologica, e quindi è opportuno in una tematica nella quale non si è ancora pervenuti all'individuazione di termini etico-giuridici sufficientemente precisi. La ringrazio e mi scuso se ho sottratto del tempo all'Assemblea (*Applausi dei deputati del gruppo del PRI*).

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Tab.B.517 della Commissione, accettato dal Governo.

(*È approvato*).

Dobbiamo ora passare all'esame degli emendamenti riferiti alla tabella B, rubrica «Ministero del turismo e dello spettacolo», pubblicati in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Qual è il parere della Commissione sugli emendamenti presentati?

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la mag-*

gioranza. La Commissione esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti alla tabella B, rubrica «Ministero del turismo e dello spettacolo».

PRESIDENTE. Il Governo?

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro.* Concordo sul parere espresso dal relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Ricordo che sull'emendamento Mattioli Tab.B.201 è stata chiesta la votazione nominale, nonché la votazione per parti separate, nel senso di votare per prima la parte consequenziale, recante gli stanziamenti proposti per le agevolazioni fiscali a favore della benzina senza piombo.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla parte consequenziale dell'emendamento Mattioli Tab.B.201, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	362
Maggioranza	182
Hanno votato <i>sì</i>	144
Hanno votato <i>no</i>	218

(*La Camera respinge*).

La restante parte dell'emendamento è pertanto preclusa.

(*Presiedeva il Vicepresidente Aldo Aniasi*).

Hanno votato *sì*:

Aglietta Maria Adelaide
Alinovi Abdon

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Angelini Giordano
Angeloni Luana
Arnaboldi Patrizia

Baghino Francesco Giulio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Benevelli Luigi
Bertone Giuseppina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bonfatti Pains Marisa
Borghini Gianfrancesco
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cederna Antonio
Ceruti Gianluigi
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Cima Laura
Ciocci Lorenzo
Cipriani Luigi
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

d'Amato Luigi
D'Ambrosio Michele
Del Bue Mauro
Diaz Annalisa
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato

Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Fiorino Filippo
Forleo Francesco
Francese Angela

Galante Michele
Garavini Andrea Sergio
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Guarra Antonio
Guerzoni Luciano

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lo Cascio Galante Gigliola
Lo Porto Guido
Lucenti Giuseppe

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mannino Antonino
Marri Germano
Martinat Ugo
Masini Nadia
Massano Massimo
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Modugno Domenico
Monello Paolo
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nicolini Renato

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Picchetti Santino
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Quercini Giulio

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer

Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sapio Francesco
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Massimo
Serra Gianna
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Sospiri Nino
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tamino Gianni
Tassi Carlo
Tatarella Giuseppe
Tiezzi Enzo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto

Valensise Raffaele
Vesce Emilio
Visco Vincenzo

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Angelini Piero
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bonetti Andrea
Bonferroni Franco
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bubbico Mauro
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Capacci Renato
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Cilimberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cobellis Giovanni
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
de Luca Stefano
Dutto Mauro

Facchiano Ferdinando
Faraguti Luciano
Ferrari Wilmo
Fiandrotti Filippo
Fiori Publio
Formigoni Roberto
Foschi Franco
Foti Luigi
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Grillo Luigi
Gullotti Antonino

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Lenoci Claudio
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredi
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Nenna D'Antonio Anna
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pandolfi Filippo Maria
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Ricci Franco
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Santarelli Giulio
Santonastaso Giuseppe
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Scotti Virginio
Scovacricchi Martino

Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Soddu Pietro
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Susi Domenico

Tassone Mario
Tesini Giancarlo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Volponi Alberto

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Berselli Filippo
Bianco Gerardo
Franchi Franco
Lodigiani Oreste
Mannino Calogero
Manzolini Giovanni
Mastrantuono Raffaele
Mitolo Andrea
Parigi Gastone
Pisanu Giuseppe
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko
Vairo Gaetano
Zoso Giuliano

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Grosso Tab.B.206.
Ha chiesto di parlare per dichiarazione

di voto l'onorevole Procacci. Ne ha facoltà.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MICHELE ZOLLA.

ANNAMARIA PROCACCI. Signor Presidente, l'emendamento Grosso Tab.B.206 attiene ad una questione sulla quale si discute da anni nel nostro paese: quella della validità scientifica, etica e culturale degli zoo. Questa discussione ha già portato i suoi frutti: alcune grandi città come Firenze e Torino, ma anche alcuni centri minori (ad esempio, Forlì), hanno provveduto alla chiusura di queste strutture sull'onda della mobilitazione degli ambientalisti e di molti cittadini, ma anche grazie alla sensibilità degli amministratori locali.

In altre città (a Roma, ad esempio) è in atto una discussione aperta e vivace al riguardo. Si è svolto anche un referendum che ha dimostrato come la grande maggioranza dei romani sia contraria a mantenere aperto lo zoo cittadino.

Vorrei illustrare molto brevemente le ragioni che ci hanno indotto a presentare questo emendamento e che ci indurranno a votare a favore dello stesso. Anche la scienza si è pronunciata a proposito degli zoo, ed è sempre maggiore il numero degli studenti che contestano la loro validità scientifica. Alcuni di loro, un centinaio, hanno lanciato un appello in tal senso, pubblicato dai giornali diversi mesi fa.

Negli zoo, infatti, gli animali sono tenuti in condizioni assolutamente innaturali e per questo adottano comportamenti innaturali. Credo che qualunque cittadino che abbia visitato uno zoo grande o piccolo se ne sia reso conto, anche se non è uno studioso di etologia. Molti animali hanno comportamenti ripetitivi ed ossessivi: è il caso degli orsi dello zoo di Roma che ripetono migliaia di volte al giorno lo stesso movimento con la testa. Non solo, ma si riscontrano anche comportamenti di inconsueta aggressività e vi è un elevato tasso di mortalità tra gli animali in cattivi-

tà, che spesso viene nascosto all'opinione pubblica per non creare effetti negativi.

Non deve essere neppure trascurata una valutazione di carattere economico, se è vero che tali strutture non soltanto sono inutili scientificamente, ma anche dispendiose (lo zoo di Roma, ha un deficit annuale di oltre 7 miliardi).

C'è un altro aspetto che vorrei molto rapidamente richiamare: lo zoo è una struttura diseducativa, anche se spesso l'alibi per giustificare la sua sopravvivenza è legato alla presenza dei bambini. Ma i bambini, che a volte dimostrano una sensibilità maggiore degli adulti, non ricevono alcun messaggio positivo da una simile struttura.

Infatti l'osservazione degli animali considerati come dei veri giocattoli, dei quali ridere riproducendone l'atteggiamento per burla, abitua i bambini ad avere un approccio assolutamente sbagliato verso le specie che popolano questo pianeta. Tutto ciò è tanto più grave in quanto spesso è addirittura la stessa struttura scolastica che accompagna i bambini allo zoo.

Molti studiosi, per dimostrare che noi andiamo allo zoo non per imparare ma per ridere, divertendoci per le boccacce delle scimmie e per altre cose, hanno sottolineato la nostra predilezione per i cosiddetti «animali verticali», cioè quelli che come noi cominano su due gambe (o forse dovrei dire su due zampe).

Questo emendamento quindi — e con ciò concludo — prevede uno stanziamento di 10 miliardi per ciascuno dei tre anni; si tratta di una cifra rilevante per la riconversione di queste strutture, o almeno di quelle superstiti. Mediante questi fondi potremo realizzare, fuori dalle città, dei centri nei quali gli animali potranno sopravvivere, senza possibilità che si incrementino le nascite, lontano dagli occhi del pubblico. In tal modo si rispetterebbe il diritto alla dignità della vita, del quale credo tutti dobbiamo operare un riconoscimento.

Spero sia questo l'esito della vicenda riferita allo zoo di Roma, per il quale già esiste un grande progetto di riconversione. Vi ricordo infine che l'iter della legge per

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

l'abolizione degli zoo — come mi piace definirla — è già avviato (*Applausi dei deputati del gruppo verde*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Faccio. Ne ha facoltà.

ADELE FACCIO. Signor Presidente, colleghi, da tempo stiamo lavorando per realizzare un passo avanti anche su questo particolare problema allo scopo di instaurare un rapporto più civile con gli altri abitanti del pianeta Terra, i quali hanno tanto diritto quanto noi di essere rispettati nelle loro esigenze e nel loro *habitat* naturale.

A tutte le ragioni esposte dall'onorevole Procacci — alle quali mi associo e che non ripeterò — vorrei aggiungere che sulle segregazioni e sulle attività volte a rinchiodere tutti gli animali — dalla pulce all'elefante — sarebbe bene che si riflettesse a lungo. Eliminando la persecuzione, l'ossessione ed il massacro della libertà, dell'autonomia e dello spirito degli animali rinchiusi nelle gabbie, si potrà arrivare pian piano a rendersi conto di quanto siano dannosi l'isolamento e le prigioni in cui si rinchiodano, appunto, tutti gli animali, dalla pulce all'elefante e, ad un certo livello, anche l'animale uomo. Quest'ultimo non è diverso né migliore — anzi, è terribilmente peggiore di tutti gli altri; anch'egli ha però diritto al rispetto (*Applausi dei deputati del gruppo federalista europeo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fian-drotti. Ne ha facoltà.

FILIPPO FIANDROTTI. Onorevole Presidente, intervengo a titolo personale per dichiarare fin d'ora il mio voto favorevole su questo e sugli emendamenti Grosso Tab.B.191 e Procacci Tab.B.208.

Il mio convincimento ha una doppia motivazione. Da un lato ritengo che occorrerebbe disincentivare il turismo privato basato sull'uso delle automobili per incoraggiare, invece, quello pubblico, in particolare quello che si serve delle ferrovie e di

altri mezzi pubblici. Dall'altro, ritengo che gli stanziamenti che vanno nelle direzioni indicate da questi emendamenti siano perfettamente giustificati. E già è stato ricordato che si è aperto un dibattito e vi sono atti concreti del Parlamento relativi alla chiusura dei giardini zoologici; richiamo anche le iniziative che concernono la istituzione dell'anagrafe canina. Questi progetti legislativi sono sovente bloccati dalla mancanza di finanziamenti.

Di fronte alla sensibilità ormai diffusa su questo tema, alle iniziative assunte da regioni, comuni e province (che hanno in certo senso anticipato le conclusioni del dibattito, adottando provvedimenti, per altro parziali, aventi lo stesso indirizzo) e in presenza di un consenso ormai abbastanza generalizzato, credo varrebbe la pena dare la precedenza assoluta a questi temi, anziché continuare, con la stessa impostazione, la nostra politica turistica, anche se questa — lo riconosco — ha ragioni validissime, come è dimostrato dal fatto che negli altri paesi sono adottati provvedimenti analoghi.

In questo senso, ritengo che occorrerebbe avere il coraggio di correre il rischio di prendere strade diverse da quelle seguite finora.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tamino. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Il gruppo di democrazia proletaria voterà a favore dell'emendamento Grosso Tab.B.206, sia perché esso corrisponde ad una esigenza ormai ampiamente riconosciuta, nel paese ma anche qui in Parlamento, sia perché molti zoo sono già in fase di ristrutturazione e riconversione, con l'eliminazione dell'assurda e antieducativa logica delle gabbie e degli spazi limitati, che rendeva del tutto privo di senso qualunque studio effettuato sugli animali in quelle condizioni.

Da questo punto di vista in tutte le città dove vi sono zoo, vi è stata un'ampia mobilitazione, che ha coinvolto tutti i cittadini, indipendentemente dall'appartenenza ai

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

gruppi politici. L'ultimo caso, in ordine di tempo (ma in altre città non è stata effettuata la raccolta di firme), è quello di Verona, dove venerdì scorso sono state depositate un gran numero di firme di cittadini che chiedevano la chiusura dello zoo e lo spostamento degli animali.

Ricordo ai colleghi che questo problema è sentito anche all'interno del Governo, come è dimostrato dal fatto che il ministro Zanone ha ritenuto addirittura di presentare una proposta di legge. Di fronte, dunque, a un problema che appare condiviso da gran parte dell'opinione pubblica e riguardo al quale non si sono mai sollevate obiezioni di principio all'interno del Governo (anzi, come ho ricordato, vi sono esponenti dell'esecutivo pienamente favorevoli a questa scelta), mi chiedo come sia possibile che la Commissione e il Governo abbiano espresso parere contrario sull'emendamento Grosso Tab.B.206. Credo che questo argomento non imponga un voto secondo le indicazioni del partito di appartenenza, ma secondo coscienza. Per tale ragione chiedo alla Commissione di rivedere il parere contrario, e che l'Assemblea si esprima liberamente.

Chiediamo anche noi, come i colleghi del gruppo verde e di quello federalista europeo, la votazione nominale. Facciamo inoltre rilevare che gli stanziamenti proposti hanno una copertura; per evitare che qualcuno possa essere indotto a votare contro per ragioni di copertura — fermo restando che il gruppo di democrazia proletaria condivide (sia ben chiaro!) la copertura qui proposta, perché ritiene che l'agevolazione a favore dei turisti stranieri motorizzati debba avvenire in forme diverse da quelle attualmente previste — e per superare una eventuale opposizione del ministro del turismo, chiediamo tuttavia la votazione per parti separate, nel senso di votare prima la parte consequenziale dell'emendamento Grosso Tab.B.206.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per chiarazione di voto l'onorevole Martino. Ne ha facoltà.

GUIDO MARTINO. Per onestà intellett-

tuale, e perché sono relatore sulle numerose proposte di legge presentate in materia, non posso esprimere un giudizio su di esse. Tuttavia, signor Presidente, debbo dire che non si può nascondere al Parlamento che lo zoo ha assolto e assolve, e personalmente mi auguro che assolverà in futuro, il compito di conservare le 500 specie che attualmente sono in via di estinzione sulla Terra.

Signor Presidente, non mi rimane che confermare che il nostro gruppo è contrario all'emendamento Grosso Tab.B.206, perché in esso si parla solo di chiusura e quindi di riconversione dei giardini zoologici, il che significa condannare esseri che possono essere salvati solo dall'uomo e all'interno di strutture adeguate.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Avverto che sull'emendamento Grosso Tab.B.206 è stata chiesta la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, e per parti separate, nel senso di votare prima la parte consequenziale, recante norme per la chiusura e riconversione dei giardini zoologici.

Votazioni nominali.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla parte consequenziale dell'emendamento Grosso Tab.B.206, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	380
Votanti	379
Astenuti	1
Maggioranza	190
Hanno votato sì	136
Hanno votato no	243

(La Camera respinge).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

La restante parte dell'emendamento è pertanto preclusa.

(Presiedeva il Vicepresidente Michele Zolla).

Hanno votato sì:

Aglietta Maria Adelaide
Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Andreis Sergio
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Arnaboldi Patrizia
Auleta Francesco

Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Borghini Gianfrancesco
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cederna Antonio
Ceruti Gianluigi
Chella Mario
Ciabbarri Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Cima Laura
Ciocci Lorenzo
Cipriani Luigi

Civita Salvatore
Colombini Leda
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

d'Amato Luigi
D'Ambrosio Michele
Diaz Annalisa
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna

Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Francese Angela

Galante Michele
Garavini Andrea Sergio
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Guerzoni Luciano

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lo Cascio Galante Gigliola
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mannino Antonino
Masini Nadia
Mellini Mauro
Menziatti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nicolini Renato

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Quercioli Elio

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sapio Francesco
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Massimo
Serra Gianna
Soave Sergio
Staller Elena Anna
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tamino Gianni
Teodori Massimo
Tiezzi Enzo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto

Umidi Sala Neide Maria

Vesce Emilio
Visco Vincenzo

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Angelini Piero
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bonetti Andrea
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Antonio
Bubbico Mario
Buonocore Vincenzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
Del Bue Mauro
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
de Luca Stefano
De Mita Ciriaco

Diglio Pasquale
Dutto Mauro

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Foti Luigi
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Grillo Luigi
Gullotti Antonino

Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Loiero Agazzo
Lo Porto Guido
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Maceratini Giulio
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martinat Ugo
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Massano Massimo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pandolfi Filippo Maria
Parlato Antonio
Patria Renzo
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Principe Sandro

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato

Rebulla Luciano
Ricci Franco
Riggio Vito
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Santonastaso Giuseppe
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Soddu Pietro
Sospiri Nino
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Susi Domenico

Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zoppi Pietro
Zuech Giuseppe

Si è astenuta:

Costa Silvia

Sono in missione:

Berselli Filippo
Bianco Gerardo
Franchi Franco
Lodigiani Oreste
Mannino Calogero
Manzolini Giovanni
Mastrantuono Raffaele
Mitolo Andrea
Parigi Gastone
Pisanu Giuseppe
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko
Vairo Gaetano
Zoso Giuliano

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Grosso Tab.B.191, sul quale è stata chiesta la votazione nominale, mediante procedimento elettronico. Avverto che su tale emendamento è stata altresì richiesta la votazione per parti separate, nel senso di votare innanzitutto la parte conseguenziale, recante incentivi per la tutela dei monumenti arborei ed essenze vegetali pregiate.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla parte conseguenziale dell'emendamento Grosso Tab.B.191, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	377
Votanti	375
Astenuti	2
Maggioranza	188
Hanno votato sì	133
Hanno votato no	242

(La Camera respinge).

La restante parte dell'emendamento è pertanto preclusa.

(Presiedeva il Vicepresidente Michele Zolla).

Hanno votato sì:

Aglietta Maria Adelaide
Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Andreis Sergio
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Auleta Francesco

Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Borghini Gianfrancesco
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzani Riccardo

Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Cavagna Mario
Cederna Antonio
Ceruti Gianluigi
Chella Mario

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Cherchi Salvatore
Ciabbari Vincenzo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Cima Laura
Ciocci Lorenzo
Cipriani Luigi
Civita Salvatore
Colombini Leda
Costa Alessandro
Costa Silvia
Crippa Giuseppe

d'Amato Luigi
D'Ambrosio Michele
Diaz Annalisa
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna

Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Francese Angela

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Garavini Andrea Sergio
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Guerzoni Luciano

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lo Cascio Galante Gigliola

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mannino Antonino
Masini Nadia
Mellini Mauro
Menziotti Pietro Paolo

Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nicolini Renato

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sapio Francesco
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Soave Sergio
Staller Elena Anna
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Tamino Gianni
Teodori Massimo
Tiezzi Enzo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto

Umidi Sala Neide Maria

Vesce Emilio
Visco Vincenzo

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Angelini Piero
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bonetti Andrea
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Breda Roberta
Brocca Beniamino

Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Antonio
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
de Luca Stefano
De Mita Ciriaco
Diglio Pasquale
Dutto Mauro

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Foti Luigi
Frasson Mario
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Grillo Luigi
Gullotti Antonino

Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Loiero Agazzo
Lo Porto Guido
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Maceratini Giulio
Malvestio Piergiovanni

Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martinat Ugo
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Massano Massimo
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pandolfi Filippo Maria
Parlato Antonio
Patria Renzo
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Perani Mario
Perrone Antonino
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Principe Sandro

Rabino Giovanni Battista

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Radi Luciano
 Rais Francesco
 Rallo Girolamo
 Ravaglia Gianni
 Ravasio Renato
 Rebullà Luciano
 Ricci Franco
 Riggio Vito
 Righi Luciano
 Rinaldi Luigi
 Rivera Giovanni
 Rocelli Gian Franco
 Rojch Angelino
 Rosini Giacomo
 Rossi Alberto
 Rossi di Montelera Luigi
 Rotiroti Raffaele
 Russo Ferdinando
 Russo Raffaele

Salerno Gabriele
 Sanese Nicolamaria
 Santonastaso Giuseppe
 Santuz Giorgio
 Sanza Angelo Maria
 Saretta Giuseppe
 Sarti Adolfo
 Savino Nicola
 Savio Gastone
 Sbardella Vittorio
 Scàlfaro Oscar Luigi
 Scarlato Guglielmo
 Scotti Vincenzo
 Scovacricchi Martino
 Segni Mariotto
 Senaldi Carlo
 Serrentino Pietro
 Sinesio Giuseppe
 Soddu Pietro
 Sospiri Nino
 Spini Valdo
 Stegagnini Bruno
 Susi Domenico

Tassi Carlo
 Tassone Mario
 Tatarella Giuseppe
 Torchio Giuseppe
 Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Valensise Raffaele
 Vecchiarelli Bruno
 Viscardi Michele
 Viti Vincenzo
 Vizzini Carlo

Zambon Bruno
 Zampieri Amedeo
 Zaniboni Antonino
 Zarro Giovanni
 Zoppi Pietro
 Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Bulleri Luigi
 Ferrarini Giulio

Sono in missione:

Berselli Filippo
 Bianco Gerardo
 Franchi Franco
 Lodigiani Oreste
 Mannino Calogero
 Manzolini Giovanni
 Mastrantuono Raffaele
 Mitolo Andrea
 Parigi Gastone
 Pisanu Giuseppe
 Silvestri Giuliano
 Tremaglia Mirko
 Vairo Gaetano
 Zoso Giuliano

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Procacci Tab.B.208. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Procacci. Ne ha facoltà.

ANNAMARIA PROCACCI. Signor Presidente, chiedo innanzitutto la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, e per parti separate del mio emendamento Tab.B.208, nel senso di votare per prima la parte consequenziale.

Inoltre, come ho fatto già nella seduta di

ieri a proposito di un analogo emendamento dei colleghi di democrazia proletaria, invito tutti i colleghi ad esprimere un voto favorevole su questo emendamento, di cui ieri ho inteso sottolineare le motivazioni culturali e morali.

In questa sede desidero aggiungere qualche breve considerazione, partendo da un'osservazione che definirei brutale dal punto di vista economico, con la speranza che ciò possa contribuire a chiarire tutti gli aspetti rilevanti del nostro emendamento: per l'istituzione dell'anagrafe nazionale canina, per tutte le strutture collegate e per realizzare il controllo delle nascite, noi chiediamo una somma di 15 miliardi, ripartiti in tre anni. Forse molti colleghi ignorano che oggi la politica, puramente repressiva, delle amministrazioni locali nei confronti degli animali abbandonati ci costa molto, molto di più: nella sola regione Emilia Romagna i dati a disposizione (che sono evidentemente sottostimati e che si riferiscono comunque a valutazioni parziali, non su scala nazionale) parlano di oltre diecimila cani catturati, accalappiati e soppressi ogni anno nei canili. Sono dati di poco tempo fa, precedenti all'entrata in vigore della legge in materia.

Quindi, fino a poco tempo fa, ogni anno l'Emilia Romagna spendeva oltre un miliardo e 500 milioni: sono dati — lo ripeto — sottostimati, che poi vanno moltiplicati per tutte le altre regioni; soprattutto nel sud del nostro paese, il numero degli animali randagi è molto più alto che nel nord.

Perciò, attraverso questo stanziamento, così modesto dal punto di vista dell'entità finanziaria, sarà possibile procedere non più alla soppressione dei cani, bensì, molto più civilmente, a campagne di adozione degli animali e di sensibilizzazione.

Credo, quindi, che il nostro emendamento meriti davvero il voto favorevole di tutti i colleghi, anche per il positivo impatto che indubbiamente ha sull'opinione pubblica, da cui riceve una grande adesione.

Invito anche i colleghi a leggere ciò che riporta oggi un importante quotidiano a

proposito del canile municipale di Roma: nel Lazio, da pochissimo tempo, è entrata in vigore la legge regionale contro l'abbandono degli animali domestici. Tuttavia i dati relativi alle frequenze dell'abbandono sono ancora molto alti. Gli addetti ai lavori, i dipendenti del canile e quelli della nettezza urbana raccolgono ogni mese 8 tonnellate di animali uccisi dalle automobili (investiti perché abbandonati), oppure uccisi nei modi più brutali.

Tutto ciò dovrebbe farci veramente vergognare di appartenere alla specie dell'*homo sapiens*!

Vi invito inoltre, colleghi, a riflettere in questo breve lasso di tempo, prima di procedere al voto, sulla proposta di legge di cui io sono felice di essere prima firmataria e alla quale 74 di voi hanno voluto apporre la propria firma e invito tutti gli altri a condividere questa misura! (*Applausi dei deputati del gruppo verde*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tamino. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Signor Presidente, ricordo all'Assemblea che già ieri, su un analogo emendamento presentato dal gruppo di democrazia proletaria, si è realizzata un'ampia convergenza — non sufficiente, purtroppo — anche di deputati di forze politiche della maggioranza.

Sono certo che non si tratta di una materia che può riguardare interessi dell'opposizione, ma di una questione che sicuramente va oltre la divisione tra le forze politiche. Non è importante soltanto la difesa degli animali, ma credo che a nessuno possa sfuggire come il problema del randagismo ponga questioni di ordine sanitario ed economico che si possono risolvere esclusivamente con la prevenzione. È proprio a tale scopo che le proposte di legge da noi presentate chiedono l'istituzione dell'anagrafe canina.

Ricordo ai colleghi che altre regioni italiane hanno già adottato, o stanno adottando, questo tipo di provvedimento. È importante, però, che le scelte operate in anticipo da alcune regioni non siano vani-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

ficcate dal fatto che sul territorio nazionale manca ancora un provvedimento unitario.

Dato che si tratta di un provvedimento che, in ogni caso, pur prevedendo uno stanziamento limitato (5 miliardi) avrebbe conseguenze economiche positive, perché ridurrebbe le spese sanitarie e i danni ambientali provocati dal randagismo, credo sia opportuno che si assuma — anche da parte della Commissione e del Governo — un atteggiamento differente nei confronti dell'emendamento.

In ogni caso, proprio per consentire il voto favorevole dei colleghi, concordo con la richiesta avanzata dalla collega Procacci di votare l'emendamento per parti separate, cominciando da quella conseguenziale. Chiedo altresì, sempre a nome dei gruppi verde, federalista europeo e naturalmente di democrazia proletaria la votazione nominale elettronica.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Procacci Tab.B.208, sul quale è stata chiesta la votazione per parti separate, nel senso di votare per prima la parte conseguenziale.

Avverto che è stata altresì chiesta la votazione nominale dagli onorevoli Procacci e Tamino. Domando se questa richiesta sia appoggiata.

(È appoggiata).

Passiamo ai voti.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla parte conseguenziale dell'emendamento Procacci Tab.B.208, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	371
Votanti	368
Astenuti	3
Maggioranza	185
Hanno votato sì	145
Hanno votato no	223

(La Camera respinge).

La restante parte dell'emendamento è così preclusa.

(Presiedeva il Vicepresidente Michele Zolla).

Hanno votato sì:

Aglietta Maria Adelaide
 Alborghetti Guido
 Andreis Sergio
 Angelini Giordano
 Angeloni Luana
 Auleta Francesco

 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Bassi Montanari Franca
 Becchi Ada
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Bianchi Beretta Romana
 Binelli Gian Carlo
 Borghini Gianfrancesco
 Boselli Milvia
 Brescia Giuseppe
 Bruzzani Riccardo
 Bulleri Luigi

 Camber Giulio
 Cannelonga Severino Lucano
 Capecchi Maria Teresa
 Caprili Milziade
 Cavagna Mario
 Cavicchioli Andrea
 Cederna Antonio
 Ceruti Gianluigi

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Cherchi Salvatore
Ciabbari Vincenzo
Cicerone Francesco
Cima Laura
Ciocci Lorenzo
Cipriani Luigi
Civita Salvatore
Colombini Leda
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

d'Amato Luigi
D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Dutto Mauro

Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Forleo Francesco
Fracchia Bruno

Gabuggiani Elio
Galante Michele
Garavini Andrea Sergio
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gramaglia Mariella
Grilli Renato

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lo Cascio Galante Gigliola
Lucenti Giuseppe

Maccheroni Giacomo
Mainardi Fava Anna

Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonio
Marri Germano
Masini Nadia
Mazza Dino
Menziatti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Milani Gian Stefano
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Modugno Domenico
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nicolini Renato

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piro Franco
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Romani Daniela
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Wilmer
Rotiroti Raffaele

Salvodi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Staller Elena Anna
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tamino Gianni
Teodori Massimo
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto

Umidi Sala Neide Maria

Vesce Emilio
Visco Vincenzo

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Angelini Piero
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biasci Mario

Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Boдрato Guido
Bonetti Andrea
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Paolo
Bubbico Mauro
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Caradonna Giulio
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Cilimberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Ciocia Graziano
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Cristofori Nino
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
Del Bue Mauro
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
de Luca Stefano
De Mita Ciriaco
Diglio Pasquale

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Wilmo
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Foti Luigi
Frasson Mario
Fronza Crepez Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Gullotti Antonino

Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Loiero Agazio
Lo Porto Guido
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredi
Martinat Ugo
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Massano Massimo
Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Moroni Sergio

Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pandolfi Filippo Maria
Parlato Antonio
Patria Renzo
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Perani Mario
Perrone Antonino
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Poli Bortone Adriana
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Principe Sandro

Quarta Nicola

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Ricci Franco
Riggio Vito
Righi Luciano
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Russo Ferdinando
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele
Santonastaso Giuseppe
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Sospiri Nino
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Susi Domenico

Tassi Carlo
Tassone Mario
Tiraboschi Angelo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zarro Giovanni
Zoppi Pietro
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Cristoni Paolo
Donazzon Renato
Ridi Silvano

Sono in missione:

Berselli Filippo
Bianco Gerardo
Franchi Franco
Lodigiani Oreste
Mannino Calogero
Manzolini Giovanni
Mastrantuono Raffaele
Mitolo Andrea
Parigi Gastone
Pisanu Giuseppe
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko
Vairo Gaetano
Zoso Giuliano

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Nicolini Tab.B.264. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Di Prisco. Ne ha facoltà.

ELISABETTA DI PRISCO. Signor Presidente, con gli emendamenti Nicolini Tab.B.264 e Tab.B.265 intendiamo far sì che sia quest'aula a pronunciarsi su una scelta di fondo riguardante lo spettacolo e la cultura, ma anche un modo ed una concezione del governare. Parliamo della cultura, dello spettacolo, di quell'evento astratto e concreto al tempo stesso, costante e non superfluo, di quella forza dell'essere e del fare che riempie, o dovrebbe riempire le nostre vite.

Riti sacrificali pesanti si stanno consu-

mando negli ultimi giorni in quest'aula; riti che mettono in discussione l'esercizio dei diritti al lavoro, alla salute, alla pensione, all'istruzione e alla sessualità. Mi viene così in mente la frase di Bertolt Brecht che Strehler ha ricordato presentando la legge sul teatro: «Viviamo in tempi oscuri in cui parlare d'alberi pare quasi un delitto». Ebbene, noi vogliamo parlare d'alberi anche qui. Non parliamo d'altro, bensì di cultura come premessa del vivere civile: parlare d'alberi e lottare per essi; parlare di cultura e lottare per essa, parlare di diritti e lottare per essi.

Rifiutiamo i tagli allo spettacolo: non dirò quali sono e in quali termini vengono proposti perché tutti ne siamo a conoscenza; la stampa ne ha parlato ampiamente e il dibattito parlamentare ha avuto vasta eco. Ricorderò soltanto che questi tagli ammonteranno al 1991 a 258 miliardi o a 150 miliardi (è l'ultima proposta del ministro), su uno stanziamento di 800 miliardi o poco più: uno stanziamento già basso, troppo basso per un paese come il nostro, per un paese dell'Europa.

È l'idea di fondo, profondamente diversa da quella del Governo, che ci anima nel dire «no» ai tagli. L'idea cioè che parti della cultura come teatro, musica e cinema siano beni-servizi con funzione pubblica, così come lo sono, o dovrebbero esserlo, l'istruzione (quindi la scuola) e la sanità. Al ministro Amato non piacciono Verdi e Goldoni; anch'io preferisco Berio e Pinter: ma Verdi, Goldoni e tanti altri sono patrimonio impagabile. Noi vogliamo che in futuro un numero sempre maggiore di persone possa avere facoltà di scelta e di gusto, facoltà di ascoltare, di vedere e di emozionarsi.

Non ricorderò qui quanto e come il dichiarato rifiuto dei tagli si è espresso in questi giorni nel mondo dello spettacolo, dalle proteste dei singoli alle manifestazioni di Roma. Quello che chiedo è che il Parlamento si esprima per non subordinare il patrimonio dello spettacolo italiano alle leggi di mercato. È vero, il teatro, come il cinema e la musica colta, non risponde alla logica mercatistica della domanda e dell'offerta, del mero profitto. Noi consi-

deriamo pericolosi i tentativi continui del Governo di sottoporre anche le espressioni culturali a questa logica, mirata per altro non già a produrre profitti pubblici, ma semmai ad ingrossare gruppi privati che nel settore hanno progetti devastanti sul piano culturale.

È vero che in questi giorni su tali temi vi sono stati un grande lavoro e un grande dibattito; è vero che abbiamo fatto proposte da cui è emersa una grande sensibilità a tali problemi; è vero che stiamo ancora lavorando al relativo disegno di legge di accompagnamento, che oggi appare diverso da quello presentato in un primo tempo; ma proprio perché tutto questo è vero, la Camera può, votando gli emendamenti che ripristinano gli stanziamenti a favore dello spettacolo, dare un segno importante al paese, al mondo della cultura e dello spettacolo assumendosi la responsabilità di dire che per lo spettacolo non occorrono tagli, ma riforme serie ed immediate, che possano far esprimere le professionalità nascoste e distribuire le risorse in base a progetti, abbandonando così il terreno caotico e pressapochista seguito finora.

Onorevoli colleghi, non intendiamo scendere sul terreno troppo facile della polemica spicciola. La nostra battaglia contro i tagli allo spettacolo è però iniziata fin dal primo momento, in una Commissione pressoché deserta, in un clima pesante tra i gruppi di maggioranza. In quella sede abbiamo espresso la nostra opposizione ai tagli ed all'uso della leva fiscale per incentivi. Con tale uso il Governo intende far passare oggi, tra le righe della finanziaria, ciò che i lavoratori ed il movimento sindacale hanno condannato nella manifestazione ormai chiamata «degli onesti».

Interpretare la nostra chiara e decisa opposizione per dire che non siamo di fatto contro i tagli è un giochetto. Mi viene da pensare che a questo argomento ricorra chi non ha motivazioni serie e proposte coerenti.

Collegli, facciamo sì che il Parlamento esprima un voto non ambiguo, dia fiducia a sé stesso e alla sua capacità riform-

matrice. Impegnamoci non a togliere risorse, ma a diffondere le nostre idee, a farle uscire dal Parlamento e a discutere nei prossimi tre anni sulle leggi di riforma (*Applausi dei deputati dei gruppi del PCI, della sinistra indipendente e di democrazia proletaria*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Paoli. Ne ha facoltà.

GINO PAOLI. Signor Presidente, intervegno per annunciare il voto favorevole del gruppo della sinistra indipendente sull'emendamento Nicolini Tab.B.264 e su tutti gli altri che concernono i tagli che il Governo intende effettuare per i finanziamenti destinati allo spettacolo.

Mi sembra che troppo spesso a pagare tali tagli sia la cultura, quasi dimenticando che con la Costituzione la Repubblica italiana si è invece impegnata a promuoverne lo sviluppo. Certo, questa parte del nostro mondo è abbastanza indifesa; gli interessi finanziari e industriali che ruotano intorno ad altri ministeri si difendono anche troppo bene. Forse si pensa che lo spettacolo non abbia interessi utilitaristici, mentre in molte occasioni esso aiuta altre attività commerciali, come alberghi e negozi, oltre a fornire occupazione a migliaia di persone.

Probabilmente desterà stupore questo intervento di un lavoratore dello spettacolo a difesa degli interessi della sua categoria. Alcuni sembrano pensare che un direttore d'orchestra possa solo usare la bacchetta per esprimersi. Forse per questo fa tanto scalpore che un cittadino con tutti i diritti alla parola, come il maestro Gavazzeni, si permetta di contestare pubblicamente un ministro dello spettacolo che propone e accetta un taglio dei finanziamenti destinati allo spettacolo (*Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra indipendente, del PCI e di democrazia proletaria*).

Comunque, se l'unica espressione concessa ad un artista che, come me, canta è il canto, posso scrivere in musica quello che ho detto e cantarvelo (*Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra indipendente, del*

PCI, federalista europeo e di democrazia proletaria — Congratulazioni).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Del Bue. Ne ha facoltà.

MAURO DEL BUE. Mi vien voglia di dire che, se l'onorevole Prisco ha tentato di mettere i numeri in prosa, l'onorevole Paoli ha cercato di metterli in musica! Io invece tenterò di spiegare sulla base dei numeri, e non sulla base della prosa o della musica, il significato della manovra della maggioranza e del Governo, che mi pare non sia punitiva per il mondo dello spettacolo o priva di attenzione per un settore al quale i socialisti invece hanno tradizionalmente dato un contributo non marginale. Vorrei ricordare le due leggi che sono alla base della legislazione sullo spettacolo: la legge n. 800 del 1967, legata al nome del socialista Corona, e la legge n. 163 del 1985, che è legata invece al nome di un altro socialista, e cioè di Lagorio.

La manovra finanziaria è strettamente collegata al disegno di legge di accompagnamento che è già in discussione. Per ciò che riguarda il 1991, nella tabella D il ministro ha già provveduto a proporre un emendamento per il ripristino parziale dei fondi tagliati. Per ciò che riguarda il 1989 e il 1990, il primo comma dell'articolo 1 della legge di accompagnamento prevede, con la soppressione dell'articolo 13 della legge n. 163, la possibilità di recuperare, mediante la liberazione della «gabbia» dei diversi settori del mondo dello spettacolo, i residui che si sono accumulati in uno di questi settori e, in sostanza, di coprire così i fondi tagliati per 1989 e per il 1990.

Questo grande taglio, dunque, si rivela in realtà piccolo, trattandosi di un provvedimento non certamente traumatico nei confronti del mondo dello spettacolo e non punitivo nei confronti di alcune istituzioni, come gli enti lirici, che hanno avuto modo proprio ieri di pubblicare un comunicato di apprezzamento per il disegno di legge di accompagnamento alla finanziaria.

Ecco perché ci auguriamo che, al di là delle strumentalizzazioni di parte, il Parla-

mento possa al più presto approvare questo provvedimento che è, come dicevo, strettamente correlato alla legge finanziaria e che prevede, oltre tutto, la possibilità per i soggetti economici privati di elargire donazioni agli istituti del mondo dello spettacolo, in particolare ai teatri, con una aliquota che viene alzata dal 2 al 20 per cento.

Su questo problema per la verità i comunisti hanno avuto un atteggiamento prima di perplessità e poi di opposizione. In sostanza essi vogliono garantire maggiori fondi al mondo dello spettacolo, ma poi, se la maggioranza propone qualcosa di più a favore di questo settore, attraverso la defiscalizzazione delle donazioni liberali, l'opposizione si oppone.

Non credo che si tratti di un servizio onesto e corretto che si può rendere a questo mondo, che ha denunciato recentemente problemi e carenze che possono essere risolti soltanto attraverso una legge organica dei diversi settori ai quali la legge del 1985 rimandava.

Bisogna dare atto al ministro Carraro dell'impegno assunto di proporre al più presto all'esame del Parlamento, nei primi mesi del 1989, il disegno di legge per il settore della musica (*Applausi dei deputati del gruppo del PSI*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Dutto. Ne ha facoltà.

MAURO DUTTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei suggerire al collega Gino Paoli un titolo per una sua canzone, che potrebbe essere «Non di tutte le erbe un fascio».

Credo che durante la discussione della legge finanziaria noi per primi abbiamo sollevato nella Commissione competente il problema dei tagli allo spettacolo, ma abbiamo anche percepito qualche elemento nuovo che nella manovra complessiva di bilancio proveniva dal Governo.

Abbiamo sostenuto che il problema non poteva essere affrontato con un taglio, soprattutto prendendo in considerazione il fatto che i nuovi strumenti e le agevolazioni

fiscali che il Governo aveva ipotizzato non sarebbero potuti entrare in vigore in un arco di tempo molto breve. Quindi sarebbe stato pericoloso il taglio per il 1989 e per il 1990, perché esso avrebbe creato una vera e propria crisi del settore e a noi questo non poteva andare bene.

Oggi il Governo ha ripristinato gli stanziamenti che servono al mondo dello spettacolo e della cultura, ma ha riaperto tra di noi, in Parlamento e nel paese, un dibattito sui nuovi strumenti che si devono trovare per attirare su quel mondo anche capitali che non siano pubblici.

Crediamo che ciò sia possibile e non siamo preoccupati, come i comunisti, della eventualità che si verifichi automaticamente sul mondo dello spettacolo un processo di commercializzazione. Sarà possibile invece pensare ad un flusso di finanziamenti privati, che andranno certamente ai generi più commerciali come il cinema, ma che permetteranno di liberare delle disponibilità economiche verso settori, come la lirica o la musica, che non hanno fondi sufficienti.

Preghiamo quindi anche l'opposizione di collaborare alla ricerca di strumenti nuovi e moderni, in un settore che non può vivere solo in una dimensione assistenziale. Riteniamo che per gli enti lirici sia giusto che la collettività nel suo complesso si faccia carico di un genere di spettacolo che non è autosufficiente sul piano finanziario; ma crediamo che sia corretto, come il Governo e noi stessi oggi chiediamo, che venga previsto per gli enti lirici un meccanismo di gestione più funzionale, più efficiente e con meno sprechi.

È per questa ragione che consideriamo necessaria una riflessione ed un rilancio, anche sul piano finanziario, di tutto lo spettacolo. Ci auguriamo — e in questo senso sollecitiamo il Governo — che dopo la legge «madre» di finanziamento seguano le leggi «figlie» per i settori in esame, leggi che abbiamo aspettato da troppo tempo, che sono ormai mature e molto richieste.

Ciò detto, non credo che il gruppo repubblicano possa accettare gli emendamenti, un po' grezzi, che in materia sono

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

stati presentati (*Applausi dei deputati del gruppo del PRI*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Silvia Costa. Ne ha facoltà.

SILVIA COSTA. Signor Presidente, vorrei rispondere alle osservazioni fatte poc'anzi da alcuni colleghi.

L'onorevole Di Prisco sa molto bene che le sensibilità, alle quali si è riferita, sono le stesse che avrà potuto certamente riscontrare in seno alle Commissioni cultura, finanze e bilancio da parte del gruppo della democrazia cristiana.

Rispetto ai rilievi formulati poc'anzi vorrei rilevare che anche il settore dello spettacolo ha dovuto, in qualche modo, farsi carico di responsabilità complessive, in tema di compatibilità finanziarie, che valgono per tutti i settori. Ebbene, se tali responsabilità devono valere per settori che sono sicuramente più vicini alla sensibilità e ai bisogni primari della gente, evidentemente possono e debbono valere per settori che pure attengono non certo all'effimero, ma ad una promozione culturale nel nostro paese.

È anche vero, però, che si tratta di tagli abbastanza apparenti, per lo meno per quanto riguarda gli anni 1989 e 1990, così come del resto ha ricordato poc'anzi l'onorevole Del Bue. Come ha affermato in Commissione lo stesso ministro, si tratta di tagli ampiamente ricompensati dalla manovra sulla ripartizione interna dei residui del fondo unico dello spettacolo, tale da ripristinare il taglio effettuato per il biennio 1989-1990, (di 100 più 100 miliardi) con i residui ancora giacenti, presso la Banca nazionale del lavoro, per il credito cinematografico.

La seconda osservazione attiene all'impegno del ministro, assunto anche a seguito delle richieste delle forze di maggioranza (lo stesso relatore se ne è fatto carico, in Commissione), di ripristinare una parte della riduzione di spesa operata per il 1991.

Deve comunque risultar chiaro che i problemi relativi alla tutela, alla promo-

zione, alla sensibilità o meno (con ciò mi rivolgo al collega Paoli) nei confronti del mondo dello spettacolo, non si pongono tra chi chiede il ripristino dei tagli e chi invece, in qualche modo, deve fare i conti con le compatibilità finanziarie all'interno del bilancio dello Stato. Essi invece si pongono, a mio avviso, per coloro che vogliono le riforme di settore, dopo il varo della legge-«madre» del 1985, che ha stanziato per il settore dello spettacolo 2 mila miliardi per un triennio; tale legge è stata rifinanziata l'anno scorso, anche a seguito di un nostro intervento, per un altro triennio e per una somma superiore ai 2 mila miliardi. Questo ossigeno di denaro pubblico — doveroso, a mio avviso — di cui oggi beneficiano vari settori dello spettacolo rischia talvolta — lo dico con grande franchezza — di risultare una droga laddove non venga collegato a nuovi criteri di intervento. Mi riferisco, per esempio, agli enti lirici, nei confronti dei quali certamente nessuno — almeno me lo auguro — avanza polemiche pretestuose. Il problema che tutti sentiamo è quello di pretendere dagli enti lirici la migliore qualità delle prestazioni, ma anche di prevedere un intervento che non vada soltanto a favore di una ristretta platea di abbonati ma che possa ampliarsi, a seguito di interventi di carattere più sociale. Ebbene, attualmente gli enti lirici assorbono il 42 per cento degli stanziamenti previsti nel fondo unico per lo spettacolo. Se le proiezioni di spesa verranno confermate, si arriverà certamente al 60 per cento, sì che tutti gli altri settori, da quello della musica leggera a quelli del cinema, del teatro e della prosa, verrebbero a soffrirne (*Commenti del deputato Paoli*). Non ho fatto questo riferimento specifico rivolgendomi a lei, onorevole Paoli! Vorrei soltanto dire che a mio avviso si pone un dovere di fondo: quello di rendersi conto che oggi il problema non è — acriticamente — soltanto quello di ridurre o meno i fondi, ma di impegnarsi (e in tal senso abbiamo formulato una precisa richiesta al Governo) a varare entro il 1989 la riforma *in primis* degli enti lirici e del settore della prosa, perché sono questi i settori per i quali si corre oggi il rischio che

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

si vada soltanto verso un ampliamento della spesa senza però ottenere un vero rilancio della produzione artistica e culturale. Anche noi, per altri aspetti, ci siamo preoccupati di non introdurre norme — e faccio un esempio molto esplicito: quella della detassazione degli utili reimpiegati nello spettacolo — senza la previsione di una regolamentazione che garantisca la destinazione dei fondi, al fine di non rafforzare oligopoli o presenze che possono inquinare il mercato. Questa è stata una nostra preoccupazione — come possono testimoniare i colleghi che fanno parte delle Commissioni finanze, bilancio e cultura della Camera — in ragione della quale questo aspetto della legge di accompagnò è stato rimesso ad un altro provvedimento legislativo.

PRESIDENTE. Onorevole Costa, il tempo a sua disposizione è terminato.

SILVIA COSTA. Abbiamo chiesto anche al ministro che il Ministero non fosse un luogo in cui si attendono le domande, ad esempio per la ristrutturazione e l'ampliamento delle dotazioni strutturali molto diversificate a livello geografico, ma il motore di un impegno straordinario per interventi nel settore delle strutture di spettacolo. Una città come Roma è ancora senza un *auditorium*; in altre città e comuni più piccoli non ci sono strutture di spettacolo e vengono chiusi pure gli unici cinema e le uniche sale teatrali esistenti.

Con uno sforzo straordinario, dunque, dovrebbe essere elaborato dal ministero un piano capace di riequilibrare geograficamente l'offerta. Per queste ragioni il gruppo della democrazia cristiana voterà contro l'emendamento Nicolini Tab.B.264 (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

PRESIDENTE. Poiché molti colleghi si sono rivolti alla Presidenza per conoscere quale sia l'orientamento circa l'organizzazione dei lavori dell'Assemblea, prima di passare alla votazione dell'emendamento Nicolini Tab.B.264 desidero comunicare all'Assemblea che la Conferenza dei presi-

denti di gruppo ha raggiunto un'intesa unanime per una modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea, del quale verrà data notizia dettagliata nel corso della seduta.

Per quel che riguarda la seduta odierna, informo i colleghi che essa proseguirà ininterrottamente fino alle ore 15 circa, ora in cui avranno termine i lavori odierni dell'Assemblea.

Passiamo ora alla votazione dell'emendamento Nicolini Tab.B.264, sul quale è stata chiesta la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nicolini Tab.B.264, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	375
Maggioranza	188
Hanno votato sì	154
Hanno votato no	221

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Michele Zolla).

Hanno votato sì:

Aglietta Maria Adelaide
 Alborghetti Guido
 Alinovi Abdon
 Andreis Sergio
 Angelini Giordano
 Angeloni Luana
 Arnaboldi Patrizia
 Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio
 Balbo Laura
 Barbieri Silvia
 Bargone Antonio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Bonfatti Paini Marisa
Borghini Gianfrancesco
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calderisi Giuseppe
Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capanna Mario
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cavagna Mario
Cederna Antonio
Ceruti Gianluigi
Chella Mario
Ciabbarri Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Cima Laura
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

D'Ambrosio Michele
De Julio Sergio
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato

Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana

Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno

Galante Michele
Garavini Andrea Sergio
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Ghezzi Giorgio
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Guerzoni Luciano

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lo Cascio Galante Gigliola

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Marri Germano
Martinat Ugo
Masini Nadia
Massano Massimo
Mattioli Gianni Francesco
Mellini Mauro
Menzietti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nicolini Renato

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Pazzaglia Alfredo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellicani Giovanni
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Russo Franco
Rutelli Francesco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Sospiri Nino
Staller Elena Anna
Stefanini Marcello
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tamino Gianni
Tassi Carlo
Tatarella Giuseppe
Teodori Massimo
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto

Umidi Sala Neide Maria
Visco Vincenzo

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Andreoni Giovanni
Angelini Pietro
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Augello Giacomo Sebastiano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Bertoli Danilo
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bonetti Andrea
Bonsignore Vito
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Paolo
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Cilimberti Franco
Cimmino Tancredi
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
Diglio Pasquale
Dutto Mauro

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Fiandrotti Filippo
Fiorino Filippo
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe

Foschi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gullotti Antonino

Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Latteri Ferdinando
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Malvestio Piergiovanni
Mancini Giacomo
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Marianetti Agostino
Martinazzoli Fermo Mino
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Marzo Biagio
Mastrogiacomo Antonio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Michelini Alberto Carlo
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pandolfi Filippo Maria
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Polverari Pierluigi
Potì Damiano
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Ravaglia Gianni
Rebulla Luciano
Ricci Franco
Riggio Vito
Righi Luciano
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Santonastaso Giuseppe

Sanza Angelo Maria
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Susi Domenico

Tassone Mario
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore

Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo

Zamberletti Giuseppe
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Berselli Filippo
Bianco Gerardo
Franchi Franco
Lodigiani Oreste
Mannino Calogero
Manzolini Giovanni
Mastrantuono Raffaele
Mitolo Andrea
Parigi Gastone
Pisanu Giuseppe
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko
Vairo Gaetano
Zoso Giuliano

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Nicolini Tab.B.265, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Dobbiamo ora passare all'esame degli emendamenti riferiti alla tabella B, rubrica «Ministero per i beni culturali e ambientali», pubblicati in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Invito il relatore per la maggioranza, onorevole Nonne, ad esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti presentati.

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Bassanini Tab.B.38 e Guerzoni Tab.B.39.

PRESIDENTE. Il Governo?

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo concorda sul parere espresso dal relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Bassanini Tab.B.38.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nicolini. Ne ha facoltà.

RENATO NICOLINI. Signor Presidente, nell'annunciare il voto favorevole del gruppo comunista all'emendamento Bassanini Tab.B.38, vorrei sottolineare l'importanza del voto che stiamo per esprimere, e ciò per un complesso di ragioni.

Credo che a nessuno sia sfuggito che nell'intervento dell'onorevole Del Bue, svolto in occasione dell'esame degli emendamenti riferiti alla rubrica «Ministero del turismo e dello spettacolo», vi è stata una curiosa contraddizione che per altro, dobbiamo riconoscere, rientra nei margini dell'errore umano: non ne facciamo scandalo!

L'onorevole Del Bue sostiene che i tagli operati nel settore dello spettacolo non sono tanto gravi perché a fronte della rinuncia ad un intervento dello Stato, che a suo dire assumerebbe caratteristiche assistenziali, dovrebbe far riscontro una maggiore capacità imprenditoriale e manageriale, attraverso agevolazioni fiscali per chiedere al privato di sostituirsi allo Stato. Ed è qui che noi rileviamo la contraddizione.

Nel campo della cultura si dovrebbe ragionare in un modo diverso perché, in vista della scadenza del 1992, il discorso non sarà più soltanto tra privato e pubblico all'interno del nostro paese, ma sarà quello della capacità di concorrenza e di managerialità delle imprese private e pubbliche all'interno della CEE.

Da questo punto di vista rimango dell'opinione che sia essenziale una salda capacità di intervento da parte del pubblico, proprio al fine di una corretta capacità manageriale delle imprese private che intervengono nel campo della cultura, affinché queste svolgano il loro lavoro con capacità e non prendano strade come quella, ad esempio, che si sta imboccando nel campo dello spettacolo, dove quest'ultimo è un ottimo veicolo di pubblicità, senza più competitività sul mercato internazionale. È questo il punto che con il nostro emendamento volevamo sottolineare.

GUIDO ALBORGHETTI. Dov'è il ministro?

RENATO NICOLINI. In effetti, è singolare che sia presente il ministro del turismo e dello spettacolo e non il ministro per i beni culturali ed ambientali. Non so se sia presente almeno un sottosegretario.

GUIDO ALBORGHETTI. No, non c'è!

RENATO NICOLINI. Ciò mi sembra...

PRESIDENTE. Il Governo è convenientemente rappresentato dal ministro del turismo e dello spettacolo e dal sottosegretario per il tesoro.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

RENATO NICOLINI. Ringrazio il ministro del turismo e dello spettacolo di essere presente, perché è una persona cortese.

Il fatto che il ministro per i beni culturali ed ambientali sia assente ci pare un fatto molto singolare. Invito, pertanto la Presidenza a sospendere brevemente i nostri lavori in attesa che giunga in aula il ministro Bono Parrino. Non capisco che tipo di, di...

PRESIDENTE. Onorevole Nicolini, il fatto ... (*Commenti del deputato Alborghetti*) Prego, onorevole Alborghetti!

GUIDO ALBORGHETTI. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUIDO ALBORGHETTI. Signor Presidente, chiedo formalmente che il ministro sia presente ai nostri lavori. Per consentire al ministro di arrivare in aula, potremmo sospendere per cinque minuti la seduta.

PRESIDENTE. Onorevole Alborghetti, lei ha chiesto di parlare per un richiamo al regolamento; vorrei sapere a quale articolo ha fatto riferimento.

GUIDO ALBORGHETTI. All'articolo 41 del regolamento, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Alborghetti, mi pare che l'articolo 41 del regolamento non preveda assolutamente l'ipotesi...

GUIDO ALBORGHETTI. Riguarda l'ordine dei lavori!

PRESIDENTE. ... da lei citata.

Il Governo è rappresentato e quindi non vi è motivo di protesta.

Si tratta di un fatto che può essere liberamente valutato sotto il profilo politico, ma a norma di regolamento la Presidenza non può muovere alcun rilievo al Governo (*Proteste dei deputati del gruppo del PCI*).

CARLO TASSI. Il regolamento non impone il buon governo!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bassanini. Ne ha facoltà.

RENATO NICOLINI. Non ho finito, Presidente!

PRESIDENTE. Lei si è interrotto, onorevole Nicolini, altrimenti non avrei potuto dare la parola all'onorevole Alborghetti. Il suo intervento doveva pertanto ritenersi concluso.

RENATO NICOLINI. Non ho concluso il mio intervento, assolutamente!

PRESIDENTE. Mi dispiace, onorevole Nicolini. L'onorevole Alborghetti le ha tolto la parola (*Proteste dei deputati del gruppo del PCI*).

Lei ha chiesto la parola, onorevole Alborghetti; l'onorevole Nicolini si è interrotto e quindi il suo intervento doveva ritenersi concluso.

Onorevole Bassanini, ha facoltà di svolgere la sua dichiarazione di voto.

FRANCO BASSANINI. Presidente, forse il ministro per i beni culturali, oltre che essere assente nella giornata di oggi...

ADALBERTO MINUCCI. Presidente, lei sta facendo un sopruso! Stava parlando un collega, lo lasci proseguire!

PRESIDENTE. Non si inquieti, onorevole Minucci. Credo di aver proceduto secondo il regolamento!

GUIDO ALBORGHETTI. Non è uno scherzo, questo?

PRESIDENTE. No, non è uno scherzo. Non si agiti!

RENATO NICOLINI. Io non posso parlare perché il ministro può non esserci! Il suo comportamento francamente mi stupisce!

PRESIDENTE. Perché, onorevole Nicolini?

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

RENATO NICOLINI. Questo è un fatto gravissimo! Mi consenta di dire che lei è un pessimo Presidente!

PRESIDENTE. Lei ha denunciato la mancata presenza di un ministro!

RENATO NICOLINI. Chiedo agli stenografi di legge il testo. Stia attento, in aula! Comunque, se non mi vuol dare il microfono, continuerò lo stesso il mio intervento!

PRESIDENTE. Onorevole Nicolini, io non ho nulla da apprendere, mi creda, dal punto di vista della conoscenza del regolamento e dello svolgimento dei miei doveri (*Vive proteste del deputato Nicolini*). La prego di credere che non posso accogliere alcuna richiesta da parte sua. E la prego di tenere nei confronti della Presidenza quell'atteggiamento di riguardo che è dovuto da tutti i componenti dell'Assemblea (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*), soprattutto quando la Presidenza non ha assunto nei confronti di nessuno alcun atteggiamento di prevaricazione che possa giustificare il suo tipo di reazione!

RENATO NICOLINI. Ma quale prevaricazione! Lei mi deve ascoltare... Lei mi impedisce di fare la dichiarazione di voto. È un fatto gravissimo! (*Commenti*).

PRESIDENTE. Se lei vorrà prendere la parola per fatto personale, lo potrà fare successivamente, al termine della seduta.

Ho dato la parola all'onorevole Bassanini.

RENATO NICOLINI. Con quali elementi i deputati possono votare? Come scelgono, se io non posso parlare?

PRESIDENTE. Io non l'ho interrotta, onorevole, si è interrotto lei. Onorevole Nicolini, mi ascolti...

RENATO NICOLINI. Lei mi dia la parola, ascolti me!

PRESIDENTE. No, non si agiti, per favore! Lei deve ascoltare: io non l'ho inter-

rotta, se mi consente; si è spontaneamente interrotto lei subito dopo aver chiesto la presenza in aula del ministro per i beni culturali e ambientali. Sulla sua interruzione ha chiesto la parola l'onorevole Alborghetti ed io gliel'ho data, ritenendo che lei avesse terminato la dichiarazione di voto. (*Applausi*).

Questo è esattamente ciò che è avvenuto, null'altro. Quindi, la prego, consideri chiuso l'incidente. Si riserverà poi di fare tutte le rimostranze e le contestazioni... (*Commenti — Proteste*).

ANDREA SERGIO GARAVINI. Questo è un vero sopruso!

PRESIDENTE. Onorevole Garavini, basta! Non accetto questo tipo di lezioni. Io ho agito a norma di regolamento.

ADALBERTO MINUCCI. Quello che si sta facendo è molto grave!

PRESIDENTE. Non accetto questo comportamento!

BENEDETTO SANNELLA. Lei è il responsabile dei lavori dell'Assemblea!

PRESIDENTE. Ho già dato sufficienti spiegazioni!

Onorevole Bassanini, vuol prendere la parola? La prego.

FRANCO BASSANINI. Presidente, credo che nel merito certamente il collega Nicolini avesse ragione. Durante l'intero iter di questo disegno di legge finanziaria il ministro per i beni culturali è stato assente. Eppure questo provvedimento contiene un notevole taglio dei finanziamenti in conto capitale per i beni culturali, che passano dai 705 miliardi del 1989 ai 125 miliardi che erano previsti fino a ieri. Sembra ora che questo taglio sia stato leggermente ridimensionato, nel senso che i miliardi previsti sono arrivati a 200. Altri ministri con la loro assidua presenza hanno saputo difendere meglio interessi forse meno nobili e meno degni di essere difesi.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Con il nostro emendamento proponiamo un modesto incremento (siamo ancora in sede di esame della parte corrente del bilancio) dei fondi destinati al potenziamento delle soprintendenze, cioè di strutture del Ministero per i beni culturali ed ambientali che sono fondamentali ai fini della difesa del nostro patrimonio storico-artistico, che va in rovina, e della possibilità di usare bene i pur insufficienti fondi messi a disposizione per gli interventi nel settore.

Alcuni colleghi diranno che questa richiesta è senz'altro giustificata, ma che la situazione del bilancio dello Stato è quella che è e quindi è difficile trovare fondi per soddisfare tali esigenze. A nostra volta, precisiamo che non proponiamo alcuno spostamento di fondi, né creiamo alcun «buco» nel bilancio: proponiamo invece di sovvenire a questa esigenza aumentando alcune tasse di concessione governativa.

Vi voglio fare alcuni esempi, colleghi, di queste tasse di concessione governativa. Oggi per andare in giro con un campionario di armi si pagano 49 mila lire per la licenza e 25 mila lire per il rinnovo annuale. Si può aumentare questa tassa di concessione, io credo, per risolvere un problema fondamentale inerente al funzionamento del nostro Stato! Per la raccolta e la detenzione di armi da guerra, munizioni, eccetera, destinate all'armamento ed equipaggiamento di forze armate nazionali si pagano 25 mila lire per la licenza e 12 mila lire per il rinnovo annuale. Per la licenza per l'estrazione e la raccolta di rena, ghiaia o altri materiali nel demanio marittimo o nel mare territoriale si pagano 25 mila lire e basta, cioè nulla è dovuto per il rinnovo annuale.

Noi proponiamo che queste ed alcune tasse di concessione siano elevate, per consentire di dotare le soprintendenze del Ministero per i beni culturali del personale e degli strumenti necessari per assolvere il fondamentale compito della tutela del patrimonio storico ed artistico.

Il collega Nicolini avrebbe sicuramente meglio di me illustrato questo emendamento, se gli fosse stato possibile. Spero di non essere stato troppo impari al compito

(Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra indipendente, del PCI e verde).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione divoto l'onorevole Andreis. Ne ha facoltà.

SERGIO ANDREIS. Signor Presidente, annuncio che il gruppo verde voterà a favore di questo emendamento e che si associa alle proteste dei colleghi per l'assenza dall'aula del ministro per i beni culturali e ambientali.

È una vergogna che il nostro paese — che secondo gli ultimi dati forniti dall'UNESCO possiede il 40 per cento del patrimonio di beni culturali del pianeta — abbia un ministro come il senatore Bono Parrino, che non ha neanche il pudore di venire in aula quando si discutono gli emendamenti riferiti alla rubrica del suo ministero! Per quanto ci riguarda, dichiariamo — e rimpiangiamo la sua gestione del ministero, collega Vizzini — che il senatore Bono Parrino farebbe meglio a tornare a fare la preside ad Alcamo, perché in tal modo non creerebbe danni ad un patrimonio che non è soltanto del nostro paese, ma dell'intera umanità.

Anche in base alle considerazioni che ho svolto, vorrei invitare il ministro per i rapporti con il Parlamento, onorevole Mattarella, a sollecitare il ministro Bono Parrino a venire in aula, perché la sua attuale assenza è offensiva per il Parlamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Poli Bortone. Ne ha facoltà.

ADRIANA POLI BORTONE. Vorrei soprattutto chiedere, signor Presidente, di porre in votazione per parti separate l'emendamento Bassanini Tab.B.38. Siamo infatti ben convinti della bontà del fine che si propone il collega Nicolini (che egli indubbiamente avrebbe illustrato molto bene, se ne avesse avuto la possibilità), anche perché tutti sappiamo che le soprintendenze sono particolarmente carenti in Italia. Non siamo invece eccessivamente convinti della spiegazione fornita

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

dal collega Bassanini, il quale ci ha indicato soltanto alcune tasse di concessione governativa e non altre, per cui non siamo in grado di sapere attraverso quali aumenti di imposizione si intenda reperire i finanziamenti.

PRESIDENTE. Onorevole Poli Bortone, la votazione per parti separate in questo caso è ammissibile.

Passiamo ai voti. Avverto che è stata chiesta la votazione nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte dell'emendamento Bassanini Tab.B.38, recante gli stanziamenti proposti per la riforma del Ministero per i beni culturali ed ambientali ed il potenziamento delle soprintendenze, non accettata dalla Commissione né dal Governo

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	327
Votanti	325
Astenuti	2
Maggioranza	163
Hanno votato sì	130
hanno votato no	195

(La Camera respinge).

La restante parte dell'emendamento Bassanini Tab.B.38 è così preclusa.

(Presiedeva il Vicepresidente Michele Zolla).

Hanno votato sì:

Aglietta Maria Adelaide
Alborghetti Guido
Andreis Sergio
Angelini Giordano

Angeloni Luana
Arnaboldi Patrizia

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruni Giovanni
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capanna Mario
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cederna Antonio
Ceruti Gianluigi
Chella Mario
Ciafardini Michele
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Civita Salvatore
Colombini Leda
Costa Alessandro
Costi Silvano

d'Amato Luigi
De Julio Sergio
Dignani Grimaldi Vanda
Di Prisco Elisabetta
Donazzon Renato

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Ferrara Giovanni

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco

Galante Michele
Garavini Andrea Sergio
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Guerzoni Luciano

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lo Cascio Galante Gigliola
Lo Porto Guido
Lucenti Giuseppe

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Marri Germano
Martinat Ugo
Massano Massimo
Mellini Mauro
Mennitti Domenico
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nicolini Renato

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Paoli Gino
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Picchetti Santino
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana

Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Rizzo Aldo
Ronzani Gianni Wilmer
Russo Franco

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Sospiri Nino
Strada Renato

Taddei Maria
Tamino Gianni
Tassi Carlo
Tatarella Giuseppe
Teodori Massimo
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto

Valensise Raffaele
Vesce Emilio
Violante Luciano
Visco Vincenzo
Vizzini Carlo

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Amodeo Natale
Andreoni Giovanni
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Augello Giacomo Sebastiano
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Battaglia Pietro
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bonetti Andrea
Bonsignore Vito
Borra Gian Carlo
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruno Paolo
Buonocore Vincenzo

Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciliberti Franco
Cobellis Giovanni
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Corsi Umberto
Costa Raffaele

Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Angelo Guido
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
de Luca Stefano

Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Fincato Laura
Fiori Publio
Fornasari Giuseppe
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe
Galli Giancarlo
Gangi Giorgio
Garavaglia Mariapia
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Gullotti Antonino

Intini Ugo

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Lobianco Arcangelo
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Malvestio Piergiovanni
Mancini Giacomo
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Marianetti Agostino
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Michelini Alberto
Monaci Alberto
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Nenna D'Antonio Anna
Noci Maurizio
Nonne Giovanni

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pandolfi Filippo Maria
Patria Renzo
Pellicanò Gerolamo
Perani Mario
Perrone Antonino
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Rais Francesco
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato

Rebulla Luciano
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Riggio Vito
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rognoni Virginio
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Santonastaso Giuseppe
Sanza Angelo Maria
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Susi Domenico

Tassone Mario
Tesini Giancarlo
Tiraboschi Angelo
Torchio Giuseppe

Viscardi Michele

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni

Si sono astenuti:

Battistuzzi Paolo
Costa Sivia

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Sono in missione:

Berselli Filippo
Bianco Gerardo
Franchi Franco
Lodigiani Oreste
Mannino Calogero
Manzolini Giovanni
Mastrantuono Raffaele
Mitolo Andrea
Parigi Gastone
Pisanu Giuseppe
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko
Vairo Gaetano
Zoso Giuliano

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Guerzoni Tab.B.39.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Guerzoni. Ne ha facoltà.

LUCIANO GUERZONI. Signor Presidente, chiedo pochi secondi di attenzione ai colleghi e gradirei che mi prestasse magari un po' d'attenzione anche il ministro per i rapporti con il Parlamento.

Non possiamo intervenire in questo momento nel merito dei nostri emendamenti senza ribadire la nostra denuncia: il ministro che dovrebbe esprimere un parere su questioni che riguardano le soprintendenze e il contributo dello Stato agli enti culturali è assente. Si tratta del ministro che ha accettato — e non viene a dar conto del perché l'abbia fatto — un taglio sui beni culturali di 500 miliardi per il 1988, invertendo la tendenza che faticosamente, ma con l'accordo e la convergenza di tutti, si era determinata in Assemblea negli anni scorsi ad attribuire un finanziamento, certamente non adeguato, ma tuttavia significativo, alla politica dei beni culturali.

Lo stesso ministro per i beni culturali in carica ha presentato in Commissione cultura, con nove mesi di ritardo, un programma di intervento per la legge n. 449 che ripete i peggiori schemi dello spreco di

risorse «a pioggia». In quel programma, che avrebbe dovuto finanziare grandi interventi di recupero di beni culturali sono finanziate opere per 6, 9 o 10 milioni.

Avremmo voluto che il ministro fosse stato presente in aula. Non voglio usare parole grosse: dico semplicemente che l'assenza del ministro è grave in relazione alla situazione che il disegno di legge finanziaria delinea per il settore dei beni culturali. È grave in rapporto a questo. Non ne faccio una questione formale; la questione formale è legata ad un fatto sostanziale: la politica dei beni culturali è la più penalizzata dal disegno di legge finanziaria per il 1989. Il ministro avrebbe dovuto per lo meno spiegarci come intenda porvi riparo.

Vorrei chiedere al vicepresidente del Consiglio, o al ministro per i rapporti con il Parlamento, per quali ragioni il Governo abbia espresso parere contrario sul mio emendamento.

Signor Presidente, io ho posto un quesito, ma se tutti i rappresentanti del Governo stanno telefonando, parlando oppure si stanno consultando con l'illustre collega Cristofori, chi risponderà alla mia domanda? Il ministro non c'è, non c'è uno straccio di sottosegretario; a chi pongo allora il mio quesito?

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi pregherei di non disturbare i membri del Governo.

LUCIANO GUERZONI. Vorrei sapere perché il Governo abbia dato parere negativo sul mio emendamento Tab.B.39 (mi sembra una domanda legittima, onorevole Gitti), visto che non comporta neppure una lira di spesa in più, ma soltanto una diversa dislocazione in relazione all'impegno assunto dalla Commissione cultura di rivedere la legge n. 123 del 1980, che eroga contributi alle istituzioni culturali.

Tale legge, voluta per finanziare alcune grosse istituzioni culturali, si è trasformata nel giro di pochi anni in un provvedimento che stabilisce interventi a pioggia che non selezionano più nulla, a vantaggio di una miriade di piccoli o meno significa-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

tivi enti culturali. Con un diverso appostamento delle stesse somme indicate dal Governo intendiamo semplicemente dare spazio all'impegno della Commissione di rivedere la legge.

Non riesco a capire il motivo della contrarietà del Governo e, meno ancora, il relatore su questo emendamento, visto che tale impegno riguarda il Parlamento nell'esercizio delle sue prerogative (*Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra indipendente e verde*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nicolini. Ne ha facoltà.

RENATO NICOLINI. Mi domando, in effetti, per quale ragione il Governo non esprima un parere favorevole su questo emendamento il quale, come ha spiegato benissimo il collega Guerzoni, ha come obiettivo quello di imporre al Parlamento una scadenza per operare una revisione della legge n. 123 del 1980.

L'emendamento infatti propone di mantenere lo stanziamento di 14 miliardi relativo al 1989 e previsto in applicazione di questa legge, e di configurare contemporaneamente una nuova dizione che impegni il Parlamento ad approvare una legge per gli anni successivi. Se davvero si vuole effettuare un'operazione nella quale lo Stato appaia più snello, asciutto e capace di spendere bene il proprio denaro — ciò infatti deve significare l'appello ad una maggiore produttività della spesa pubblica —, non riusciamo proprio a capire perché la maggioranza non voti con noi.

Sperando che il Governo possa mutare il parere negativo precedentemente espresso, invitiamo i deputati socialisti, socialdemocratici, repubblicani, democristiani e liberali a votare a favore di questo emendamento. Ciò avrebbe, vista la situazione nella quale stiamo discutendo, un significato non secondario, cioè quello di rappresentare l'espressione di una civilissima, educata e garbata richiesta del Parlamento al ministro per i beni culturali affinché sia presente, poiché poi dovremo discutere della tabella relativa ai fondi di

investimento in conto capitale. Sarebbe forse il caso di fare una riflessione un po' più attenta sui tagli apportati a tale settore.

È un peccato che non abbia potuto svolgere il mio argomento in occasione della votazione del precedente emendamento. Credo che la mia osservazione sia pertinente, perché ha riferimento alla richiesta di un voto favorevole sull'emendamento ora in esame. È vero che torno su un argomento già deciso, ma a mio parere bisogna capire perché quella decisione era sbagliata.

Se avessimo potuto affrontare in modo più sereno la questione delle soprintendenze, a qualcuno sarebbe forse venuto in mente che in Italia vi è una particolarità nel settore dei beni culturali. In questo campo l'amministrazione registra la presenza di funzionari capaci, preparati e veramente all'altezza di un'Italia europea, i quali forse non meritano un'attenzione così distratta da parte dell'esecutivo. Non so se qualcuno di voi abbia visto in piazza Colonna la Colonna Antonina finalmente libera dai ponteggi, o se abbia assistito alla presentazione, a palazzo Barberini, del bellissimo volume che la casa editrice Einaudi ha dedicato alla Colonna Traiana.

Abbiamo potuto preservare la vita di questi monumenti. Si tratta di risultati straordinari, dovuti all'iniziativa di un soprintendente, quello di Roma, che è riuscito ad agire nonostante tutte le difficoltà che esistevano.

Ebbene, credo che avremmo fatto una cosa buonissima se avessimo votato a favore dell'emendamento Bassanini Tab.B.38, che si proponeva di riformare le soprintendenze. Si sarebbe conferita, in altre parole, la capacità ai soprintendenti di imporre direttamente il vincolo, eventualmente revocabile dal ministro; oppure di firmare direttamente atti che permettano lavori di restauro, mettendoli così in grado di opporsi in qualche modo, seguendo la strada della scientificità, della preparazione, della competenza tecnica e della responsabilità, alla vera e propria ritirata della mano pubblica dai settori di sua competenza.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Si affida tutto a concessionari, come accade per i progetti FIO, con riferimento ai quali si sa che non potranno esserci più di 23 imprese a spartirsi i corrispondenti lotti, e che esse dovranno dare in subappalto l'esecuzione dei lavori necessari. È questo il modo di andare avanti? Ci troviamo di fronte ad una ritirata: Lo Stato non progetta, lo Stato non programma. È una situazione gravissima e pericolosa.

Per questo invitiamo i colleghi a votare a favore dell'emendamento Guerzoni Tab.B.39, che non comporta alcun impegno di spesa. È un emendamento che invita a rivedere le norme correnti, a valutare se nell'applicazione della legge 2 aprile 1980, n. 123, non siano stati adottati criteri troppo ampi, e ci impegna ad essere più austeri e responsabili.

L'accoglimento di questo emendamento avrebbe oggi un serissimo significato politico di invito al ministro ed al Governo a riprendere la filosofia con cui si è andati avanti in questo campo.

Noi sosteniamo che la spesa per la cultura può essere produttiva; ma perché deve esserlo soltanto per gli industriali dello spettacolo? Non può essere forse produttiva in termini di ricerca, di qualità della vita, di aumento delle capacità competitive del nostro sistema?

Per questa ragione vi chiediamo di votare a favore dell'emendamento Guerzoni Tab.B.39 (*Applausi dei deputati dei gruppi del PCI, della sinistra indipendente, verde e di democrazia proletaria*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Poli Bortone. Ne ha facoltà.

ADRIANA POLI BORTONE. Signor Presidente, colleghi, dichiaro il voto favorevole dei deputati del gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale sull'emendamento Guerzoni Tab.B.39 per tutte le valutazioni fatte e ripetute anche in Commissione cultura ed anche dalla nostra parte.

Siamo favorevoli perché non esiste in Italia una politica per i beni culturali: gli unici punti di riferimento fino ad oggi sono state la legge n. 123 e la legge n. 449,

ormai per fortuna inattiva (dico «per fortuna» dal momento che nel tempo non si è resa efficace così come avremmo voluto).

Non è possibile che attraverso la legge n. 123 si continuino ad erogare contributi per i quali non esistono parametri obiettivi di valutazione. Mi fermo qui, e parlo soltanto di inesistenza di valutazione obiettiva; ma se soltanto andassimo a guardare l'elenco dei vari enti, associazioni, fondazioni più o meno improvvisate dell'ultima ora, ci renderemmo conto che non è quella la politica dei beni culturali che vogliamo. Non vogliamo le lottizzazioni ma neanche, però, le esclusioni di alcune parti politiche, o comunque di alcune espressioni diverse del mondo della cultura. Proprio attraverso la molteplicità di presenze nel panorama culturale, infatti, si può veramente operare un confronto ben preciso tra forze che certamente non vogliono prevalere una sull'altra, ma semplicemente avere la possibilità, ripeto, di confrontarsi fino in fondo.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALDO ANIASI.**

ADRIANA POLI BORTONE. Riteniamo che l'emendamento Guerzoni Tab.B.39 abbia un contenuto qualitativo, perché con molta intelligenza è formulato in maniera tale da consentire ancora per quest'anno il finanziamento già esistente, ma mette un punto fermo e stabilisce che nei prossimi anni vi siano modalità di intervento ben diverse, come tutti ci auguriamo (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole rappresentante del Governo. Ne ha facoltà.

TARCISIO GITTI, Sottosegretario di Stato per il tesoro. Presidente, desidero fare una precisazione, anche se non intendo riaprire la discussione.

Con l'emendamento Guerzoni Tab.B.39 si propone di sopprimere nella tabella D gli

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

stanziamenti che la legge finanziaria deve stabilire per il 1990 e il 1991 in relazione alla legge 2 aprile 1980, n. 123, concernente norme per l'erogazione di contributi statali a enti culturali.

Lo stanziamento del Governo si basa su una legge in vigore (appunto la legge n. 123), che è dovere del Governo finanziare, fino a quando sarà in vigore, prevedendo nella tabella *D* gli stanziamenti necessari.

L'emendamento Guerzoni Tab.B.29 elimina gli stanziamenti per la parte relativa al 1990 e al 1991, spostandoli nella tabella *B*, dove vi sono gli accantonamenti di parte corrente, sotto la voce «Revisione della normativa in materia di erogazione di contributi statali ad enti culturali». Ciò significa che i 15 e 16 miliardi, rispettivamente per il 1990 e il 1991, che in tabella *D* sono a favore degli enti culturali in base a una legge vigente, si riportano in tabella *B* perché sarebbero necessari per varare per il 1990 e il 1991 una legge che deve ridurre i contributi agli enti culturali!

Io credo che si potrebbe discutere a lungo ma — consentitemi l'espressione, la uso con il massimo rispetto per i colleghi — si tratterebbe solo di una presa in giro.

In realtà, con l'obiettivo dichiarato di rivedere una legge nel senso di diminuire i contributi per gli enti culturali, si finisce per prevedere esattamente lo stesso stanziamento stabilito per il 1990 ed il 1991 per attuare concretamente la normativa in questione.

LUCIANO GUERZONI. Abbiamo parlato di rivedere gli stanziamenti, non di diminuirli!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Avverto che è stata chiesta la votazione nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guerzoni

Tab.B.39, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	341
Maggioranza	171
Hanno votato sì	131
Hanno votato no	210

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Aldo Aniasi).

Hanno votato sì:

Aglietta Maria Adelaide
 Alborghetti Guido
 Angeloni Luana
 Arnaboldi Patrizia
 Baghino Francesco Giulio
 Barbera Augusto Antonio
 Bargone Antonio
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco
 Bassi Montanari Franca
 Becchi Ada
 Beebe Tarantelli Carole Jane
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Binelli Gian Carlo
 Bonfatti Pains Marisa
 Brescia Giuseppe
 Bruzzani Riccardo

Calvanese Flora
 Cannelonga Severino Lucano
 Capanna Mario
 Caprili Milziade
 Ceci Bonifazi Adriana
 Cederna Antonio
 Ceruti Gianluigi
 Chella Mario
 Cherchi Salvatore
 Ciabbari Vincenzo
 Cima Laura
 Ciocci Lorenzo
 Ciocia Graziano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Costa Alessandro
Costi Silvano
Crippa Giuseppe

d'Amato Luigi
De Julio Sergio
Del Donno Olindo
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Donati Anna

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Ferrara Giovanni
Fracchia Bruno

Gabbuggiani Elio
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Guerzoni Luciano

Lauricella Angelo
Leoni Giuseppe
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lo Cascio Galante Gigliola
Lucenti Giuseppe

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Mammone Natia
Mannino Antonino
Marri Germano
Martinat Ugo
Massano Massimo
Mattioli Gianni Francesco
Mellini Mauro
Mennitti Domenico
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda

Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine
Nicolini Renato

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Russo Franco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Serra Gianna
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Sospiri Nino
Strada Renato

Taddei Maria
Tassi Carlo
Tatarella Giuseppe
Teodori Massimo
Testa Enrico

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Tiezzi Enzo
Trabacchi Felice

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele
Vesce Emilio
Violante Luciano
Vizzini Carlo

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alberini Guido
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Amodeo Natale
Andreoni Giovanni
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Augello Giacomo Sebastiano
Azzolini Luciano

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Battaglia Pietro
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Biasci Mario
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bonetti Andrea
Bonsignore Vito
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni

Bruno Paolo
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Camber Giulio
Capacci Renato
Cardetti Giorgio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Castagnetti Pierluigi
Cavicchioli Andrea
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Cristofori Nino
Cristoni Paolo
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
Degennaro Giuseppe
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
De Mita Ciriaco
Diglio Pasquale

Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Fincato Laura
Fiori Publio
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Frasson Mario

Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Gargani Giuseppe
Gaspari Remo
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Gullotti Antonino

Iossa Felice

Labriola Silvano
La Ganga Giuseppe
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Latteri Ferdinando
Leone Giuseppe
Loiero Agazzo
Lucchesi Giuseppe

Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Marianetti Agostino
Martinazzoli Fermo Mino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Mensorio Carmine
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nenna D'Antonio Anna
Nicotra Benedetto Vincenzo

Noci Maurizio
Nonne Giovanni

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pandolfi Filippo Maria
Pellicanò Gerolamo
Perani Mario
Perrone Antonino
Piermartini Gabriele
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Principe Sandro

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Rais Francesco
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Riggio Vito
Righi Luciano
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe
Sanza Angelo Maria
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Scovacricchi Martino
 Senaldi Carlo
 Seppia Mauro
 Signorile Claudio
 Sinesio Giuseppe
 Soddu Pietro
 Spini Valdo
 Stegagnini Bruno

Tancredi Antonio
 Tassone Mario
 Tesini Giancarlo
 Testa Antonio
 Tognoli Carlo
 Torchio Giuseppe
 Travaglini Giovanni

Vecchiarelli Bruno
 Viscardi Michele
 Viti Vincenzo
 Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe
 Zambon Bruno
 Zampieri Amedeo
 Zaniboni Antonino
 Zarro Giovanni
 Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Berselli Filippo
 Bianco Gerardo
 Franchi Franco
 Lodigiani Oreste
 Mannino Calogero
 Manzolini Giovanni
 Mastrantuono Raffaele
 Mitolo Andrea
 Parigi Gastone
 Pisanu Giuseppe
 Silvestri Giuliano
 Tremaglia Mirko
 Vairo Gaetano
 Zoso Giuliano

Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 21-30 novembre 1988.

PRESIDENTE. Comunico che la Conferenza dei presidenti di gruppo, riunitasi

questa mattina con l'intervento del rappresentante del Governo, ha approvato all'unanimità, ai sensi del comma 5 dell'articolo 24 del regolamento, la seguente modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 21-30 novembre 1988:

Lunedì 21 novembre (dalle 16,30 alle 21,30):

Seguito dell'esame degli articoli del disegno di legge finanziaria (3196);

Martedì 22 novembre (dalle 9):

Seguito e conclusione dell'esame degli articoli del disegno di legge finanziaria. Esame degli ordini del giorno, dichiarazioni di voto e votazione finale del disegno di legge finanziaria (3196);

Mercoledì 23 novembre (dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 21) e giovedì 24 novembre (dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 21):

Seguito dell'esame degli articoli del bilancio di previsione dello Stato per il 1989. Esame degli ordini del giorno, dichiarazioni di voto e votazione finale del bilancio di previsione dello Stato per il 1989 (3197);

Venerdì 25 novembre (antimeridiana) e lunedì 28 novembre (pomeridiana):

Discussione sulle linee generali dei disegni di legge:

a) Autonomia impositiva enti locali (3201);

b) Contenimento spesa sanitaria (3198);

c) Trasporti (3200);

Martedì 29 novembre (antimeridiana e pomeridiana) e mercoledì 30 novembre (antimeridiana e pomeridiana):

Seguito della discussione e votazione finale dei disegni di legge nn. 3201, 3198 e 3200;

Inizio della discussione sulle linee generali della proposta di legge Martinazzoli ed altri concernente l'eleggibilità al Parla-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

mento europeo dei cittadini degli altri paesi membri della Comunità europea (3306);

Esame dei disegni di legge di conversione del decreto-legge n. 450 del 1988 sugli interventi per Napoli (*da inviare al Senato — scadenza 24 dicembre*) (3287).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Dobbiamo ora passare agli emendamenti alla tabella B riferiti alla rubrica «Ministero dell'ambiente», pubblicati in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Qual è il parere della Commissione sugli emendamenti presentati?

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Testa Enrico Tab.B.285, Aglietta Tab.B.241, Ceruti Tab.B.215, Faccio Tab.B.242, Aglietta Tab.B.240; naturalmente raccomanda l'approvazione dell'emendamento Tab.B.518 della Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo?

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo concorda sul parere espresso dal relatore e in particolare accetta l'emendamento Tab.B.518 della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo dunque alla votazione dell'emendamento Testa Enrico Tab.B.285. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Enrico Testa. Ne ha facoltà.

ENRICO TESTA. Signor Presidente, quello al nostro esame è il primo emendamento al bilancio del Ministero dell'ambiente.

Non vorrei ripetere affermazioni già fatte, ma anch'io devo constatare che, purtroppo, nessun rappresentante del Governo, per quanto attiene al Ministero dell'ambiente, è presente in aula. Tra l'altro, questa mattina ho personalmente ac-

certato — cercando il ministro Giorgio Ruffolo, per manifestargli intenti collaborativi nella discussione in aula del bilancio relativo al suo dicastero — che il ministro è partito per Milano, suo collegio elettorale, e che quindi non potrà presenziare in alcun modo a questo dibattito.

Ciò rende veramente difficile qualunque esame di tale bilancio, anche se non vi è da parte dell'opposizione atteggiamento pregiudiziale nei confronti del dicastero dell'ambiente. Vorrei Signor Presidente, che lei rimarcasse tale questione.

Per quanto riguarda il mio emendamento Tab.B.285, devo dire che il bilancio del Ministero dell'ambiente passa quest'anno allo 0,08 per cento sul totale della spesa complessiva dello Stato, con un dimezzamento rispetto all'anno passato. Ora, se politica del rigore vi deve essere essa deve valere per tutto; pare invece che, per quanto concerne la specifica voce cui mi riferisco essa sia stata ben più severa della norma.

Per tale ragione il nostro gruppo ha presentato una serie di emendamenti che vorrebbero rimpolpare la capacità di spesa del Ministero dell'ambiente, anche perché sono in discussione, nei due rami del Parlamento, progetti di legge importanti e fondamentali; tra di essi vi è la proposta di legge cui si riferisce il nostro emendamento, quella cioè relativa alla valutazione di impatto ambientale.

A questo proposito, vorrei semplicemente ricordare, signor Presidente, che da quando è iniziata la decima legislatura, non vi è stata questione che riguardasse il Ministero dell'ambiente nei confronti della quale, da parte di tutte le forze politiche e del Governo in primo luogo, non si sia fatto riferimento alla legge relativa alla valutazione di impatto ambientale, quale provvedimento cardine, principe, centrale per una corretta politica di prevenzione del danno ambientale.

Come sia possibile raggiungere questo obiettivo, senza prevedere alcuna posta — nemmeno minima — per un provvedimento di legge nel settore (la cui discussione è già iniziata nella competente Commissione) non mi è dato di capire.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Ecco perché credo che dovrebbe essere interesse di tutti i gruppi parlamentari sostenere il nostro emendamento. Concludo ribadendo quanto affermato inizialmente: se si vuole fare opera positiva per quanto concerne l'ambiente, il problema non sta nel continuare a «tirare la coperta» da una parte e dall'altra. Vorrei che qualcuno dei ministri e dei sottosegretari che, nel mese di luglio e di agosto, si sono recati sulle spiagge romagnole, facendo promesse a destra e a manca sull'intervento che il Governo avrebbe tempestivamente messo in atto per far fronte all'emergenza adriatica, tornasse ora a spiegare come vi si potrà far fronte con questo bilancio.

Per quanto riguarda lo specifico emendamento Tab.B.285 ho già evidenziato l'importanza del suo contenuto, che non può sfuggire a nessuno. Chiedo quindi un voto favorevole dei colleghi (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Aglietta. Ne ha facoltà.

MARIA ADELAIDE AGLIETTA. Intervengo molto brevemente, Presidente, per rafforzare le motivazioni espresse poc'anzi dal collega Testa, sulle quali concordo, anche per quanto riguarda l'assenza del ministro dell'ambiente. Lo stesso ministro Ruffolo ha più volte sottolineato alla Camera che l'introduzione dello strumento della valutazione di impatto ambientale, a parte l'importanza che riveste in generale per tutti noi, è necessaria ed indispensabile per far compiere passi avanti alla politica ambientale nel nostro paese. Sarebbe stato quindi importante che oggi il ministro fosse venuto in quest'aula a spiegarci per quale motivo non esiste una previsione di spesa in questa direzione.

GUIDO ALBORGHETTI. Il ministro fa le conferenze stampa!

PRESIDENTE. Vorrei precisare ai colleghi intervenuti che la Presidenza non può sindacare le ragioni dell'assenza dei ministri ai dibattiti, che possono consistere

in impegni di Governo, da noi non valutabili. Il ministro Ruffolo, d'altro canto, di norma non è assente ed oggi il Governo è d'altra parte rappresentato.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Coloni. Ne ha facoltà.

SERGIO COLONI. Signor Presidente, nel dichiarare il nostro voto contrario sull'emendamento Testa Enrico Tab.B.285 vorrei ricordare che alla voce cui fa riferimento l'emendamento in esame, relativa al Ministero dell'ambiente, sono previsti 33 miliardi.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Testa Enrico Tab.B.285, non accettato dalla Commissione...

GUIDO ALBORGHETTI. Ne chiedo la votazione nominale mediante procedimento elettronico, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Alborghetti.

Prego i colleghi di prendere posto in quanto dobbiamo procedere ad una votazione nominale mediante procedimento elettronico.

MARIA ADELAIDE AGLIETTA. Presidente, ma ha indetto o no questa votazione?

PRESIDENTE. La votazione nominale è stata chiesta con ritardo e quando si era già passati alla votazione dell'emendamento. Ritengo sia dovere della Presidenza assicurare la presenza dei colleghi alla votazione...

GUIDO ALBORGHETTI. Ritiro la richiesta di votazione nominale, ma protesto per il fatto che il Presidente affermi che l'ho chiesta in ritardo. L'ho chiesta in tempo utile!

PRESIDENTE. Ribadisco, onorevole Alborghetti, che lei ha chiesto la votazione nominale quando si era già passati alla votazione. Comunque, prendo atto del ritiro della richiesta di votazione nomi-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

nale sull'emendamento Testa Enrico Tab.B.285.

Pongo in votazione l'emendamento Testa Enrico Tab.B.285, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Aglietta Tab.B.241.

GUIDO ALBORGHETTI. Ne chiedo la votazione nominale, signor Presidente, nonché la votazione per parti separate.

PRESIDENTE. Sta bene. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Angeloni. Ne ha facoltà.

LUANA ANGELONI. Signor Presidente, intervengo per annunciare il voto favorevole del gruppo comunista sulla prima parte di questo emendamento che propone di aumentare consistentemente lo stanziamento per parchi nazionali e riserve naturali contenuto nella tabella B sotto la rubrica «Ministero dell'ambiente». Non condividiamo invece il tipo di copertura proposto e per questo abbiamo chiesto di votare per parti separate.

Onorevoli colleghi, siamo ben lontani dall'obiettivo (ormai condiviso, quantomeno a parole, da uno schieramento ampio di forze politiche e dallo stesso Governo) di realizzare nel nostro paese un sistema di aree protette che interessi almeno il 10 per cento del territorio. Solo il 3 per cento circa del nostro territorio, infatti, è sottoposto a regime speciale di tutela attraverso parchi e riserve naturali.

Dopo venti anni dall'istituzione dell'ultimo parco nazionale, quello in Calabria, con l'approvazione dell'articolo 18 della legge finanziaria per il 1988 qualche novità positiva è stata introdotta. Sono stati formalmente istituiti tre nuovi parchi nazionali (quelli dei Sibillini, del Pollino e delle Dolomiti bellunesi) e il parco marino del golfo di Orosei. Inoltre, per altre tre aree di elevato valore naturalistico, l'arcipelago toscano, il delta del Po e le foreste

casentinesi, il ministro dell'ambiente sta provvedendo a nominare le commissioni istitutive dei parchi medesmi.

Per procedere più speditamente in tale direzione è necessario, a nostro avviso, approvare urgentemente la legge-quadro che individua le aree di elevato valore naturalistico (attualmente sono 17, ma vi sono sollecitazioni ad estendere ad altre parti del territorio tale riconoscimento). Tale legge-quadro stabilisce le norme, cioè le regole che ci servono a sperimentare in territori particolari un nuovo rapporto uomo-ambiente, insomma dei nuovi modelli di ecosviluppo idonei a garantire contestualmente gli obiettivi della conservazione e quelli dell'utilizzo delle risorse.

Si tratta, onorevoli colleghi, di affermare una nuova concezione dei parchi, se vogliamo davvero realizzare questi ultimi nel nostro paese: non più una camicia di forza posta su un particolare territorio, quasi rivolta a congelare ogni tipo di attività umana, bensì uno strumento di promozione socio-economica nell'ambito delle esigenze di salvaguardia delle risorse naturali ed ambientali.

In ordine al testo unificato la Commissione ambiente procederà nelle prossime settimane. Anche una buona legge-quadro sui parchi (ammesso che riusciremo a farla) non sarebbe però sufficiente a consentire alle aree protette di conseguire le loro finalità numerose e complesse, di carattere scientifico, didattico, educativo ed economico, se essa non fosse sostenuta da ingenti risorse finanziarie.

L'arresto del degrado ambientale, la conservazione delle risorse ambientali sono certo problemi generali che riguardano tutto il territorio. Non possiamo pensare di salvaguardare alcune aree e di non intervenire sul resto. Tra l'altro, i nostri interventi, per quanto riguarda le nuove politiche ambientali, vanno in questa direzione. Riteniamo, però, che in alcune aree particolari per valore naturalistico ed ambientale vadano avviate attività economiche compatibili con la salvaguardia ambientale, sperimentando, ad esempio, nuove tecniche in campo agricolo, zootecnico, silvicolo, turistico e così via. Per fare

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

questo, è evidente, occorrono risorse ingenti.

Concludo dicendo che noi abbiamo presentato un emendamento (sul quale non interverrò ulteriormente) volto ad aumentare lo stanziamento per i parchi previsto nella tabella C, sotto la rubrica «Ministero dell'ambiente».

Per le ragioni che ho esposto, invito i colleghi a esprimere sull'emendamento in esame un voto favorevole (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole De Carolis. Ne ha facoltà.

STELIO DE CAROLIS. Signor Presidente, onorevoli colleghi, abbiamo celebrato nel 1987 l'anno europeo dell'ambiente, con un altro primato negativo del nostro paese rispetto a tutti gli altri della Comunità europea. Non abbiamo infatti ancora una legge-quadro per i parchi e le riserve naturali.

Esiste, Presidente, come del resto evidenziava prima la collega Angeloni, un testo unificato che tiene conto di tre iniziative legislative presentate all'inizio della decima legislatura. Di tale testo è stata chiesta l'assegnazione in sede legislativa da parte della VIII Commissione (Ambiente).

Noi riteniamo che non si possa approvare una legge-quadro senza prevedere un minimo di finanziamento per l'istituzione di nuovi parchi nazionali. Allora, mentre riteniamo che l'emendamento Aglietta Tab.B.241 sia meritevole di ogni benevola considerazione, invitiamo il Governo ed il Comitato dei nove ad accantonarlo per verificare se esistano le condizioni per un finanziamento della voce cui si riferisce.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Aglietta. Ne ha facoltà.

MARIA ADELAIDE AGLIETTA. Signor Presidente, colleghi, da quando ho messo piede in questo Parlamento, in ogni legislatura, il problema di una legge-quadro sui

parchi è stato all'ordine del giorno. Forse l'attuale è la legislatura in cui, dato lo stato dei lavori, si riuscirà ad approvare, forse anche rapidamente, nei prossimi mesi, la legge che attendiamo da decenni.

Il non prevedere un sufficiente stanziamento, soprattutto in considerazione dell'*iter* della legge, suona male, perché sembra un ulteriore rinvio o intoppo sulla strada dell'approvazione del provvedimento.

Quindi, se possibile, inviterei anche il Governo e la Commissione ad un ripensamento sul parere negativo che è stato espresso sul mio emendamento Tab.B.241. (*Applausi dei deputati del gruppo federalista europeo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mattioli. Ne ha facoltà.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Intervengo per sostenere l'emendamento Aglietta Tab.B.241.

Vorrei ricordare, tra le ragioni già adottate, un elemento capace di fugare la perplessità del gruppo comunista sulla seconda parte dell'emendamento.

La legge del 7 febbraio 1961, colleghi comunisti, a fronte dei 17 mila miliardi che vengono concessi per strade ed autostrade e dei 9 mila e 500 miliardi di residui, prevede, quale contributo corrente e in conto capitale all'ANAS, un finanziamento di 2.789 miliardi per il 1988, 3.159 miliardi per il 1990 e 3.309 miliardi per il 1991.

Un lieve ritocco di questi ultimi finanziamenti, a sostegno della legge sui parchi, non incide in modo chirurgico su un settore in cui mi pare che la pioggia dei quattrini continui ad essere molto pesante.

Allora, colleghi, non è più credibile la perorazione che la collega comunista ha fatto sull'urgenza di mandare avanti la legge sui parchi, se poi non si comincia a «tagliare», ad operare quella chirurgia che può finanziare ma anche, lasciatemelo dire colleghi di tutto il Parlamento, tagliare quei fondi che sono destinati alla maledetta cementificazione di questo paese.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Possiamo creare tutti i parchi che vogliamo, ma se continueremo a cementificare il paese, toglieremo con una mano quello che pensiamo di regalare con l'altra! (*Applausi dei deputati del gruppo verde*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tamino. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Signor Presidente, nel preannunciare il voto favorevole del gruppo di democrazia proletaria sull'emendamento Aglietta Tab.B.241, vorrei sottolineare l'esigenza di garantire quanto prima gli stanziamenti necessari alla tutela dei parchi; senza tuttavia sottrarre fondi destinati al settore dell'ambiente. Ne consegue che occorrerà individuare nel bilancio dello Stato ove reperire quegli stanziamenti che possono garantire la soluzione dei problemi urgenti dei parchi nazionali.

In conclusione, nel ribadire il nostro voto favorevole all'emendamento in esame, dichiariamo di condividere anche il tipo di copertura finanziaria da esso individuato.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Coloni. Ne ha facoltà.

SERGIO COLONI. Mi rendo ben conto delle ragioni esposte dai colleghi, ma devo invitarli a riflettere sulla circostanza — per altro nota — che la Commissione bilancio è impegnata seriamente nella ricerca di una soluzione per questo specifico problema nell'ambito della Tabella C. Ci auguriamo quindi che nel prosieguo dei nostri lavori sia possibile dare una risposta condivisibile da tutti.

Per tali motivi, preannuncio il voto contrario del gruppo della democrazia cristiana all'emendamento Aglietta Tab.B.241.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Ricordo che sull'emendamento Aglietta Tab.B.241 è stata chiesta la votazione nominale e per parti separate.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte dell'emendamento Aglietta Tab.B.241, recante gli stanziamenti proposti nel triennio per i parchi nazionali e le altre riserve naturali, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione.

Presenti e votanti	357
Maggioranza	179
Hanno votato sì	145
Hanno votato no	212

(La Camera respinge).

La restante parte dell'emendamento è così preclusa.

(Presiedeva il Vicepresidente Aldo Aniasi).

Hanno votato sì:

Aglietta Maria Adelaide
Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Arnaboldi Patrizia
Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbera Augusto Antonio
Barbieri Silvia
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Becchi Ada
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bianchi Beretta Romana

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Binelli Gian Carlo
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calderisi Giuseppe
Cannelonga Severino Lucano
Capanna Mario
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Chella Mario
Ciabbari Vincenzo
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Cima Laura
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Crippa Giuseppe

De Julio Sergio
Del Donno Olindo
Diaz Annalisa
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Felissari Lino Osvaldo
Filippini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Garavini Andrea Sergio
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Guerzoni Luciano

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Leoni Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lo Cascio Galante Gigliola
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Martinat Ugo
Masini Nadia
Massano Massimo
Mattioli Gianni Francesco
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine

Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Poli Bortone Adriana
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Quercioli Elio

Rallo Girolamo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Russo Franco
Rutelli Francesco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sapio Francesco
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Anna Maria
Serafini Massimo
Staller Elena Anna
Stefanini Marcello
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tamino Gianni
Tassi Carlo
Teodori Massimo
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto

Valensise Raffaele
Vesce Emilio
Violante Luciano

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Amodeo Natale
Andreoni Giovanni
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Azzaro Giuseppe

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bonetti Andrea
Bonsignore Vito
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Paolo
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Cilimberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocia Graziano
Cobellis Giovanni

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Coloni Sergio
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
de Luca Stefano
Diglio Pasquale
Dutto Mauro

Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Fincato Laura
Fiori Publio
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Foschi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Gargani Giuseppe
Gaspari Remo
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gorgoni Gaetano
Gottardo Settimo
Gullotti Antonino

Iossa Felice

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
Leone Giuseppe
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Marianetti Agostino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Michelini Alberto
Milani Gian Stefano
Monaci Alberto
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Nicotra Benedetto Vincenzo
Nonne Giovanni

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pandolfi Filippo Maria
Patria Renzo
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Riggio Vito
Righi Luciano
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe
Sanza Angelo Maria
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Seppia Mauro
Serrentino Pietro
Sinesio Giuseppe
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Susi Domenico

Tancredi Antonio
Tassone Mario
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tognoli Carlo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno

Zampieri Amedo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Berselli Filippo
Bianco Gerardo
Franchi Franco
Lodigiani Oreste
Mannino Calogero
Manzolini Giovanni
Mastrantuono Raffaele
Mitolo Andrea
Parigi Gastone
Pisanu Giuseppe
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko
Vairo Gaetano
Zoso Giuliano

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Ceruti Tab.B.215. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Procacci. Ne ha facoltà.

ANNAMARIA PROCACCI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevoli rappresentanti del Governo, colgo l'occasione per richiamare la vostra attenzione sull'emendamento che stiamo per votare e che propone uno stanziamento di 12 miliardi per il parco nazionale del Gran Paradiso e per l'Ente parco nazionale d'Abruzzo (due strutture di inestimabile valore naturalistico), nella logica — che credo sia condivisa da tutti noi — di pianificazione territoriale dal punto di vista naturalistico.

Onorevoli colleghi, vorrei ricordare (probabilmente molti di voi non lo sanno) che il contributo ordinario dello Stato per l'ente parco nazionale d'Abruzzo è soltanto di 300 milioni l'anno, mentre quello per il parco nazionale del Gran Paradiso ammonta a 200 milioni soltanto. Tali contributi risultano bloccati da tempo imme-

morabile. Ebbene, come sopravvivono questi due parchi? Attraverso i sussidi che sono stati concessi dal Parlamento con la legge finanziaria dell'anno scorso: in quell'occasione fu approvato uno stanziamento di 5 miliardi per l'Ente parco nazionale d'Abruzzo ed un altro, dello stesso importo, per il parco nazionale del Gran Paradiso.

A fronte di tale situazione e di queste cifre, non riesco a comprendere le ragioni del «no» deciso dal Governo. Vogliamo forse la paralisi di quelle strutture? Non è un'ipotesi assurda o campata per aria, bensì tanto plausibile che può tradursi in realtà anche nel giro di pochi mesi.

Nell'invitare i colleghi a votare a favore di questo emendamento, chiedo al Governo di rivedere il suo atteggiamento anche alla luce dell'esiguità dello stanziamento. È davvero vergognoso — come hanno già ricordato altri colleghi — che il nostro paese protegga una parte del proprio territorio che non arriva neppure al 4 per cento, quando molti paesi del Terzo mondo sanno fare meglio e più di noi (*Applausi dei deputati dei gruppi verde e federalista europeo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lorenzo. Ne ha facoltà.

FRANCESCO DE LORENZO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a mio avviso occorre riflettere un momento sulle assicurazioni che la Camera deve dare per il funzionamento dei due parchi nazionali del Gran Paradiso e dell'Abruzzo.

Il Parlamento ha già disposto la creazione di nuovi parchi. Non possiamo, dunque, seguire la logica di creare il nuovo e di abbandonare il vecchio: i due parchi cui si fa riferimento sono quelli che rappresentano anche un esempio del modo in cui si possa sviluppare una sensibilità ambientale e creare nuova occupazione giovanile.

Sono anch'io convinto che lo stanziamento previsto per il parco nazionale d'Abruzzo sia del tutto insufficiente alla mera sopravvivenza. Non so se sia questa

l'occasione giusta per risolvere il problema, ma sono certo che il Governo dovrà trovare — e mi rammarico che il ministro Ruffolo non l'abbia già trovata — una soluzione capace di assicurare ai due parchi lo stanziamento occorrente per lo sviluppo di un'azione egregia alla quale noi abbiamo sempre guardato con particolare interesse e favore.

Pur non dichiarando il mio voto favorevole su questo emendamento, penso che il Governo e la maggioranza debbano trovare forme idonee per riconoscere ai due parchi quanto necessario per una loro proficua gestione, tra l'altro rivendicata da autorevoli esponenti del mondo ambientalista e che quindi la Camera non può non seguire con la dovuta attenzione. Desidero ricordare che la Commissione ambiente e poi l'Assemblea hanno approvato il provvedimento sullo smaltimento dei rifiuti tossici e nocivi nel quale è contenuta anche una tassa sui sacchetti di plastica. Mi domando perché non si possa utilmente ricorrere a questa entrata per coprire una spesa che riguarda l'ambiente.

L'argomento è molto delicato e perciò penso che il Governo debba — anche attraverso un impegno del ministro Ruffolo e opportune modifiche dei finanziamenti previsti per il Ministero dell'ambiente — assolutamente reperire quanto necessario per assicurare il funzionamento dei due enti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Piero Angelini. Ne ha facoltà.

PIERO ANGELINI. Signor Presidente, molto sinteticamente desidero far notare come i problemi che pone l'emendamento Ceruti Tab.B.215 siano gli stessi posti dalla maggioranza e dal nostro gruppo nel corso del dibattito sulla legge finanziaria. Il Gruppo della democrazia cristiana non ha chiesto al Governo di stanziare nuove risorse per il raggiungimento di nuovi obiettivi, bensì che si agisse in coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi per la dislocazione delle risorse finanziarie, già sanciti nel programma del Governo De Mita.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Perché non ammettere che esistono punti deboli nella manovra finanziaria per quel che riguarda il raggiungimento degli obiettivi della difesa del suolo e dei parchi nazionali, che il Parlamento è impegnato a perseguire e che saranno trasfusi in leggi che opereranno nel 1989 (con particolare riferimento alla gestione ed alla spesa corrente)? L'emendamento di cui discutiamo riprende uno di questi temi: non si possono fare i parchi se non ci sono le risorse per gestirli; non si può iscrivere in tabella una mole enorme di risorse, se non esiste la strumentazione in servizi e personale per utilizzarle.

Il gruppo della democrazia cristiana si augura che le due grandi riforme (quella della difesa del suolo, che attendiamo da venti anni e che ormai è in dirittura di arrivo, e quella sui parchi, di cui si parla da almeno tre legislature), allorché vedranno la luce, non presentino punti deboli. Si tratta di problemi che sono ben presenti al Governo, di cui abbiamo parlato nel corso della discussione sulla manovra finanziaria e che con una interpretazione meno fiscale si sarebbero potuti risolvere. In proposito desidero ringraziare il presidente della Commissione bilancio, onorevole Cristofori, che si è adoperato in tale prospettiva.

La nostra forza è una forza politica che sostiene il Governo, anche quando non condivide fino in fondo le ragioni che inducono l'esecutivo ad assumere determinate posizioni. Prendiamo quindi spunto dall'emendamento Ceruti Tab.B.215 per sostenere l'importanza di prevedere risorse maggiori di quelle previste dalla legge finanziaria a favore della difesa del suolo e dei parchi nazionali. Ciò è importante, non solo dal punto di vista delle opposizioni ma anche per il Governo stesso, proprio per i riflessi che tali temi hanno su tutta la politica economica e sull'uso razionale delle risorse nel nostro paese. Del resto i colleghi ricorderanno che il Governo ha dato particolare rilievo a tali argomenti nell'esposizione del proprio programma.

Per concludere, come abbiamo fatto ieri in sede di Commissione bilancio,

chiediamo che il Governo assuma precisi impegni in materia di fronte al Parlamento. Lo stesso ministro Amato ieri ha manifestato la propria disponibilità in questo senso, ma devo rilevare che tali impegni potevano essere già inseriti nella legge finanziaria, in quanto attono a due punti non marginali, ma importanti della politica complessiva del Governo (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bassanini. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Signor Presidente, il collega Angelini ha assolutamente ragione ed ha posto un problema serio. Non tutti sanno, infatti, che la legge generale sulla difesa del suolo trovò un ostacolo apparentemente insuperabile alla fine della scorsa legislatura: era previsto un consistente accantonamento nella parte del fondo globale in conto capitale, mentre mancava il modestissimo accantonamento necessario per far funzionare gli organismi che avrebbero dovuto realizzare il piano di difesa del suolo.

Personalmente e sommessamente credo che occorrerebbe risolvere l'attuale interpretazione sulla ripartizione dei fondi di parte capitale e di parte corrente, in quanto la strumentazione strettamente necessaria all'attuazione di nuovi programmi di investimento può essere coperta sui fondi di conto capitale. Il problema certamente esiste, così come esiste la priorità degli investimenti concernenti i parchi e la difesa del suolo, sottolineata dai colleghi Angelini, De Lorenzo e Procacci.

Vorrei ricordare un messaggio pubblicitario che in questi giorni viene presentato dalla radio e dalla televisione, nel quale una nota fabbrica di shampo per capelli mette in palio un premio rappresentato da una visita ai parchi nazionali americani. Ebbene, noi abbiamo pochi parchi nazionali (la legge dovrebbe aumentarne il numero), ma almeno cerchiamo di mantenerli integri perché essi rappresentano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

una ricchezza per il paese: a tal fine è necessaria una sia pur minima destinazione di risorse, che sicuramente avrà una ricaduta economicamente e socialmente molto più alta dell'investimento (*Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra indipendente e del PCI*).

PRESIDENTE. Avverto che sull'emendamento Ceruti Tab.B.215 è stata chiesta la votazione nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento, elettronico sull'emendamento Ceruti Tab.B.215, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	339
Votanti	338
Astenuti	1
Maggioranza	170
Hanno votato sì	134
Hanno votato no	204

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Aldo Aniasi).

Hanno votato sì:

Aglietta Maria Adelaide
 Alborghetti Guido
 Alinovi Abdon
 Angelini Giordano

 Baghino Francesco Giulio
 Balbo Laura
 Barbera Augusto Antonio
 Bargone Antonio
 Barzanti Nedo
 Bassanini Franco

Becchi Ada
 Bellocchio Antonio
 Benevelli Luigi
 Bernasconi Anna Maria
 Bertone Giuseppina
 Bevilacqua Cristina
 Bianchi Beretta Romana
 Binelli Gian Carlo
 Boselli Milvia
 Brescia Giuseppe
 Bruzzani Riccardo

Calderisi Giuseppe
 Calvanese Flora
 Cannelonga Severino Lucano
 Capanna Mario
 Capecchi Maria Teresa
 Caprili Milziade
 Cavagna Mario
 Chella Mario
 Cherchi Salvatore
 Ciafardini Michele
 Cicerone Francesco
 Cima Laura
 Ciocci Lorenzo
 Civita Salvatore
 Colombini Leda
 Costa Alessandro
 Crippa Giuseppe

De Julio Sergio
 Del Donno Olindo
 Diaz Annalisa
 Di Pietro Giovanni
 Di Prisco Elisabetta
 Donati Anna
 Donazzon Renato

Facchiano Ferdinando
 Faccio Adele
 Fachin Schiavi Silvana
 Fagni Edda
 Felissari Lino Osvaldo
 Ferrara Giovanni
 Forleo Francesco
 Fracchia Bruno

Galante Michele
 Garavini Andrea Sergio
 Gasparotto Isaia
 Gelli Bianca

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Ghezzi Giorgio
Gramaglia Mariella
Grilli Renato

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Leoni Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lo Cascio Galante Gigliola
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Martinat Ugo
Masini Nadia
Massano Massimo
Mattioli Gianni Francesco
Menziotti Pietro Paolo
Minozzi Rosanna
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine

Orlandi Nicoletta

Pacetti Massimo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pascolat Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Procacci Annamaria
Provantini Alberto

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Russo Franco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sapio Francesco
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Massimo
Serra Gianna
Solaroli Bruno
Sospiri Nino
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tassi Carlo
Teodori Massimo
Testa Enrico
Trabacchi Felice
Trabacchini Quarto

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele
Violante Luciano

Zangheri Renato

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Amodeo Natale
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Azzaro Giuseppe

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Baruffi Luigi
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Bodrato Guido
Bonetti Andrea
Bonsignore Vito
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Paolo
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Castagnetti Guglielmo
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo

Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocia Graziano
Cobellis Giovanni
Coloni Sergio
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Cristofori Nino
Cristoni Paolo

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Amato Carlo
D'Angelo Guido
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
Diglio Pasquale

Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Fiori Publio
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Gargani Giuseppe
Gaspari Remo
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gottardo Settimo
Gullotti Antonino

Iossa Felice

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Labriola Silvano
Latteri Ferdinando
Leone Giuseppe
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Marianetti Agostino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazza Dino
Mazzuconi Daniela
Mensorio Carmine
Mensurati Elio
Michelini Alberto
Monaci Alberto
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pandolfi Filippo Maria
Pellicanò Gerolamo
Perani Mario
Perrone Antonino
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano

Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Righi Luciano
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe
Sanza Angelo Maria
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Scàlfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Seppia Mauro
Serrentino Pietro
Sinesio Giuseppe
Spini Valdo
Stegagnini Bruno

Tancredi Antonio
Tassone Mario
Tesini Giancarlo
Tiraboschi Angelo
Tognoli Carlo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zuech Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Si è astenuto:

Ciconte Vincenzo

Sono in missione:

Berselli Filippo
 Bianco Gerardo
 Franchi Franco
 Lodigiani Oreste
 Mannino Calogero
 Manzolini Giovanni
 Mastrantuono Raffaele
 Mitolo Andrea
 Parigi Gastone
 Pisanu Giuseppe
 Silvestri Giuliano
 Tremaglia Mirko
 Vairo Gaetano
 Zoso Giuliano

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Faccio Tab.B.242, sul quale è stata chiesta la votazione per parti separate.

Pongo pertanto in votazione la prima parte dell'emendamento Faccio Tab.B.242, recante gli stanziamenti proposti per la riconversione o la chiusura dei giardini zoologici, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(È respinta).

La restante parte dell'emendamento è così preclusa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Aglietta Tab.B.240. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Faccio. Ne ha facoltà.

ADELE FACCIO. Da tempo tutti stiamo lavorando perché il Servizio geologico nazionale diventi effettivamente un servizio serio, importante e sia dotato dei finanziamenti necessari. Il nostro paese è spesso tormentato da sciagure che sovente deri-

vano dall'ignoranza, dalla non conoscenza e dalla indifferenza.

Proprio al fine di evitare disastri come quello della Valtellina ed anche terremoti (attraverso il Servizio geologico nazionale è possibile infatti prevederli), con tutti i danni, le morti, le rovine e le spese che ne derivano, chiediamo di modificare il regime fiscale sullo zucchero e il finanziamento degli aiuti nazionali previsti dalla normativa comunitaria nel settore bieticolo-saccarifero.

PRESIDENTE. Avverto che sull'emendamento Aglietta Tab.B.240 è stata chiesta la votazione nominale, nonché per parti separate.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte dell'emendamento Aglietta Tab.B.240, recante gli stanziamenti proposti per la ristrutturazione del Servizio geologico nazionale, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	333
Votanti	332
Astenuti	1
Maggioranza	167
Hanno votato sì	132
Hanno votato no	200

(La Camera respinge).

La restante parte dell'emendamento è pertanto preclusa.

*(Presiedeva il Vicepresidente Aldo Aniasi).**Hanno votato sì:*

Aglietta Maria Adelaide
 Alborghetti Guido

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Alinovi Abdon
Angelini Giordano
Angeloni Luana
Arnaboldi Patrizia

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbera Augusto Antonio
Bargone Antonio
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bevilacqua Cristina
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Boselli Milvia
Brescia Giuseppe
Bruzzi Riccardo

Calderisi Giuseppe
Calvanese Flora
Cannelonga Severino Lucano
Capecchi Maria Teresa
Caprili Milziade
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Cicerone Francesco
Cima Laura
Ciocci Lorenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Costa Alessandro
Crippa Giuseppe

Del Donno Olindo
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato

Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Fellissari Lino Osvaldo
Ferrara Giovanni
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco

Fracchia Bruno
Francesca Angela

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Garavini Andrea Sergio
Gasparotto Isaia
Gelli Bianca
Ghezzi Giorgio
Gramaglia Mariella
Grilli Renato

Lauricella Angelo
Lavorato Giuseppe
Leoni Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lo Cascio Galante Gigliola
Lucenti Giuseppe

Macciotta Giorgio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Mannino Antonino
Marri Germano
Martinat Ugo
Masini Nadia
Massano Massimo
Mattioli Gianni Francesco
Menziotti Pietro Paolo
Minozzi Rosanna
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nappi Gianfranco
Nardone Carmine

Orlandi Nicoletta

Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Paoli Gino
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Pintor Luigi
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Provantini Alberto

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Russo Franco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Schettini Giacomo Antonio
Serafini Massimo
Serra Gianna
Solaroli Bruno
Staller Elena Anna
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tassi Carlo
Teodori Massimo
Testa Enrico
Tiezzi Enzo
Trabacchini Quarto

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele
Vesce Emilio
Violante Luciano
Zangheri Renato

Hanno votato no:

Agrusti Michelangelo
Alessi Alberto
Amodeo Natale
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino

Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Augello Giacomo Sebastiano
Azzaro Giuseppe

Balestracci Nello
Barbalace Francesco
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Binetti Vincenzo
Bisagno Tommaso
Boдрato Guido
Bonetti Andrea
Bonsignore Vito
Borgoglio Felice
Borra Gian Carlo
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Paolo
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Capria Nicola
Cardetti Giorgio
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Guglielmo
Cavicchioli Andrea
Cellini Giuliano
Cerofolini Fulvio
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciacia Graziano
Cobellis Giovanni
Colucci Francesco
Contu Felice
Corsi Umberto
Costa Silvia
Costi Silvano
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano
Cristofori Nino
Cristoni Paolo

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Angelo Guido
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Degennaro Giuseppe
Del Bue Mauro
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
de Luca Stefano
Diglio Pasquale

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Fiori Publio
Formigoni Roberto
Fornasari Giuseppe
Frasson Mario
Fronza Crepez Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Gaspari Remo
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gottardo Settimo
Gullotti Antonino

Iossa Felice

Labriola Silvano
Leone Giuseppe
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Malvestio Piergiovanni
Mancini Vincenzo
Marianetti Agostino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Mastrogiacomo Antonio
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Mensorio Carmine
Michelini Alberto
Monaci Alberto
Montali Sebastiano
Moroni Sergio
Mundo Antonio

Napoli Vito
Nicotra Benedetto Vincenzo
Noci Maurizio
Nonne Giovanni

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pandolfi Filippo Maria
Pellicanò Gerolamo
Perani Mario
Perrone Antonino
Pietrini Vincenzo
Piredda Matteo
Piro Franco
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Principe Sandro
Pujia Carmelo

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista
Radi Luciano
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Rebulla Luciano
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Righi Luciano
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rotiroti Raffaele
Russo Ferdinando
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Santonastaso Giuseppe
Sanza Angelo Maria
Saretta Giuseppe
Sarti Adolfo
Savio Gastone
Scalfaro Oscar Luigi
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Seppia Mauro
Serrentino Pietro
Sinesio Giuseppe
Spini Valdo
Stegagnini Bruno

Tancredi Antonio
Tassone Mario
Tesini Giancarlo
Tiraboschi Angelo
Tognoli Carlo
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zuech Giuseppe

Si è astenuto:

Gorgoni Gaetano

Sono in missione:

Berselli Filippo
Bianco Gerardo
Franchi Franco
Lodigiani Oreste
Mannino Calogero
Manzolini Giovanni
Mastrantuono Raffaele
Mitolo Andrea
Parigi Gastone
Pisanu Giuseppe
Silvestri Giuliano
Tremaglia Mirko
Vairo Gaetano
Zoso Giuliano

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Tab.B.518 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cherchi. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole dei deputati del gruppo comunista sull'emendamento Tab.B.518 della Commissione, che incentiva la riconversione a gas metano dei trasporti pubblici urbani nei centri storici. Si tratta, come è evidente, di un incentivo verso il sistema di trasporto che garantisce un impatto meno negativo (o più positivo) sull'ambiente.

Onorevoli colleghi, è nota a tutti la situazione che si determina a causa del traffico nei centri storici dei grandi centri urbani. Queste conseguenze non derivano soltanto dall'enorme numero dei mezzi in circolazione, ma anche dal tipo di carburante utilizzato nell'autotrazione. Tra le diverse forme di autotrazione, quella che garantisce un minor impatto ambientale è proprio quella alimentata dal gas metano.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Voglio richiamare l'attenzione dell'Assemblea su un'altra questione: da un lato, la decisione che stiamo per adottare oggi, diretta ad incentivare l'autotrazione a gas metano, è importante; dall'altro, è necessario tener presente che il Governo e la maggioranza, recentemente, hanno modificato il regime fiscale del gas metano per autotrazione che, di fatto, ne ha scoraggiato l'uso. Infatti, i consuntivi denunciano, anno dopo anno, una consistente riduzione dell'impatto del gas metano per autotrazione.

Ritengo quindi che l'Assemblea, nell'adottare la decisione di prevedere un significativo impegno finanziario per incentivare l'uso del gas metano per autotrazione, debba tener conto che sarà necessario riesaminare, con decisioni coerenti, il regime fiscale cui oggi è sottoposto questo gas per promuovere l'impiego rispetto ad altri tipi di carburante che risultano di gran lunga più dannosi dal punto di vista del loro impatto sull'ambiente, nei centri storici e nelle città (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Martino. Ne ha facoltà.

GUIDO MARTINO. Signor Presidente, come al solito tenterò di esprimere il mio pensiero con la massima brevità.

Desideravo ricordare all'Assemblea e al collega che è intervenuto prima di me che, fra gli elementi da utilizzare come energetici per la trazione, quello che determina il minor impatto ambientale è l'energia elettrica. Solo un ritorno all'utilizzo di questa energia potrebbe annullare i danni che l'ambiente subisce anche per la presenza del gas metano.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Tab.B.518 della Commissione, accettato dal Governo.

(È approvato).

Dobbiamo ora passare all'esame degli emendamenti presentati alla tabella B, ru-

brica «Amministrazioni diverse», pubblicati in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Prego il relatore per la maggioranza, onorevole Nonne, di esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti presentati.

GIOVANNI NONNE, Relatore per la maggioranza. Per quanto riguarda gli emendamenti Bassanini Tab.B.41 e Tab.B.381, sui quali si è molto discusso in sede di Comitato dei nove, vorrei invitare i presentatori a ritirarli, in relazione al fatto che si è già sottolineato che è in avanzato stato di elaborazione un provvedimento in materia, sottoscritto da molti autorevoli colleghi, e si è assicurato che non mancherà la collaborazione della Commissione bilancio al fine di ricercare la necessaria copertura.

Esprimo parere contrario sull'emendamento Bassanini Tab.B.42.

Raccomando ovviamente l'approvazione dell'emendamento Tab.B.519 della Commissione, riguardante la rubrica relativa agli interventi per la lotta contro la droga, per i quali vengono stanziati nel triennio 1989-1991 rispettivamente 102, 113 e 120 miliardi. Ho voluto ricordare lo sforzo compiuto in questo senso dalla Commissione bilancio non per piaggeria ma allo scopo di invitare i presentatori degli emendamenti Mattioli Tab.B.202 e Pacetti Tab.B.279 a ritirare le loro proposte. Si intende che in caso contrario il parere è negativo, anche se mi aspetto che i colleghi accederanno al mio invito.

Per quanto riguarda l'emendamento Modugno Tab.B.244, che riguarda gli interventi per l'abolizione delle barriere architettoniche, e l'emendamento Bassi Montanari Tab.B.187, concernente i provvedimenti in favore dei portatori di *handicaps*...

PRESIDENTE. Onorevole relatore, in proposito segnalo alla sua attenzione un errore di stampa all'inizio della pagina 23 dello stampato n. 7-bis, nel testo dell'emendamento Modugno Tab.B.244. Il testo corretto è il seguente: «Alla tabella B, Amministrazioni diverse, alla voce: Provvedi-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

menti in favore di portatori di *handicaps*, sostituire gli importi con i seguenti:».

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la maggioranza*. La ringrazio per la precisazione, signor Presidente. Ingannato da questo errore di stampa, stavo per pregare i presentatori dell'emendamento Modugno Tab.B.244 di ritirarlo, poiché la Commissione ha deciso di trattare il problema delle barriere architettoniche nell'ambito della tabella C. Rimangono comunque i problemi posti dai presentatori dell'emendamento in questione e del successivo Bassi Montanari Tab.B.187; relativamente a tali emendamenti comunque, se non fossero ritirati, esprimo parere contrario.

Esprimo inoltre parere contrario sull'emendamento Bassanini Tab.B.46.

Vorrei pregarla, signor Presidente, di consentire al relatore di non proseguire nell'espressione del parere sugli emendamenti riferiti a questa rubrica, poiché da questo punto in poi ci si imbatte di nuovo in una serie di emendamenti che riguardano la perequazione pensionistica che si trovavano nella rubrica concernente il Ministero del lavoro e della previdenza sociale e che sono stati meglio collocati in quella relativa alle Amministrazioni diverse.

Essi costituiscono un gruppo omogeneo di emendamenti che probabilmente non potrebbero essere esaminati nel prosieguo della seduta. Se lei consente, quindi, mi fermerei a questo punto.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole relatore.

Qual è il parere del Governo?

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Per quanto riguarda gli emendamenti Bassanini Tab.B.41 e Tab.B.381, il Governo si associa all'invito del relatore, pregando i presentatori di volerli ritirare.

È in corso presso la Commissione affari costituzionali un dibattito concernente la legge cui si faceva cenno ed il Governo si augura che tale dibattito — che registra ovviamente la sua partecipazione —

giunga a positive conclusioni. Gli impegni necessari saranno conseguentemente assunti.

Mi associo inoltre all'invito rivolto dal relatore ai colleghi che hanno presentato emendamenti che si riferiscono all'intervento per la lotta contro la droga affinché li ritirino, auspicando comunque l'approvazione dell'emendamento Tab.B.519 della Commissione che verte su questa materia. Mi pare, infatti, che con l'approvazione di tale emendamento, che — ripeto — il Governo auspica, siano sostanzialmente recepite le sollecitazioni contenute anche negli altri emendamenti.

Il Governo chiede ai presentatori dell'emendamento Modugno Tab.B.244 di accogliere l'invito rivolto loro dal relatore a ritirarlo, perché per quanto riguarda interventi per l'abolizione delle barriere architettoniche...

ADELE FACCIO. È già stato detto che c'è un errore di stampa.

MARIA ADELAIDE AGLIETTA. In relazione alla legge-quadro.

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Per provvedimenti in favore di portatori di *handicaps* è già stato proposto nel disegno di legge finanziaria un accantonamento pari a 20 miliardi per ciascun anno del triennio considerato. Per quanto riguarda la parte consequenziale essa deve essere inserita nella tabella C e il Governo ha già espresso in Comitato dei nove parere favorevole su un emendamento della Commissione che incrementa gli stanziamenti, portandoli al livello dell'anno scorso.

Rivolgo anche ai presentatori dell'emendamento Bassi Montanari Tab.B.187 l'invito a ritirarlo ed esprimo parere contrario sull'emendamento Bassanini Tab.B.46.

PRESIDENTE. Onorevole Bassanini, accetta l'invito rivoltole dalla Commissione e dal Governo a ritirare i suoi emendamenti Tab.B.41 e Tab.B.381?

FRANCO BASSANINI. Sì, Presidente, anche perché è accompagnato da un im-

pegno a integrare la copertura finanziaria quando la Commissione affari costituzionali avrà definito il testo del progetto di legge in materia. Non è infatti nostro interesse piantare bandierine su tale questione, vogliamo invece arrivare a una soluzione positiva. L'iter della legge relativa al sostegno dell'associazionismo è iniziato con un ampio arco di adesioni, firme e consensi e speriamo che possa arrivare in porto con lo stesso o possibilmente un ancora più ampio arco di adesioni e consensi.

Poniamo il problema fondamentale dell'agevolazione dell'autofinanziamento di quel pluralismo associativo che è uno strumento, una nervatura della nostra democrazia a non minore, anzi a ugual titolo del sistema dei partiti e con il diritto a non dover essere necessariamente collaterale per ottenere dai partiti e dal Parlamento leggi di finanziamento delle singole associazioni. È giusto che siano i cittadini a decidere il finanziamento delle associazioni e che l'autofinanziamento ottenga il doveroso riconoscimento delle istituzioni.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Bassanini, prendo atto che i suoi emendamenti Tab.B.41 e Tab.B.381 sono stati ritirati.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bassanini Tab.B.42. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tiezzi. Ne ha facoltà.

ENZO TIEZZI. L'emendamento Bassanini Tab.B.42 è relativo a agevolazioni fiscali per la benzina senza piombo, alla quale si collega un appuntamento europeo di grande importanza sul piano ambientale e anche nella nostra politica energetica. Ritengo che anche questa piccola proposta di agevolazione fiscale debba essere presa in seria considerazione.

Mi rivolgo in modo particolare ai presidenti delle Commissioni agricoltura e attività produttive con i quali proprio ieri abbiamo avuto un incontro, in cui si è rilevata la grande opportunità per l'agricoltura di far decollare l'uso di bioetanolo come additivo per ottenere benzina senza piombo.

Ritengo che l'emendamento Bassanini Tab.B.42 costituisca un primo importante passo avanti di estremo interesse per un'agricoltura moderna. Invito quindi gli appartenenti a tutti i gruppi politici che hanno a cuore l'ambiente e l'agricoltura, a votare a favore di tale emendamento.

Vorrei inoltre sottolineare che io, insieme con gli altri colleghi, sto curando la preparazione di un progetto di legge che prevede l'uso del bioetanolo e la defiscalizzazione dell'uso delle «benzine verdi».

Pertanto, senza incidere sul bilancio dello Stato, l'approvazione dell'emendamento in esame rappresenterebbe un primo passo avanti nella direzione da noi indicata.

Rivolgo quindi un forte invito a chi ha a cuore il conseguimento degli obiettivi poc'anzi ricordati (in particolare ai colleghi della Commissione agricoltura), a votare a favore dell'emendamento Bassanini Tab.B.42 (*Applausi dei deputati del gruppo della sinistra indipendente*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare per dichiarazione di voto, passiamo alla votazione dell'emendamento Bassanini Tab.B.42, sul quale è stata chiesta la votazione per parti separate.

Pongo pertanto in votazione la prima parte dell'emendamento Bassanini Tab.B.42, recante gli importi proposti per le agevolazioni fiscali a favore della benzina senza piombo, non accettata dalla Commissione nè dal Governo.

(È respinta).

La restante parte dell'emendamento è così preclusa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Tab.B.519 della Commissione. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Violante. Ne ha facoltà.

LUCIANO VIOLANTE. Signor Presidente, questo emendamento della Commissione propone consistenti aumenti degli importi da stanziare per interventi per la lotta contro la droga.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Innanzitutto, vorrei chiedere al sottosegretario, che è persona competente in materia, se non ritenga sia il caso di sostituire il termine «droga» con quello «sostanze stupefacenti e psicotrope»: non si tratta di perfezionamento formale, ma la seconda espressione comprende anche l'alcolismo e la dipendenza da altri tipi di sostanze.

Noi siamo d'accordo sul merito, Presidente; ieri è già stato approvato (anche in considerazione del problema AIDS) uno stanziamento di 55 miliardi, nel triennio, per i tossicodipendenti detenuti, nonché un secondo stanziamento di 90 miliardi per la prevenzione della tossicodipendenza.

Oggi, con l'emendamento Tab.B.519 della Commissione, che condividiamo pienamente, si passa dalla proposta originaria del Governo (che prevedeva lo stanziamento, nel triennio, di 45 miliardi) ad un'altra, molto più significativa, di 335 miliardi, sempre nel triennio.

Siamo d'accordo su tutto ciò, anche perché riteniamo che tale decisione debba aprire una nuova fase nella lotta contro le tossicodipendenze. I colleghi socialisti hanno lanciato a questo riguardo una nuova campagna antidroga: siamo assolutamente d'accordo sulla necessità di promuoverla, ma non condividiamo le proposte formulate, che ci sembrano ispirate all'illusione repressiva piuttosto che all'efficacia ed alla fermezza nei confronti del traffico di droga. È comunque positivo che il problema sia stato posto.

Ora, naturalmente, bisogna trovare le adeguate soluzioni. Si tratta, però, di un primo passo. Nei prossimi anni, infatti, corriamo il rischio di subire un'invasione di eroina e cocaina. In particolare, il governo birmano ha deciso di non controllare più le piantagioni né le esportazioni di sostanze stupefacenti: vi sarà pertanto una sostanziale liberalizzazione di eroina proveniente dalla Birmania.

Come sapete, oltre che nei paesi del Sudamerica, la cocaina è in forte espansione nei mercati mediterranei (in particolare in Spagna e in Italia) e si sta aggiungendo all'eroina senza sostituirla, facendo così

aumentare i casi di tossicodipendenza e di polidipendenza.

Noi sollecitiamo il Governo ad assumere precise scelte in tema di tossicodipendenza: se alcune parti del progetto di legge sono già mature, per così dire, debbono essere presentate!

Il nostro gruppo ha già presentato una proposta di legge per la lotta contro il traffico di droga poiché ritiene che in materia non debba sussistere alcun dubbio; se è invece necessario riflettere su altre questioni, si consultino gli operatori e le associazioni, così come faremo noi attraverso un nostro *forum*. Ma cominciamo a varare la legge per la lotta contro il traffico di stupefacenti!

Ciò consentirà di utilizzare subito gli stanziamenti previsti, poiché riteniamo politicamente irresponsabile attendere di poter disporre dell'intero circuito per partire dal primo problema, la lotta contro il traffico di stupefacenti. Per questo, invito il Governo ad adoperarsi in tal senso.

Occorre inoltre dare un indirizzo politico a proposte un po' dissennate che emergono da vari settori: il prefetto di una città italiana ha infatti annunciato la possibilità di distribuire gratuitamente eroina — non so bene a carico di chi, forse dello Stato — negli spacci pubblici. Crediamo che il Governo debba intervenire per sanzionare questa dissennata presa di posizione!

Un nostro collega, animato dalla migliore volontà, è giunto a ritenere che i tossicodipendenti siano evasori fiscali (secondo un suo calcolo, per circa 3 mila e 500 miliardi) ed ha chiesto che la guardia di finanza persegua i tossicodipendenti proprio in quanto evasori fiscali. Non so se beneficerebbero del condono, una volta che questo ci sarà (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*). Il condono, certamente, lo otterranno i trafficanti, su questo non vi è dubbio! Quindi, speriamo almeno che lo ottengano anche i tossicodipendenti!

Siamo di fronte a diverse iniziative, non coordinate: perciò è essenziale che il Governo prenda una decisione.

Per quanto riguarda la questione del recupero, vorrei richiamare all'attenzione dei colleghi un argomento preciso: quello

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

della coercizione. Occorre certo porre in opera una forte azione di dissuasione rispetto al ricorso alle sostanze stupefacenti, ma quando si tratta di persona già tossicodipendente, il ricorso alla coercizione si è dimostrato ovunque un tragico errore. Tuttavia, ci sono anche calcoli economici da tener presente, visto che parliamo di legge finanziaria: un detenuto costa allo Stato 36 milioni l'anno, un tossicodipendente ne costa 4. Ciò significa che con la spesa sostenuta per un detenuto, potremmo curare 9 tossicodipendenti. Credo sia sufficiente questo calcolo modesto (non significativo dal punto di vista dei valori, ma significativo dal punto di vista finanziario) per convincersi che il terreno reale su cui operare deve essere quello della cura.

Per la cura, però, noi dobbiamo essere in grado di sollecitare un comportamento positivo dei tossicodipendenti. Il sistema politico deve essere in grado di acquisire autorevolezza e credibilità nei confronti della società civile, se vuole da questi comportamenti conseguenti ad un certo modello di ordine, di sicurezza e di serenità della vita sociale. Come possiamo ritenere che la società civile, della quale fanno parte i tossicodipendenti, riesca a liberarsi da queste catene, se il tipo di proposta che rivolgiamo è solo quella del carcere o della cura coatta? Acquistare credibilità significa presentare proposte credibili, sostituire la coercizione con la speranza, con la possibilità di ravvedimento effettivo, con la solidarietà effettiva. Un documento elaborato a Bologna parla di «reti per non cadere». Credo che il nostro lavoro debba essere proprio questo: lavorare (i fondi devono essere utilizzati a tale scopo) per creare una forte rete sociale di solidarietà, di iniziativa, di dissuasione, di tutto ciò che serve a mobilitare una battaglia ideale contro la droga, come è stata quella dei giovani comunisti nella manifestazione che si è tenuta l'altro ieri (*Commenti dei deputati del gruppo del PSI — Applausi dei deputati del gruppo del PCI*).

Deve essere una battaglia ideale contro la droga, contro i trafficanti e contro chi avanza proposte sbagliate, caro Piro,

perché solo se poniamo al centro i valori ideali riusciremo a vincere questa battaglia. Altrimenti, se poniamo al centro soltanto valori di immagine, di messaggio pubblicitario, mi dispiace, ma questi rassegheranno noi e non risolveranno certamente i problemi dei tossicodipendenti (*Applausi dei deputati dei gruppi del PCI, della sinistra indipendente, verde e di democrazia proletaria*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bassi Montanari. Ne ha facoltà.

FRANCA BASSI MONTANARI. Signor Presidente, nel dichiarare il voto favorevole del gruppo verde sull'emendamento della Commissione Tab.B.519, vorrei rivolgere un ringraziamento particolare all'onorevole Craxi, il quale ha affrontato il problema della droga in maniera molto scorretta, utilizzandolo per calcoli politici.

L'onorevole Craxi ha riportato il dibattito ad un livello arretratissimo (già superato dieci anni fa) ed ha avanzato le sue proposte senza consultare chi da anni opera in questo settore, con scarsi mezzi e scarsa considerazione da parte dello Stato.

Non crediamo che porre il problema della droga in termini di emergenza e quindi di necessità di interventi, sia una politica efficace. La logica della repressione, della pena e della punizione non ha mai risolto i problemi, anzi, li rende di più difficile soluzione, annullando completamente le potenzialità di una politica di prevenzione.

Ogni anno, il 70 per cento dei detenuti che entrano in carcere è rappresentato da tossicodipendenti; i tossicodipendenti che finiscono per vivere stabilmente in carcere, per reati relativi al piccolo spaccio, alla prostituzione, ai furti e agli scippi sono più del 30 per cento.

In questo senso riteniamo che non possa essere definita semplicemente dissennata una logica di legalizzazione della droga. Tuttavia, il dibattito sarebbe talmente complesso ed ampio che non ritengo sia questa la sede per affrontarlo. Senz'altro bisognerà però discuterne a fondo.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Nel ringraziare ancora una volta l'onorevole Craxi, voglio evidenziare, di fronte ad una sequenza di effetti negativi provocati dal suo intervento, il fatto positivo di trovarci di fronte ad uno stanziamento sul quale, pur non essendo considerevole né risolutivo, si può però ragionare e lavorare. Evidentemente contano di più le «sparate» sui giornali del lavoro che i parlamentari di vari gruppi hanno portato avanti, giorno per giorno, al fine di ottenere programmi e finanziamenti a favore di quanti operano su questo terreno. È una logica che non mi sento di accettare, ma apprezzo il risultato che ha determinato.

Siamo, ripeto, di fronte ad uno stanziamento sul quale si può discutere e che vorrei non fosse finalizzato ad un discorso repressivo. Nel dichiarare il voto favorevole del gruppo verde sull'emendamento Tab.B.519 della Commissione, annuncio anche il ritiro dell'emendamento Mattioli Tab.B.202, ormai recepito da quanto proposto nell'emendamento della Commissione (*Applausi dei deputati del gruppo verde*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazioni di voto l'onorevole Anselmi. Ne ha facoltà.

TINA ANSELMI. Signor Presidente, prendo la parola per sottolineare, a nome del gruppo della democrazia cristiana, il dato positivo rappresentato da questo importante stanziamento che la maggioranza della Commissione ha individuato ed ora sottopone alla nostra approvazione.

Annunciando il nostro voto favorevole sull'emendamento Tab.B.519 della Commissione, desidero fare a nome del mio gruppo alcune valutazioni. Anzitutto noi siamo convinti che la lotta contro la droga debba essere continuata e potenziata sul piano internazionale, L'Italia è il paese che, per quanto riguarda il sequestro di droga, ha ottenuto i risultati più importanti: non dobbiamo dimenticarlo, e l'ONU ce ne ha dato riconoscimento.

L'Italia ha inoltre fornito una personalità in materia: il commissario dell'ONU per la lotta contro la droga è infatti un italiano

che gode di grande stima e prestigio in tutti gli ambienti internazionali. Sappiamo che l'ONU conduce direttamente una lotta, a volte impari, contro gli spacciatori di droga, soprattutto là dove vi è una collusione dei governi con i grossi spacciatori. Ebbene, proprio questa collusione ha spesso impedito all'ONU e alla FAO di conseguire l'obiettivo della riduzione della coltivazione di papavero da eroina, anche là dove si è offerto a questi governi un importo alternativo a quello che essi ricavavano dall'eroina e anche quando si è prospettata loro la possibilità che esperti della FAO educassero i contadini a coltivazioni alternative al papavero.

Credo che, da questo punto di vista, i ministri italiani interessati debbano accentuare l'esigenza non solo che l'ONU svolga tutti i suoi compiti in materia, ma anche che vi sia un coordinamento tra i ministeri competenti di tutti i paesi per stroncare il traffico della droga. Su questo fronte, infatti, non possiamo essere soddisfatti: vi sono paesi che ancora si rifiutano di portare avanti una politica coordinata nella guerra agli spacciatori.

Occorre quindi che il nostro paese, in tutte le sedi internazionali, assuma le necessarie iniziative, anche verificando se sia compatibile con l'appartenenza all'ONU l'esistenza di paesi che pur avendo sottoscritto la Dichiarazione dei diritti dell'uomo, si servono della droga per risolvere problemi del loro bilancio statale. Bisogna verificare se questo fatto possa consentire che tali paesi continuino ad essere membri dell'Assemblea delle Nazioni unite (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

Io credo che noi dobbiamo perseguire questi fondamentali obiettivi, altrimenti non riusciremo a bloccare alla fonte il canale spaventoso creato dallo spaccio della droga.

Da questo punto di vista, onorevoli colleghi, ritengo che siano necessari una lotta sul piano internazionale ed un maggiore coordinamento tra i paesi che sono e devono essere, come noi, interessati a bloccare lo spaccio, nonché un'opera di prevenzione.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Noi veniamo da una cultura e quindi da una posizione politica che si è espressa coerentemente, in tutti questi anni, anche quando altre forze politiche non hanno condiviso le nostre valutazioni. Siamo convinti che alla base del fenomeno della droga vi sia un grosso discorso culturale: solo individuando alcuni riferimenti culturali, umani e spirituali che possano essere comuni a tutte le forze politiche che hanno interesse a strappare i giovani da questa logica e da questa evasione che è la droga (come per altri aspetti lo è l'alcolismo) riusciremo a svolgere un'opera di prevenzione.

E qui sorge il problema di come motivare i giovani rispetto alla vita, di quali garanzie dare loro e di come essi debbano spendere la loro vita, del lavoro e dell'impegno nella società, dei valori su cui costruire la loro esistenza. È un impegno grande, e in questo sta la vera risposta al problema. Ma se una simile risposta non è ancora venuta e non è riuscita a diminuire l'area dello spaccio e del consumo della droga, credo che la nostra azione, più che sul piano repressivo, che non risolverebbe il problema, debba svolgersi invece sul piano di un recupero, che aiuti il drogato a volere la sua uscita dalla droga. Da tutti gli operatori del settore abbiamo sentito dire che non può esservi un ricovero coatto dei giovani drogati nelle comunità; occorre che il giovane sia convinto di voler uscire dal tunnel... (*Applausi dei deputati dei gruppi della DC, del PCI, della sinistra indipendente e verde*) ... anche se sappiamo che per lui tale impresa sarà dura, faticosa e dolorosa. Dobbiamo allora collegare le comunità con il volontariato, che ha la forza e la motivazione per camminare a fianco del giovane nella strada dell'uscita dalla droga.

Credo che questo primo segnale che oggi daremo al paese rappresenti l'occasione per continuare una riflessione comune che ci renda capaci di risolvere in futuro questo drammatico problema (*Applausi dei deputati dei gruppi della DC, del PCI, della sinistra indipendente e verde*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Franco Russo. Ne ha facoltà.

FRANCO RUSSO. Presidente, è certamente vero che l'onorevole Craxi ha richiamato all'attenzione della stampa nazionale il dibattito politico in corso da molte settimane sul problema della droga, ma, caso strano, (lo voglio ricordare amichevolmente alla collega Bassi Montanari) il Governo si era dimenticato di prevedere le strutture e gli strumenti finanziari per poter condurre la lotta alla droga. Tanto è vero che solo dopo le pressioni delle opposizioni di sinistra e anche della manifestazione indetta dalla FGCI (e lo dico io, che appartengo al gruppo di democrazia proletaria) è stato possibile portare gli stanziamenti previsti per la droga da 12 a 102 miliardi di lire (*Applausi dei deputati dei gruppi di democrazia proletaria, del PCI, della sinistra indipendente e verde*).

Magari si fa spettacolo, ma non si affrontano i problemi reali! Non ci si chiede cioè se effettivamente la lotta all'emarginazione sociale faccia parte della propria costruzione strategica.

Vorrei allora brevemente dichiarare che il gruppo di democrazia proletaria ha presentato una serie di emendamenti sulla questione della droga e dell'AIDS, sia nelle carceri sia fuori di esse. Vorrei inoltre dire che apprezziamo la volontà espressa dal Governo, e soprattutto dalla Commissione, di stanziare 102 miliardi per l'anno 1989 per la lotta contro la droga.

Ci affidiamo al dibattito parlamentare successivo, onorevoli colleghi. Abbiamo presentato un nostro disegno di legge che in parte rispecchia le esigenze di cui ha parlato poco fa l'onorevole Anselmi; il problema di fondo, cioè, non è quello di trovare nuove misure repressive, che colpirebbero i più emarginati, coloro che magari fanno piccoli furti.

Vorrei ricordare che in tutti questi anni il carcere è diventato il luogo di coazione, non solo e non tanto, purtroppo, per i grandi trafficanti e spacciatori, ma per i giovani che per avere dal mercato nero delle dosi, magari mortali, commettono piccoli furti.

Sentite Nicolò Amato, sentite gli operatori delle carceri! Vi racconteranno che la coazione è completamente fallita, che il

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

carcere è stato chiamato a fare da supplente alle carenze delle amministrazioni pubbliche e dell'intervento pubblico in questo campo.

Onorevole Anselmi, ci misureremo e ci confronteremo. Voglio però dire che, nell'approvare l'emendamento Tab.B.519 della Commissione, il gruppo di democrazia proletaria si augura che non vi sia soltanto un dibattito demagogico sulle questioni della droga.

Nel nostro disegno di legge abbiamo contemplato (ma vogliamo confrontare le nostre proposte in questo Parlamento e con gli operatori e le forze sociali) la depenalizzazione per le piccole dosi, già prevista in Olanda, dove ha ottenuto ottimi risultati, ed anche l'utilizzazione nella farmacopea dell'eroina, affinché vengano sottratti al mercato nero i consumatori.

Si tratta di idee che sono condivise anche dagli operatori e su di esse dovremmo misurarci per cercare di battere lo spaccio illegale delle droghe leggere e pesanti.

Ci auguriamo che al di là della demagogia possa svolgersi un confronto utile in questo Parlamento, per dare uno strumento al paese capace di battere i grandi trafficanti e di recuperare alla società i consumatori di droghe leggere e pesanti (*Applausi dei deputati dei gruppi di democrazia proletaria, del PCI, della sinistra indipendente e verde*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Piro. Ne ha facoltà.

FRANCO PIRO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è strano, ma a me non sembra, dagli interventi dei primi colleghi che mi hanno preceduto, che essi abbiano compreso che siamo di fronte ad un emendamento presentato dalla Commissione su sollecitazione di autorevoli *leaders* della maggioranza, che ha stanziato, onorevole Bassi Montanari, quattro volte in più di quanto voi chiedevate (*Applausi polemici del gruppo verde*), e, onorevole Violante, cinque volte di più di quanto proposto dall'emendamento che voi avete presen-

tato (*Applausi polemici dei deputati del gruppo del PCI*).

Se vogliamo fare una discussione di merito, la si farà in occasione dell'esame del disegno di legge preannunciato dal Governo, ma onorevole Violante, sentire un suo richiamo ad una manifestazione come quella dell'altro ieri, formalmente convocata contro la droga e nella quale si distribuiva droga leggera con la motivazione... (*Applausi dei deputati del gruppo del PSI — Vive proteste dei deputati dei gruppi del PCI e della sinistra indipendente*).

GUIDO ALBORGHETTI. Era Bobo!

FRANCO PIRO. Lei sa bene, onorevole Violante, e lo sa con la sua mente e penso anche con il suo sentimento, che in questo mercato vale la regola fondamentale dell'economia dell'offerta: ad un certo punto si fa mancare la droga leggera per sostituirla con quella che è portatrice di morte (*Vive proteste dei deputati del gruppo del PCI*).

ENRICO TESTA. Ti dispiace che non era cocaina?

FRANCO PIRO. Il messaggio venuto dal partito socialista era diretto innanzitutto alla sinistra, a coloro i quali ritengono che con la laicità delle leggi vadano affrontati quei problemi che nelle leggi sono adesso irrisolti, perché si illude chi pensa, indipendentemente dalla propria convinzione religiosa, di affrontare in questo modo quel punto della legge n. 685 del 1975 che, nell'ambito della previsione della «modica quantità», se da una parte vieta la vendita della droga, dall'altra ne autorizza l'acquisto. Voi sapete meglio di me, cari colleghi, che sono tra coloro che cercano di aiutare le comunità di tossicodipendenti. Ebbene, proprio da quelle comunità è venuto un messaggio chiaro e forte! (*Vive proteste dei deputati dei gruppi del PCI, della sinistra indipendente, verde e di democrazia proletaria*). Tale messaggio — mi dispiace doverlo dire all'onorevole Anselmi — non è proprio quello di prevedere trattamenti coercitivi, ma, al contrario, di intensificare

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

innanzitutto la lotta al grande traffico, nella consapevolezza però che esiste una catena di sant'Antonio, grazie alla quale buona parte dei consumatori sono costretti a diventare spacciatori. Ed uno Stato che facesse della indifferenza, rispetto a certi comportamenti, la propria regola, non sarebbe uno Stato anti-etico, bensì uno Stato che si rassegna alle leggi del mercato, a quelle leggi che fanno sì che chi è più forte riesce, per il suo profitto, anche ad uccidere. Questo è il messaggio morale, e dietro di esso c'è uno stanziamento che certo hanno voluto gli onorevoli Craxi, De Mita e tutti gli altri *leaders* (*Applausi dei deputati del gruppo del PSI — Applausi polemici dei deputati dei gruppi del PCI, della sinistra indipendente, verde e di democrazia proletaria*). Loro l'hanno voluto! (*Proteste dei deputati dei gruppi del PCI, della sinistra indipendente, verde e di democrazia proletaria*). Noi saremmo molto contenti, cari colleghi, se su questo stanziamento vi sarà un voto unanime della Camera dei deputati (*Applausi dei deputati del gruppo del PSI — Applausi polemici dei deputati dei gruppi del PCI, della sinistra indipendente, verde e di democrazia proletaria — Proteste*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego, così facendo non date certo prova di tolleranza: ognuno è libero di esprimere le proprie opinioni.

MASSIMO SERAFINI. Te lo stampo questo discorso, Franco Piro! È la migliore commemorazione del '68 che pure tu hai fatto!

PRESIDENTE. La prego, onorevole Serafini, non si lasci andare a provocazioni.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pellicanò. Ne ha facoltà.

GEROLAMO PELLICANÒ. Signor Presidente, a me è parso opportuno che sia stata evidenziata come una delle proposte di modifica più qualificanti presentate dalla Commissione al disegno di legge finanzia-

ria, quella in esame, riguardante un consistente aumento dello stanziamento contro le tossicodipendenze...

PRESIDENTE. Vi prego, onorevoli colleghi, di consentire all'onorevole Pellicanò di svolgere la sua dichiarazione di voto (*I deputati Enrico Testa e Piro discutono animatamente nell'emiciclo*). Onorevole Enrico Testa, la prego!

Prosegua il suo intervento, onorevole Pellicanò.

GEROLAMO PELLICANÒ. Io non so chi sia stato l'ispiratore, più o meno autorevole, dell'emendamento Tab.B.519 della Commissione. Ritengo però che esso sia stato voluto soprattutto dagli amici e colleghi, in Commissione, che hanno mostrato di cogliere l'importanza di un più decisivo impegno nella lotta contro la droga, anche dal punto di vista della destinazione delle risorse finanziarie.

Non è forse questa la sede per intervenire nel merito e per affrontare, su una materia così delicata, un dibattito che necessariamente risulterebbe sommario e poco approfondito, con il rischio che qualche schematismo possa dare non soltanto l'impressione di una certa superficialità ma anche di un eccessivo propagandismo. Non voglio cogliere questo rischio ma soltanto dire, rispondendo ad alcuni interventi, che a me pare molto positivo che il dibattito di questi ultimi giorni abbia consentito (forse consentendo anche al Governo di varare un disegno di legge in materia) di chiarire che il nostro paese deve fare quanto ha già fatto la stragrande maggioranza dei paesi europei e nordamericani. In Europa e negli Stati Uniti sono soltanto tre le legislazioni che considerano lecito il consumo di sostanze stupefacenti: quella olandese, quella austriaca e quella italiana. In Germania era consentito il consumo di sostanze stupefacenti fino al 1981, anno in cui si è deciso di abbandonare una legislazione che aveva portato a risultati tanto negativi.

LUIGI BENEVELLI. Con grandi risultati!

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

GEROLAMO PELLICANÒ. Cominciamo, dunque, a capire che nel mondo e nei paesi occidentali, ai quali noi amiamo solitamente riferirci, si ritiene opportuno considerare illecito il consumo di sostanze stupefacenti. Ciò deve avere conseguenze non solo sul piano della prevenzione, perché pone finalmente lo Stato di fronte alla necessità di considerare un problema i tossicodipendenti ed il loro recupero: problema del quale, per la verità, fino ad oggi lo Stato non si è sufficientemente preoccupato.

Il punto non è perciò quello di dire che chi vuole dichiarare illecito il consumo di sostanze stupefacenti vuole conseguentemente mandare in galera i tossicodipendenti. Questa è una tesi che non può essere assolutamente condivisa. D'altronde, chi ha un minimo di pratica in questa materia sa bene che oggi i tossicodipendenti vanno in galera. L'onorevole Violante, che è magistrato, sa molto bene che oggi in Italia i tossicodipendenti vanno in galera, non in quanto tali, ma perché costretti a delinquere per trovare i soldi per pagare la droga, che costa cara.

Chi sostiene che i tossicodipendenti non debbano essere puniti, a mio giudizio, assume un comportamento ipocrita.

PRESIDENTE. Onorevole Pellicanò, la prego di concludere perché il tempo a sua disposizione è terminato.

GEROLAMO PELLICANÒ. Mi lasci parlare, signor Presidente. Chi la pensa così — come dicevo — finge di non accorgersi che purtroppo oggi le nostre carceri sono piene di tossicodipendenti, nonostante l'articolo 80 e lo «scudo» ipocrita della modica quantità.

Ed allora, quale è il problema, signor Presidente, onorevoli colleghi?

PRESIDENTE. Il problema è che lei concluda! (*Commenti — Applausi*).

GEROLAMO PELLICANÒ. Ho concluso, ma devo dire, signor Presidente, che sono molto mortificato che le circostanze ci

portino a parlare in queste condizioni di una materia tanto delicata...

PRESIDENTE. Il regolamento, onorevole Pellicanò, concede dieci minuti a tutti coloro che intervengono per dichiarazione di voto. Le ricordo, inoltre, che abbiamo superato il termine delle ore 15, fissato per la conclusione dei nostri lavori.

GEROLAMO PELLICANÒ. Occorre puntare decisamente alla ricerca delle più idonee ed appropriate terapie di recupero. Auspico, dunque, che il dibattito si trasferisca dalla modica quantità — che a mio giudizio deve essere abolita in quanto altro non è che uno scudo ipocrita — alle strutture di recupero (*Applausi dei deputati dei gruppi del PRI e del PSI*).

PRESIDENTE. Onorevole Pellicanò, mi spiace di averla interrotta, ma non vorrei che il prolungarsi del suo intervento impedisse ad altri colleghi di svolgere la propria dichiarazione di voto.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà, ma mi affido alle sue doti di equilibrio (*Si ride*).

CARLO TASSI. Signor Presidente, so essere breve! Potrei dire *in cauda venenum*, potrei dire *dulcis in fundo*, potrei soprattutto dire *heri dicebamus*.

Tredici anni fa, nel segreto delle Commissioni sanità e giustizia, al cui esame congiunto la Presidenza della Camera aveva confinato il gravissimo problema della droga, si consumava nei confronti della società quel delitto rappresentato dalla legge contro cui tutti oggi intendono scagliarsi. Solo otto voti furono contro quella legge, quelli degli otto rappresentanti del gruppo del Movimento sociale italiano (quattro della Commissione sanità e quattro della Commissione giustizia). Non dimenticatelo, voi che oggi venite a dirci che la legge è sbagliata. *Heri dicebamus*, e se oggi un piccolo, piccolissimo contributo a carico del contribuente, che non avete saputo né amministrare né governare,

viene utilizzato per la lotta alla droga, dovete recitare il vostro *mea culpa*.

Erano i socialisti a volere soprattutto la liberalizzazione della droga; e i colleghi di quest'aula allora presenti ricordano molto bene la battaglia condotta dal Movimento sociale italiano per sottolineare l'errore che si stava consumando in danno della società.

In quella circostanza dissi: «Nella mia povera città di Piacenza ci sono cinque drogati. Se approverete questa legge in dieci anni ce ne saranno cento volte tanto». Signor Presidente, ammetto di aver sbagliato, perché oggi ce ne sono mille volte tanto. In provincia e nella città di Piacenza, infatti, su 268 mila abitanti ci sono 5 mila drogati. Questo è il risultato del vostro modo di governare!

Governare vuol dire prevedere, prevenire e provvedere. Non avete previsto, non avete prevenuto, avete sbagliato tutto!

Per concludere, signor Presidente, annuncio il voto favorevole del gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale sull'emendamento della Commissione Tab.B.519 (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale — Vivi commenti*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Teodori. Ne ha facoltà.

MASSIMO TEODORI. Signor Presidente, non so se, come dice il collega Piro, sia stato l'onorevole Craxi, che tutto vede e tutto provvede, a provvedere per questo stanziamento. Ma se così fosse, io sarei molto preoccupato, perché «interventi contro la droga» — se è vero che è stato l'onorevole Craxi, che tutto vede e tutto provvede, a prevedere questo stanziamento — potrebbero significare il controllo e la punibilità per centinaia di migliaia di tossicodipendenti, di consumatori di spinelli, di eroina e di cocaina.

Non esiste, collega Piro, non esiste, collega Pellicanò, una illiceità senza punibilità. Queste sono solo parole, è solo una cortina di fumo: o lo Stato si trasforma in uno Stato etico ed esprime giudizi morali, oppure prevede norme positive per punire

eventuali comportamenti illeciti (*Applausi dei deputati del gruppo federalista europeo*).

Signor Presidente, colleghi, vogliamo sapere di quali interventi si tratti: e per evitare qualunque equivoco riteniamo che sia necessario modificare il testo dell'emendamento proposto dalla Commissione, nel senso suggerito dal collega Violante.

Collegli, questo non è certamente il momento migliore per affrontare nel merito il dibattito sulla droga, anche se ciò che abbiamo visto in questi giorni, con un effetto-immagine che non contiene altro che la propria immagine, è davvero scandaloso. Ed io mi auguro che il Parlamento al più presto affronti questo delicato problema.

Il collega Violante ha detto che è scandaloso che un funzionario dello Stato, come il prefetto di Padova, ieri abbia fatto simili affermazioni.

Io credo che sia stato un atto responsabile. Sappiamo tutti, collega Violante, colleghi, che non esistono strade facili per combattere la droga: lo dicono tutti, lo si dice in tutto il mondo. Pensare che oggi, attraverso le parole d'ordine e la demagogia, sia individuabile una strada per affrontare questo problema significa veramente prendere in giro noi stessi ed i cittadini italiani.

Il prefetto di Padova ha fatto certamente una riflessione sul campo, e su di essa è bene che tutti meditino. Noi siamo d'accordo con il prefetto di Padova, perché riteniamo che sia il proibizionismo ad aver fallito in tutto l'Occidente. Riflettete, colleghi: in tutto l'Occidente il proibizionismo ha fallito; e perché abbia fallito se lo domanda anche chi, come il Presidente degli Stati Uniti, ha dichiarato otto o dieci anni fa la guerra alla droga, e dopo dieci anni deve dire che quella guerra è fallita.

Noi dobbiamo riflettere su questi aspetti. Il rapporto del prefetto di Padova ci deve far riflettere.

Sapete che siamo impegnati in campo internazionale in una grande battaglia anti-proibizionistica, perché riteniamo che questa sia la strada maestra: una strada

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

difficile, dura e travagliata, ma la strada maestra, a livello internazionale.

Per quanto riguarda il nostro paese, presenteremo tra poco una proposta di legge in cui, secondo la linea antiproibizionistica, daremo indicazioni corrispondenti a quelle che sono state parzialmente messe in atto in Olanda, l'unico paese in cui, dati alla mano, esiste una bassissima mortalità per droga. In Olanda il 70 per cento dei tossicodipendenti (il cui numero è percentualmente minore di quello registrabile in Italia) è in contatto con le istituzioni pubbliche, ed è quindi stato agganciato e sottratto al mercato.

Noi presenteremo una proposta di legge che muove in questa direzione, che ci sembra essere l'unica ragionevole per rispondere all'effetto-immagine, alle demagogie scandalose, che servono solo a prendere in giro i tossicodipendenti, i cittadini italiani e tutti coloro che pensano che la lotta alla droga si faccia con le parole o con lo Stato etico (*Applausi dei deputati dei gruppi federalista europeo e verde*).

GIORGIO MACCIOTTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Voglia indicarne il motivo, onorevole Macciotta.

GIORGIO MACCIOTTA. Per preannunciare il ritiro di un emendamento, signor Presidente, e contribuire ad un pronunciamento unitario dell'Assemblea sull'emendamento della Commissione.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Macciotta. Ha facoltà di parlare.

GIORGIO MACCIOTTA. Ritengo che valga la pena di compiere questa scelta, perché si tratta in realtà di uno dei pochi temi sui quali la Commissione ed il Comitato dei nove si sono impegnati e sono riusciti a cambiare. Per questi motivi annuncio, signor Presidente, il ritiro dell'emendamento Pacetti Tab.B.279, che avevamo presentato limitandoci — ahimé, lo riconosco — a proporre soltanto il doppio dello stanziamento inizialmente previsto dal Governo!

PRESIDENTE. Prego il relatore per la maggioranza, onorevole Nonne, di esprimersi in ordine alla proposta del deputato Violante di riformulare l'emendamento della Commissione Tab.B.519, sostituendo alle parole «Lotta contro la droga», le seguenti: «Lotta contro le sostanze stupefacenti e psicotrope».

GIOVANNI NONNE, *Relatore per la maggioranza*. Avendo interpellato i membri della Commissione qui presenti, posso dire che vi è accordo nell'accettare la modifica proposta.

PRESIDENTE. Il Governo?

TARCISIO GITTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo è d'accordo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento della Commissione Tab.B.519, nel testo riformulato, accettato dal Governo.

(È approvato).

Il seguito del dibattito è rinviato a lunedì prossimo.

Annunzio di una proposta di legge costituzionale.

PRESIDENTE. In data odierna è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge costituzionale dal deputato:

FOSCHI: «Integrazione all'articolo 48 della Costituzione per l'estensione del diritto di voto nelle elezioni amministrative ai cittadini degli Stati membri della Comunità Europea ed ai residenti in Italia» (3375).

Sarà stampata e distribuita.

Annunzio di interrogazioni, di interpellanze e di una mozione.

PRESIDENTE. Sono state presentate

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

alla Presidenza interrogazioni, interpellanze e una mozione.

Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

**Ordine del giorno
della prossima seduta.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

Lunedì 21 novembre 1988, alle 16,30:

Seguito della discussione del disegno di legge:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1989) (3196).

— *Relatori:* Nonne per la maggioranza;

Macciotta, Cipriani, Valensise, Mattioli, Calderisi, *di minoranza.*

La seduta termina alle 15,25.

**Ritiro di un documento
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: Interrogazione a risposta scritta Masina n. 4-09717 del 15 novembre 1988.

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DEI RESOCONTI
DOTT. CESARE BRUNELLI*

*L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
PROF. TEODOSIO ZOTTA*

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Resoconti alle 18,45.*

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

ALLEGATO

EMENDAMENTI ALLA TABELLA B ANNESSA ALL'ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE N. 3196 (MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO - MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE - MINISTERO DELLA SANITÀ - MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO - MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI - MINISTERO DELL'AMBIENTE - AMMINISTRAZIONI DIVERSE)

**MINISTERO DEL COMMERCIO
CON L'ESTERO**

Alla tabella B, Ministero del commercio con l'estero, alla voce: Interventi volti ad incentivare l'esportazione di prodotti, diminuire gli importi di 20.000 milioni per il 1989, il 1990 ed il 1991.

Conseguentemente, alla stessa tabella B, Ministero del commercio con l'estero, aggiungere la voce: Controllo dell'esportazione e dei transiti di materiale bellico:

1989: 20.000;
1990: 20.000;
1991: 20.000.

Tab. B. 239.

Rutelli, Calderisi.

Alla tabella B, Ministero del commercio con l'estero, alla voce: Interventi volti ad incentivare l'esportazione di prodotti, sostituire gli stanziamenti con i seguenti:

1989: 40.000;
1990: 50.000;
1991: 50.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella B, Amministrazioni diverse, alla voce: Agevolazioni fiscali a favore della benzina

senza piombo, sostituire gli stanziamenti con i seguenti:

1989: 10.000;
1990: 20.000;
1991: 20.000.

Tab. B. 245.

Aglietta, Vesce, Faccio.

Alla tabella B, Ministero del commercio con l'estero, aggiungere la voce: Controllo dell'esportazione e dei transiti di materiale bellico:

1989: 60.000;
1990: —;
1991: —.

Conseguentemente, alla tabella F, inserire la seguente voce: Legge n. 456 del 1984: Programmi di ricerca e sviluppo AMX EH 101 Catrin in materia di costruzioni aeronautiche e di telecomunicazioni (difesa cap. 4011, 4031, 4051) (tab. A):

1989: 60.000;
1990: —;
1991: —.

Tab. B. 212.

Mattioli, Salvoldi, Andreis, Boato.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

**MINISTERO DELLA MARINA
MERCANTILE**

Alla tabella B, Ministero della marina mercantile, sostituire la voce: Interventi in favore dei lavoratori portuali con la seguente: Interventi a favore dei lavoratori portuali e dei lavoratori dell'indotto portuale, agenzie marittime e case di spedizione con i relativi importi:

1989: 144.000;
1990: 29.000;
1991: 29.000.

Conseguentemente, alla tabella B, lettera b), (accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spesa o incremento di entrate), Ministero delle finanze, aggiungere la seguente voce: Riforma dell'imposizione diretta e allargamento della base imponibile (A. C. 2991):

1989: 17.235.000
1990: 11.940.000
1991: 10.650.000

(b) di cui:

1989: 25.000;
1990: 25.000;
1991: 25.000.

b) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, alla voce: Interventi a favore dei lavoratori portuali e dei lavoratori dell'indotto portuale.

Tab. B. 285.

Chella, Angelini Giordano, Ridi, Castagnola, Garavini, Nerli, Macciotta, Taddei, Sannella, Geremicca, Motetta, Schettini, D'Ambrosio, Reichlin, Minucci.

Alla tabella B, Ministero della marina mercantile, aggiungere la seguente voce: Rifinanziamento del piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima:

1989: 20.000;
1990: 20.000;
1991: 20.000.

Conseguentemente, alla tabella B, lettera b), (accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spesa o incremento di entrate), Ministero delle finanze, aggiungere la seguente voce: Riforma dell'imposizione diretta e allargamento della base imponibile (A. C. 2991):

1989: 17.235.000
1990: 11.940.000
1991: 10.650.000

(b) di cui:

1989: 20.000;
1990: 20.000;
1991: 20.000.

b) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, alla voce: Rifinanziamento del piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima.

Tab. B. 287.

Ridi, Ciafardini, Chella, Ciocci Lorenzo, Fagni, Ronzani, Cannelonga, Mangiapane, Menziotti, Borghini, Angelini Giordano, Castagnola, Garavini, Nerli, Macciotta, Taddei, Sannella, Geremicca, Motetta, Schettini, D'Ambrosio, Reichlin, Minucci.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

MINISTERO DELLA SANITÀ

Alla tabella B, Ministero della sanità, sopprimere la voce: Avvio di forme di assistenza sanitaria indiretta.

Tab. B. 491.

Benevelli, Tagliabue, Ceci Bonifazi, Colombini, Bernasconi, Lo Cascio Galante, Pellegratti, Dignani Grimaldi, Sanna, Fachin Schiavi, Castagnola, Garavini, Nerli, Macciotta, Taddei, Sannella, Geremicca, Motetta, Schettini, D'Ambrosio, Reichlin, Minucci.

Alla tabella B, Ministero della sanità, inserire la voce: Norme per il riconoscimento dell'assistenza a chi ricorra a prestazioni omeopatiche:

1989: 40.000;
1990: 50.000;
1991: 60.000.

Conseguentemente, alla tabella D, Ministero del tesoro, ridurre di pari importo la voce: Legge 7 febbraio 1961, n. 59, modificata dall'articolo 3 della legge 21 aprile 1962, n. 181: Contributo corrente e in conto capitale all'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS) (capp. 4521 e 7733).

Tab. B. 190.

Bassi Montanari, Cima, Filippini Rosa, Donati, Grosso, Procacci, Scalia, Mattioli, Andreis, Boato, Lanzinger.

Alla tabella B, Ministero della sanità, aggiungere la voce: Norme per il ricono-

scimento dell'assistenza per le prestazioni omeopatiche:

1989: 3.000;
1990: 5.500;
1991: 5.500.

Tab. B. 515.

La Commissione.

Alla tabella B, Ministero della sanità, aggiungere la voce: Norme quadro a favore della partecipazione attiva della puerpera al parto, per l'adeguamento delle strutture ospedaliere, il potenziamento delle strutture territoriali per rendere assistito il parto a domicilio e nelle casi di maternità:

1989: 20.000;
1990: 50.000;
1991: 70.000.

Conseguentemente, alla tabella D, Ministero del tesoro, ridurre di pari importo la voce: Legge 7 febbraio 1961, n. 59, modificata dall'articolo 3 della legge 21 aprile 1962, n. 181: Contributo corrente e in conto capitale all'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS) (capp. 4521 e 7733).

Tab. B. 186.

Bassi Montanari, Cima, Donati, Filippini Rosa, Procacci, Grosso, Scalia.

Alla tabella B, Ministero della sanità, inserire la voce: Iniziative per favorire metodiche di sperimentazione che non facciano uso di animali:

1989: 10.000;
1990: 15.000;
1991: 15.000.

Conseguentemente, alla tabella D, Ministero del tesoro, ridurre di pari importo la voce: Legge 7 febbraio 1961, n. 59, modificata dall'articolo 3 della legge 21 aprile

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

1962, n. 181: Contributo corrente e in conto capitale all'Azienda nazionale autonoma delle strade.

Tab. B. 185.

Procacci, Bassi Montanari, Donati, Mattioli, Scalia, Faccio, Ronchi, Tamino.

Alla tabella B, Ministero della sanità, aggiungere la voce: Iniziative per favorire metodiche di sperimentazione senza impiego di animali:

1989: 2.000;
1990: 5.000;
1991: 5.000.

Tab. B. 516.

La Commissione.

Alla tabella B, Ministero della sanità, inserire la voce: Norme per la regolamentazione dell'erboristeria:

1989: 10.000;
1990: 15.000;
1991: 20.000.

Conseguentemente, alla tabella D, Ministero del tesoro, ridurre di pari importo la voce: Legge 7 febbraio 1961, n. 59, modificata dall'articolo 3 della legge 21 aprile 1962, n. 181: Contributo corrente e in conto capitale all'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS) (capp. 4521 e 7733).

Tab. B. 184.

Donati, Mattioli, Scalia.

Alla tabella B, Ministero della sanità, aggiungere la voce: Interventi per l'assistenza sanitaria, per la tutela della maternità e dell'infanzia delle cittadine e dei cittadini stranieri:

1989: 5.000 (b);
1990: 10.000 (b);
1991: 15.000 (b).

Conseguentemente, alla tabella B, lettera b), (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spesa o incremento di entrate), Ministero delle finanze, aggiungere la voce: Riforma dell'imposizione diretta e allargamento della base imponibile (Proposta di legge A. C. 2991):

1989: 17.235.000
1990: 11.940.000
1991: 10.650.000

(b) di cui:

1989: 5.000;
1990: 10.000;
1991: 15.000.

b) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, alla voce precedente.

Tab. B. 359.

Pellegatti, Minozzi, Montecchi, Migliasso, Sanna, Bianchi Beretta, Mainardi Fava, Becchi, Bassanini, Balbo, Sanfilippo, Pallanti, Nappi, Taddei, Castagnola, Garavini, Nerli, Macciotta, Sannella, Geremicca, Motetta, Schettini, D'Ambrosio, Reichlin, Minucci.

Alla tabella B, Ministero della sanità, aggiungere la voce: Rifinanziamento articolo 11, comma 17, della legge n. 67 del 1988 (fondo per iniziative antidoping):

1989: 3.000 (b);
1990: 3.000 (b);
1991: 3.000 (b).

Conseguentemente, alla tabella B, lettera b), (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spesa o incremento di entrate), Ministero delle finanze, aggiungere la seguente voce: Riforma dell'imposizione

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

diretta e allargamento della base imponibile (Proposta di legge A.C. 2991):

1989: 17.235.000
1990: 11.940.000
1991: 10.650.000

(b) di cui:

1989: 3.000;
1990: 3.000;
1991: 3.000.

b) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, alla voce precedente.

Tab. B. 296.

Ceci Bonifazi, Benevelli, Tagliabue, Colombini, Bernasconi, Lo Cascio, Pellegatti, Dignani Grimaldi, Sanna, Fachin, Taddei, Castagnola, Garavini, Nerli, Macciotta, Sannella, Geremicca, Motetta, Schettini, D'Ambrosio, Reichlin, Minucci.

Alla tabella B, Ministero della sanità, inserire la voce: Rifinanziamento del Fondo di cui all'articolo 8, comma 14, legge 22 dicembre 1986, n. 910 (capitolo 5941, Tesoro):

1989: 1.000.000 (b);
1990: 1.000.000 (b);
1991: 1.000.000 (b).

Alla stessa tabella B, lettera b) (Accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spesa o incremento di entrate), Ministero delle finanze, aggiungere la seguente voce: Riforma dell'imposizione diretta e allargamento della base imponibile (proposta di legge A. C. 2991).

1989: 17.235.000;
1990: 11.240.000;
1991: 10.650.000

(b) di cui:

1989: 1.000.000;
1990: — ;
1991: —.

Conseguentemente, alla stessa tabella B, lettera b) (Accantonamenti di segno negativo per riduzione di spese o incremento di entrate) inserire la rubrica: Ministero della sanità con la voce: Razionalizzazione e migliore utilizzazione laboratori e servizi diagnostici pubblici (disegno di legge n. 3198):

1989: —;
1990: 1.000.000 (b);
1991: 2.000.000, di cui 1.000.000 (b).

Tab. B. 329.

Benevelli, Tagliabue, Ceci Bonifazi, Colombini, Bernasconi, Lo Cascio, Pellegatti, Dignani Grimaldi, Sanna, Fachin Schiavi, Castagnola, Garavini, Nerli, Macciotta, Taddei, Sannella, Geremicca, Motetta, Schettini, D'Ambrosio, Reichlin, Minucci.

Alla tabella B, Ministero della sanità, aggiungere la voce: Attuazione della delibera CIPE 20 dicembre 1984, relativamente alle strutture ed al personale dei servizi di igiene pubblica ed igiene ambientale e dei PMIP:

1989: 360.000;
1990: 400.000;
1991: 400.000.

Conseguentemente, alla tabella D, Ministero del tesoro, alla voce: Legge 7 febbraio 1961, n. 59, modificata dall'articolo 3 della legge 21 aprile 1962, n. 181: Contributo conto corrente e conto capitale all'ANAS (capitoli 4521-7733), ridurre dei corrispondenti importi gli stanziamenti.

Tab. B. 213.

Andreis, Bassi Montanari, Donati.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Alla tabella B, Ministero della sanità, aggiungere la voce: Adempimenti conseguenti all'emanazione del decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175; Attuazione della direttiva CEE n. 82/501, con i seguenti importi:

1989: 50.000;
1990: 100.000;
1991: 150.000.

Conseguentemente, alla tabella D, Ministero del tesoro, alla voce: Legge 7 febbraio 1961, n. 59, modificata dall'articolo 3 della legge 21 aprile 1962, n. 181: Contributo conto corrente e conto capitale all'ANAS (capitoli 4521-7733), ridurre dei corrispondenti importi gli stanziamenti.

Tab. B. 214.

Andreis, Bassi, Montanari, Donati, Scalia, Mattioli, Rutelli, Aglietta, Vesce, Ronchi, Russo Franco, Tamino.

Alla tabella B, Ministero della sanità, aggiungere la voce: Censimento, controllo e regolamentazione nel campo delle nuove tecnologie riproduttive e nel campo della manipolazione genetica:

1989: 2.000;
1990: 2.000;
1991: 2.000.

Tab. B. 517.

La Commissione.

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO.

Alla tabella B, Ministero del turismo e dello spettacolo, alla voce: Agevolazioni a favore dei turisti stranieri motorizzati sostituire gli importi con i seguenti:

1989: 30.000;
1990: 30.000;
1991: 30.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella B, Amministrazioni diverse, aumentare di pari importo la voce Agevolazioni fiscali a favore della benzina senza piombo.

Tab. B. 201.

Mattioli, Andreis, Bassi Montanari, Boato, Ceruti, Cima, Donati, Filippini, Lanzinger, Grosso, Procacci, Salvoldi, Scalia.

Alla tabella B, Ministero del turismo e dello spettacolo, alla voce: Agevolazioni a favore dei turisti stranieri motorizzati, sostituire gli importi con i seguenti:

1989: 65.000;
1990: 65.000;
1991: 65.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella B, Ministero dell'ambiente, aggiungere la seguente voce: Norme per la chiusura e riconversione dei giardini zoologici:

1989: 10.000;
1990: 10.000;
1991: 10.000.

Tab. B. 206.

Grosso, Procacci, Faccio, Vesce, Modugno, Ronchi, Tamino, Russo Franco.

Alla tabella B, Ministero del turismo e dello spettacolo, alla voce: Agevolazioni a favore dei turisti stranieri motorizzati, sostituire gli importi con i seguenti:

1989: 70.000;
1990: 67.000;
1991: 65.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella B, Ministero dell'ambiente, inserire la seguente voce: Incentivi ad Enti e privati per la tutela dei monumenti arborei ed essenze vegetali pregiate:

1989: 5.000:

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

1990: 8.000;

1991: 10.000.

Tab. B. 191.

Grosso, Donati, Ceruti, Procacci,
Bassi Montanari, Mattioli,
Scalia, Andreis, Cima, Filip-
pini Rosa, Boato.

Alla tabella B, Ministero del turismo e dello spettacolo, alla voce: Agevolazioni a favore dei turisti stranieri motorizzati, sostituire gli importi con i seguenti:

1989: 70.000;

1990: 70.000;

1991: 70.000.

Conseguentemente, alla stessa tabella B, Ministero dell'ambiente, inserire la seguente voce: Fondo per l'anagrafe nazionale canina:

1989: 5.000;

1990: 5.000;

1991: 5.000.

Tab. B. 208.

Procacci, Grosso, Faccio, Ron-
chi, Tamino, Russo Franco,
Cipriani.

Alla tabella B, Ministero del turismo e dello spettacolo, aggiungere la voce: Rifinanziamento della legge 30 aprile 1985, n. 163, con i seguenti importi:

1989: —;

1990: —;

1991: 258.000 (b).

Conseguentemente, alla tabella B, lettera b), (accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spesa o incremento di entrate), Ministero delle finanze, aggiungere la seguente voce: Riforma dell'imposizione diretta e allargamento della base imponibile (Proposta di legge A.C. 2991):

1989: 17.235.000;

1990: 11.940.000;

1991: 10.650.000.

(b) di cui:

1989: —;

1990: —;

1991: 258.000.

b) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, alla voce precedente.

Tab. B. 264.

Nicolini, Soave, Di Prisco, San-
giorgio, Cordati Rosaria,
Gelli, Bianchi Beretta, Fo-
lena, Pinto, Veltroni, Bassa-
nini, Guerzoni, Becchi, Ber-
nocco Garzanti, Castagnola,
Garavini, Nerli, Macciotta,
Taddei, Sannella, Geremicca,
Motetta, Schettini, D'Ambro-
sio, Reichlin, Minucci.

Alla tabella B, Ministero del turismo e dello spettacolo, aggiungere la voce: Rifinanziamento dell'articolo 5, comma 5, della legge n. 67 del 1988 con i seguenti importi:

1989: 100.000 (b);

1990: 100.000 (b);

1991: —.

Conseguentemente, alla tabella B, lettera b), (accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spesa o incremento di entrate), Ministero delle finanze, aggiungere la seguente voce: Riforma dell'imposizione diretta e allargamento della base imponibile (Proposta di legge A.C. 2991):

1989: 17.235.000;

1990: 11.940.000;

1991: 10.650.000.

(b) di cui:

1989: 100.000;

1990: 100.000;

1991: —.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

b) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, alla voce precedente.

Tab. B. 265.

Nicolini, Soave, Cordati Rosaria, Gelli, Di Prisco, Bianchi Beretta, Folena, Pinto, Veltroni, Bassanini, Guerzoni, Becchi, Bernocco Garzanti, Castagnola, Garavini, Nerli, Macciotta, Taddei, Sannella, Geremicca, Motetta, Schettini, D'Ambrosio, Reichlin, Minucci.

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI.

Alla tabella B, Ministero per i beni culturali e ambientali, inserire la voce: Riforma del Ministero per i beni culturali e ambientali e potenziamento delle soprintendenze:

1989: 10.000;
1990: 20.000;
1991: 30.000.

Conseguentemente, all'articolo 1, dopo il comma 11, aggiungere il seguente:

11-bis) A partire dal 1° gennaio 1989 le tasse sulle concessioni governative previste dalla tariffa annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 641, e successive modificazioni, sono aumentate, per ciascuno dei numeri nei quali è articolata la tariffa in questione di seguito indicati, nelle misure seguenti:

a) aumento del 100 per cento: n. 60 (2-3-4);

b) aumento di 5 volte: n. 25 (1), 26, 32 (2), 109, 125-bis;

c) aumento di 10 volte: n. 30, 124;

d) aumento di 20 volte: n. 32 (1), 35;

e) aumento di 50 volte: n. 31, 33;

f) aumento di 200 volte: n. 98, 108.

Tab. B. 38.

Bassanini, Nicolini, Soave, Guerzoni, Garavini, Macciotta, Becchi, Cederna.

Alla tabella B, Ministero per i beni culturali e ambientali, inserire la voce: Revisione della normativa in materia di erogazione di contributi statali ad enti culturali:

1989: —;
1990: 15.000;
1991: 16.000.

Conseguentemente, alla tabella D, Ministero per i beni culturali e ambientali, alla voce: Legge 2 aprile 1980, n. 123 - Norme per l'erogazione di contributi statali ad enti culturali sostituire gli importi con i seguenti:

1989: 14.000;
1990: —;
1991: —.

Tab. B. 39.

Guerzoni, Bassanini, Becchi.

MINISTERO DELL'AMBIENTE

Alla tabella B, Ministero dell'ambiente, alla voce: Disciplina della valutazione di impatto ambientale sostituire gli importi con i seguenti:

1989: 30.000 (b);
1990: 50.000 (b);
1991: 50.000 (b).

Conseguentemente, alla stessa tabella B, lettera b), (accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spesa o incremento

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

di entrate), *Ministero delle finanze, aggiungere la seguente voce: Riforma dell'imposizione diretta e allargamento della base imponibile (Proposta di legge A.C. 2991):*

1989: 17.235.000;
1990: 11.940.000;
1991: 10.650.000.

(b) di cui:

1989: 19.000;
1990: 39.000;
1991: 39.000.

b) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, alla voce precedente.

Tab. B. 285.

Testa Enrico, Serafini Massimo, Angeloni, Boselli, Bevilacqua, Sapio, Bassanini, Cerderna, Nappi, Lorenzetti, Bulleri, Monello, Bonfatti Pains, Ciconte, Alborghetti, Castagnola, Garavini, Nerli, Macciotta, Taddei, Sannella, Geremicca, Motetta, Schettini, D'Ambrosio, Reichlin, Minucci.

Alla tabella B, Ministero dell'ambiente, alla voce: Norme generali sui parchi nazionali e le altre riserve naturali, sostituire gli importi con i seguenti:

1989: 145.000;
1990: 185.000;
1991: 125.000.

Conseguentemente, alla tabella D, Ministero del tesoro, alla voce: Legge 7 febbraio 1961, n. 59, modificata dall'articolo 3 della legge 21 aprile 1962, n. 181: Contributo corrente e in conto capitale all'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS) (capp. 4521 e 7733) ridurre rispettivamente di 120 miliardi, di 160 miliardi e

100 miliardi gli stanziamenti per gli anni 1989, 1990 e 1991.

Tab. B. 241.

Aglietta, Calderisi, Ceruti, Facio, Ronchi, Cipriani.

Alla tabella B, Ministero dell'ambiente, alla voce: Norme generali sui parchi nazionali e le altre riserve naturali sostituire l'importo per il 1989 con il seguente:

1989: 13.000

Conseguentemente, alla tabella E, legge n. 67 del 1988, aggiungere la voce: Articolo 18, comma 1, lettera d), Concessione di un contributo straordinario all'Ente parco nazionale del Gran Paradiso e all'Ente parco nazionale d'Abruzzo:

1989: 12.000.

Tab. B. 215.

Ceruti, Ricciuti, Mattioli, Andreis, Bassi Montanari, Boato, Cima, Donati, Filippini Rosa, Lanzinger, Salvoldi, Scalia, Grosso, Zevi, Vesce, Ronchi, Russo Franco, Tamino.

Alla tabella B, Ministero dell'ambiente, aggiungere la voce: Norme per la riconversione o la chiusura dei giardini zoologici:

1989: —;
1990: 20.000;
1991: 20.000.

Conseguentemente, alla tabella D, Ministero del tesoro, alla voce: Legge 24 aprile 1980, n. 146: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1980): Articolo 37 - Occorrenze relative alla liquidazione dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia (cap.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

4585 ridurre di 20 miliardi gli stanziamenti per il 1990 e il 1991.

Tab. B. 242.

Faccio, Calderisi, Cipriani, Ronchi, Procacci.

Alla tabella B, Ministero dell'ambiente, aggiungere la voce: Ristrutturazione del Servizio geologico nazionale:

1989: 15.000;
1990: 30.000;
1991: 50.000.

Conseguentemente, alla tabella D, Ministero del tesoro, alla voce: Decreto-legge 20 novembre 1981, n. 694, convertito nella legge 29 gennaio 1982, n. 19: Modificazioni al regime fiscale sullo zucchero e finanziamento degli aiuti nazionali previsti dalla normativa comunitaria nel settore bieticolo-saccarifero (cap. 4542) ridurre rispettivamente di 15, 30 e 50 miliardi gli stanziamenti per gli anni 1989, 1990 e 1991.

Tab. B. 240.

Aglietta, Faccio, Vesce.

Alla tabella B, Ministero dell'ambiente, aggiungere la voce: Incentivi finalizzati alla riconversione a gas metano dei trasporti pubblici urbani nei centri storici;

1989: 20.000;
1990: 20.000;
1991: 20.000.

Tab. B. 518.

La Commissione.

AMMINISTRAZIONI DIVERSE

Alla tabella B, amministrazioni diverse, alla voce: Misure di sostegno delle associazioni ed istituzioni senza scopo di lucro che perseguono finalità di interesse collettivo, sostituire gli importi con i seguenti:

1989: —;
1990: 160.000;
1991: 190.000.

Conseguentemente all'articolo 1, aggiungere, in fine, il seguente comma:

11-bis. A partire dal 1° gennaio 1990 le aliquote agevolate dell'imposta di fabbricazione e della corrispondente sovrimposta di confine prevista dalla lettera F), n. 1) della tabella B allegata al decreto-legge 23 ottobre 1964, n. 989, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 1964, n. 1350, come sostituita dalla tabella allegata alla legge 19 marzo 1973, n. 32, da ultimo modificata dall'articolo 1 del decreto-legge 2 settembre 1987, n. 365, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1987, n. 49, per gli oli da gas da usare come combustibili, limitatamente a quelli destinati all'uso per autotrazione, sono aumentate di lire 1.000 per ettolitro, alla temperatura di 15° centigradi.

Tab. B. 41.

Bassanini, Bertone, Guerzoni.

Alla tabella B, amministrazioni diverse, alla voce: Misure di sostegno delle associazioni ed istituzioni senza scopo di lucro che perseguono finalità di interesse collettivo, sostituire gli importi con i seguenti:

1989: —;
1990: 160.000;
1991: 190.000.

Conseguentemente, all'articolo 1, aggiungere, in fine, il seguente comma:

11-bis. A partire dal 1° gennaio 1990 le aliquote di base per l'applicazione dell'imposta di consumo sui tabacchi, come determinate dall'articolo 5 della legge 7 marzo 1985, n. 76, sono aumentate del 4 per cento.

Tab. B. 381.

Bassanini, Bertone, Guerzoni, Diaz.

Alla tabella B, Amministrazioni diverse, alla voce: Agevolazioni fiscali a favore

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

della benzina senza piombo, sostituire gli importi con i seguenti:

1989: 10.000;
1990: 30.000;
1991: 50.000.

Conseguentemente, all'articolo 1, aggiungere, in fine, il seguente comma:

11-bis. A partire dal 1° gennaio 1990 le aliquote agevolate dell'imposta di fabbricazione e della corrispondente sovrimposta di confine prevista dalla lettera F), n. 1) della tabella B allegata al decreto-legge 23 ottobre 1964, n. 989, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 1964, n. 1350, come sostituita dalla tabella allegata alla legge 19 marzo 1973, n. 32, da ultimo modificata dall'articolo 1 del decreto-legge 2 settembre 1987, n. 365, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1987, n. 49, per gli olii da gas da usare come combustibili, limitatamente a quelli destinati all'uso per autotrazione, sono aumentate di lire 1.000 per ettolitro, alla temperatura di 15° centigradi.

Tab. B. 42.

Bassanini, Visco, Cederna, Becchi, Tiezzi.

Alla tabella B, Amministrazioni diverse, alla voce: Interventi per la lotta contro la droga, sostituire gli importi con i seguenti:

1989: 102.000;
1990: 113.000;
1991: 120.000.

Tab. B. 519.

La Commissione.

Alla tabella B, Amministrazioni diverse, alla voce: Intervento per la lotta contro la droga sostituire gli importi con i seguenti:

1989: 30.000;
1990: 30.000;
1991: 30.000.

Conseguentemente alla stessa tabella, Amministrazioni diverse, ridurre di pari importo la voce: Riforma della dirigenza.

Tab. B. 202.

Mattioli, Andreis, Bassi Montanari, Boato, Ceruti, Cima, Donati, Filippini Rosa, Lanzinger, Grosso, Procacci, Salvoldi, Scalia.

Alla tabella B, Amministrazioni diverse, alla voce: Interventi per la lotta contro la droga sostituire gli importi con i seguenti:

1989: 20.000;
1990: 30.000;
1991: 40.000.

Conseguentemente, alla tabella B, seconda parte, (accantonamenti di segno negativo per riduzioni di spesa o incremento di entrate), Ministero delle finanze, aggiungere la voce: Riforma dell'imposizione diretta e allargamento della base imponibile (Proposta di legge A.C. 2991):

1989: 17.235.000
1990: 11.940.000
1991: 10.650.000

(b) di cui:

1989: 8.000;
1990: 17.000;
1991: 20.000.

b) Accantonamento collegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, alla voce precedente.

Tab. B. 279.

Pacetti, Strumendo, Barbieri, Folena, Nappi, Sanna, Orlandi, Ferrara, Alinovi, Calvanese, Bevilacqua, Benevelli, Castagnola, Garavini, Nerli, Macciotta, Taddei, Sannella, Geremicca, Motetta, Schettini, D'Ambrosio, Reichlin, Minucci.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Alla tabella B, Amministrazioni diverse, sostituire la voce: Provvedimenti in favore di portatori di handicaps, con la seguente: Interventi per l'abolizione delle barriere architettoniche:

1989: 50.000;
1990: 100.000;
1991: 100.000.

Conseguentemente, nella tabella D, Ministero del tesoro, alla voce: legge 7 febbraio 1961, n. 59, modificata dall'articolo 3 della legge 21 aprile 1962, n. 181: Contributo corrente e in conto capitale all'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS) (capitoli 4521 e 7733) ridurre rispettivamente di 30, 80 e 80 miliardi gli stanziamenti per gli anni 1989, 1990 e 1991.

Tab. B. 244.

Modugno, Aglietta, Faccio.

Alla tabella B, Amministrazioni diverse, alla voce: Provvedimenti in favore di portatori di handicaps, sostituire gli importi con i seguenti:

1989: 50.000;
1990: 50.000;
1991: 50.000.

Conseguentemente, alla tabella D, Ministero del tesoro, alla voce: legge 7 febbraio 1961, n. 59, modificata dall'articolo 3 della legge 21 aprile 1962, n. 181: Contributo corrente e in conto capitale all'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS) ridurre di 30.000 milioni gli stanziamenti per gli anni 1989, 1990 e 1991.

Tab. B. 187.

Bassi Montanari, Procacci, Donati, Mattioli, Andreis.

Alla tabella B, Amministrazioni diverse, alla voce: Riforma della dirigenza, sostituire la rubrica: Revisione della disciplina del rapporto di lavoro e ristrutturazione funzionale della dirigenza pubblica (riforma della dirigenza), lasciando invariati gli importi.

Tab. B. 46.

Bassanini, Strumendo, Garavini, Becchi, Macciotta, Rodotà.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

**INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE
E MOZIONE ANNUNZiate**

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

BELLOCCHIO, VIOLANTE, ROSINI, VISCO, PIRO, SERRENTINO, D'AMATO LUIGI, CIPRIANI, CERUTI, AULETA, SOLAROLI, ROMANI, SERRA, BRUZZANI, POLIDORI, PASCOLAT E UMIDI SALA.
— Ai Ministri delle finanze e dell'interno.
— Per conoscere

in relazione alle notizie di stampa riportate da numerosi quotidiani riguardanti le nozze « tutte d'oro » del boss Marco Mariano;

in considerazione altresì di altre numerose circostanze riportate (vigilanza del traffico e sua deviazione ad opera di privati; sfarzo nell'addobbo del tratto di strada che separa la casa della sposa sita a Napoli in Vico Lungo S. Matteo dalla chiesa di Monte Calvario; uso di alcune *Rolls Royce*; offerta di rose rosse alle signore intervenute da parte di *hostess*; presenza di un tavolo di circa quindici metri sul quale trionfavano quintali di ostriche servite da « ostricari » in abito tradizionale; trattenimento con noti cantanti; che agli ottocento invitati, unitamente alla tradizionale bomboniera sono stati donati preziosi collier; che ai compari d'anello è stata offerta una speciale bomboniera contenente le chiavi di due « Y10 Fire »; che sono stati consumati altresì fiumi di *champagne* con una torta nuziale immensa come una montagna, modellata a simiglianza dei Quartieri Spagnoli;

che tutti gli invitati hanno, come regalo, offerto agli sposi una busta contenente dai cinque ai dieci milioni; che per effetto di ciò i novelli sposi hanno incamerato la « modica » cifra di un mi-

liardo; che alcuni parenti dello sposo hanno offerto cifre superiori ai cento milioni;

che durante il corso del ricevimento svoltosi al ristorante « Le Cascine » a Posillipo c'è stata l'irruzione di cinquanta agenti della squadra mobile —:

1) se siano stati identificati tutti gli intervenuti o parte di essi;

2) quale il loro reddito dichiarato sino al 1987;

3) quanto è costato il pranzo ed a chi è stata intestata la fattura;

4) a quanto ammonta il reddito denunciato dal titolare del ristorante, dagli sposi e dai loro familiari;

5) quali iniziative si intendono adottare per la parte di rispettiva competenza sia perché vengano colpiti gli eventuali evasori fiscali che coloro i quali, ostentando sfacciata ricchezza, frutto di illeciti guadagni, pensano di sostituire la « loro legge » a quella dello Stato democratico.
(5-01058)

PEDRAZZI CIPOLLA, BARGONE, CICONTE, FINOCCHIARO FIDELBO, FORLEO, FRACCHIA, MANNINO ANTONINO, ORLANDI, RECCHIA, UMIDI SALA E VIOLANTE. — Al Ministro di grazia e giustizia. — Per sapere:

se ritiene consono alla necessità di imparzialità, di autonomia e di indipendenza da ogni potere che deve caratterizzare l'azione del magistrato, le dichiarazioni rilasciate dal dr. Corrado Carnevale che ricopre l'alta funzione di Presidente della I^a Sezione penale della Corte Suprema di Cassazione, dichiarazione rilasciata al convegno di Erice nell'ottobre scorso e ampiamente riportate da organi di stampa tra i quali: *la Repubblica*, *il Giornale*, *La Stampa*, *il Corriere della Sera*, *La Gazzetta del Sud*, *l'Unità*, per ricordare solo i più importanti (oltre ai notiziari radio-televisivi) in cui venivano riportate virgolettate le seguenti dichiarazioni: « non credo che il problema più grave sia

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

quello della mafia »; riferendosi ancora ai magistrati incaricati di complessi procedimenti con imputati accusati di appartenere ad organizzazioni di stampo mafioso: « le loro iniziative, nei casi in cui si sono tradotte in provvedimenti restrittivi, hanno immediatamente trasformato, agli occhi della pubblica opinione, mere ipotesi di reato, ancora da verificare, in reati definitivamente accertati e gli indiziati in colpevoli già irrevocabilmente giudicati e condannati. Spesso, i magistrati, che di quelle iniziative si sono resi promotori, hanno rapidamente acquisito fama nazionale e talvolta ultranazionale di giudici che hanno coraggiosamente scelto di lottare contro fenomeni criminali ed hanno osato incriminare e perseguire i potenti senza che però gliene possa derivare alcuna responsabilità nel caso in cui si accerti l'infondatezza dell'iniziativa. Alcuni di essi sono circondati da una reputazione di assoluta infallibilità, dote questa che non sembra propria degli uomini. I giudizi che riguardano procedimenti sorti per la loro iniziativa debbono perciò concludersi necessariamente con sentenza di condanna perché in caso di diversa soluzione, l'opinione pubblica sarebbe portata a ritenere che i giudici del dibattimento siano privi dell'indispensabile professionalità specifica o addirittura conniventi con i giudicati »;

quali valutazioni esprime il ministro tenuto conto che tali dichiarazioni non sono state sinora smentite;

quali sono le ragioni per cui non ha individuato in questa occasione i presupposti per attivare il suo potere di esercizio dell'azione disciplinare che è stata così ampiamente e frequentemente promossa nel recente passato per vicende di minore rilevanza. (5-01059)

ORCIARI. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere — premesso che

la disoccupazione speciale ai lavoratori che ne hanno titolo viene spesso rico-

nosciuta dopo trascorso molto tempo dalla data nella quale ne hanno maturato il diritto;

accade al lavoratore di veder negato tale diritto se non ha firmato il cartellino presso il competente ufficio del lavoro oppure per aver svolto un lavoro come straordinario presso un ente pubblico (per non più di tre mesi, come prescrive la legge in vigore) —:

se e quali iniziative si intendano adottare per consentire anche ai soggetti che si trovano nelle predette condizioni di beneficiare degli interventi dello Stato a loro favore senza che debbano subirne un grave danno economico per un sia pure omesso adempimento che non modifica però lo stato di lavoratore disoccupato, o per aver lavorato due o tre mesi alle dipendenze di un ente in momenti in cui non sussistevano condizioni diverse per il mantenimento della famiglia.

(5-01060)

PACETTI, BARBIERI, FINOCCHIARO FIDELBO E STRUMENDO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere — premesso che

sono apparse notizie di stampa che attribuiscono al prefetto di Padova proposte relative alla cessione di eroina a tossicodipendenti, seppur in particolare situazione di cronicità;

viene peraltro riferito di altre « originali » proposte provenienti da altre prefetture —:

quali iniziative conoscitive e propositive abbia recentemente attivato il Ministero dell'interno in relazione alle tossicodipendenze;

quali valutazioni dia il ministro circa proposte che si muovono in direzione della liberalizzazione delle droghe pesanti;

se non ritenga che il Governo debba finalmente avanzare una sua proposta che ponga fine al continuo alternarsi di confuse proposte tra loro contraddittorie.

(5-01061)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

PACETTI, STRUMENDO, FORLEO E FINOCCHIARO FIDELBO. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso che

nell'indagine avviata dal procuratore pubblico di Bellinzona Dick Marty sul riciclaggio di danaro proveniente dal traffico di droga risulterebbe implicato Albert Shammah che sarebbe già stato arrestato il 5 ottobre 1985 a Ginevra in esecuzione di una richiesta di estradi-

zione avanzata dalla magistratura italiana nel corso di una indagine analoga —:

a carico di Albert Shammah pendono attualmente in Italia procedimenti penali ed in tal caso quali ragioni ne avrebbero sinora impedito la estradizione;

se siano fondate le notizie relative al coinvolgimento dello Shammah nelle indagini in essere. (5-01062)

* * *

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

PELLEGATTA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali motivi ritardano la definizione della pratica di ricongiunzione dei periodi assicurativi, ai sensi della legge 29/79, intestata a Francesca Bertoldo nata a Piombino Dese (Padova) il 17 aprile 1944 e residente a Busto Arsizio, via Q. Sella, 150. L'interessata è dipendente del comune di Busto Arsizio, è già in possesso del tabulato TRC/01 bis dell'INPS di Varese, la richiesta è stata effettuata in data 6 dicembre 1982; la signora Bertoldo è in attesa del relativo decreto. (4-09834)

CIMA, ANDREIS E FILIPPINI ROSA. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso

che lo stabilimento ACNA C.O. di Cengio (SV) è attualmente autorizzato all'emissione in atmosfera ai sensi della legge della regione Liguria n. 11/85;

che risulta vi siano almeno 100 punti di emissione in atmosfera o camini, una quantità tale da rendere praticamente impossibile qualsiasi controllo sul rispetto rigoroso dei limiti di legge per ciascuna sostanza emessa;

che, nonostante la rilevanza e la gravità dei problemi creati dall'ACNA C.O. alla salute della popolazione e alla tutela ambientale di una intera valle, non è chiaro quanti siano esattamente i punti di emissione esistenti nello stabilimento e quanti e quali di essi godano di regolare autorizzazione regionale;

che non risulta che la provincia di Savona sia in possesso di una mappa dettagliata degli impianti con l'indicazione dei punti di emissione, indispensabile per una chiara individuazione e per l'effettuazione dei controlli;

che nelle varie autorizzazioni succedutesi nel tempo esistono gravi e preoccupanti incongruenze e che, nella delibera della giunta della regione Liguria n. 4977 del 19 settembre 1985 vengono addirittura indicati due diversi limiti massimi per il nitroclorobenzene emesso dal reparto nitrazioni;

che alla scheda n. 7 del protocollo di intesa per il risanamento dell'ACNA C.O. compare il progetto di costruzione di un « impianto di produzione solfato da reflui concentrati per il recupero del solfato sodico contenuto nelle acque provenienti dalle diverse lavorazioni »;

che tale impianto, basato sul principio della termodistruzione dei reflui, sembra configurarsi come un inceneritore soggetto al decreto del Presidente della Repubblica 915/82 e relative norme di attuazione —:

se sia al corrente non soltanto delle incongruenze contenute nelle autorizzazioni ma, soprattutto, della quantità esorbitante di punti di emissione in atmosfera e del fatto, conseguente a tale situazione e concorrente con sue inadempienze, che la provincia di Savona non garantisce il controllo delle emissioni in atmosfera;

se non ritenga legittimo e fondato il sospetto che la proliferazione di camini e punti di emissione faccia parte di un preciso disegno finalizzato a rendere di fatto incontrollabile lo stabilimento;

quanti e quali siano i punti di emissione attualmente autorizzati;

se non ritenga necessario accertare quali siano le ragioni, e le eventuali responsabilità, per cui finora la regione Liguria non ha ritenuto necessario imporre all'ACNA C.O. la consegna di mappe precise e dettagliate dei suoi impianti e non ha ritenuto necessario prescrivere all'ACNA C.O. l'accorpamento di una serie di punti di emissione al fine di ridurre il numero ad una quantità ragionevole e, pertanto, controllabile;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

se l'ACNA C.O. abbia presentato alle autorità competenti il progetto esecutivo dell'impianto di cui alla citata scheda 7;

se l'impianto in questione sia utilizzabile per l'incenerimento di rifiuti tossici e/o nocivi o se possa diventarlo mediante modificazioni del progetto originario durante la sua realizzazione e se, pertanto, l'impianto di « produzione solfato » non sia in realtà un inceneritore non ancora completamente dichiarato. (4-09835)

PROCACCI E BASSI MONTANARI. — *Ai Ministri per i beni culturali e ambientali, dell'industria, commercio e artigianato e dell'interno.* — Per sapere — premesso che

nel comune di Aprilia (Latina) opera il « Consorzio per l'area di sviluppo industriale Roma-Latina », a contatto immediato del tessuto urbano di Aprilia e inglobato in quartieri tipo Poggio, Vallelata, Via delle Valli, Bellavista;

sono stati disattesi tutti i progetti programmati nel suo Piano regolatore e precisamente in merito alle seguenti tematiche: 1) viabilità primaria a servizio dell'area quale asse di supporto; 2) viabilità secondaria a servizio dell'area quale asse di collegamento; 3) viabilità primaria e secondaria interna agli agglomerati abusivamente sorti nell'area; 4) parcheggi pubblici; 5) aree per servizi e attrezzature; 6) verde attrezzato e impianti sportivi; 7) verde naturale e da impiantare; 8) verde agricolo di rispetto, ecc.;

è stato consentito uno scandaloso abusivismo che ha dato vita a veri e propri quartieri e lo stesso agglomerato urbano è stato spinto sino al limite di confine che è dato dalla strada nettunense;

la popolazione e le associazioni ambientaliste che operano in Aprilia sono fortemente sensibilizzate sull'onda di quanto è avvenuto, in materia di inquinamento, in altre parti d'Italia —:

se i ministri interrogati non ritengono opportuno e necessario che la situa-

zione del Consorzio venga bloccata allo stato delle presenze industriali attuali e che non venga consentito alcun allargamento anche per soddisfare esigenze di servizio tipo magazzini che poi, sotto occhi accondiscendenti o distratti, si trasformino in appendici di fabbriche;

se non intendano provvedere affinché venga effettuato un controllo sistematico sulla nocività delle industrie che diffondono sulla città miasmi insopportabili, tenendo nella dovuta considerazione la presenza nella città di Aprilia di industrie classificate « ad alto rischio ecologico ». (4-09836)

PROCACCI, BASSI MONTANARI E BOATO. — *Ai Ministri della sanità e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che

il giorno 24 ottobre 1988 all'aeroporto di Fiumicino faceva sosta un « carico » di circa 70 piccole scimmie ammassate in gabbie estremamente piccole;

gli animali provenivano dal Kenia ed erano diretti al Centro sperimentale trapianti di Lucca —:

quale sarà l'utilizzazione degli animali;

per conto di chi e in base a quale autorizzazione verranno utilizzati. (4-09837)

BOATO. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che

sta per essere perpetrato in Abruzzo l'ennesimo scempio del territorio, illudendo, come al solito, il popolo con la lusinga dell'industrializzazione sotto casa e di lucrosi posti di lavoro;

il territorio è la piana posta proprio sotto il paese di Casoli di Chieti, che la domina dall'alto di un erto poggio, è percorso dal fiume Aventino, è copiosamente irriguo ed ora tutto orti e campi coltivati. A due chilometri c'è già un'area industriale la cosiddetta Casoli-Est, con qual-

che insediamento e vasti terreni disponibili, da lì al mare nella grande pianura del fiume Sangro, ridotta ad area industriale, con la SEVEL (Fiat Ducato), la Honda e altre aziende, area ormai superinfrastrutturata, superlottizzata, col fiume ridotto a cloaca, piena di strade, ferrovie, distillerie e depositi di benzina, di discariche di immondizie (grave problema locale irrisolto), erosa da una teoria ininterrotta di cave di sabbia e di ghiaia, con stabilimenti abbandonati delle ditte fallite, con lotti inutilizzati, intersecati dagli asfalti che invecchiano e crepano, i lampioni che si accendono sulla sterpaglia deserta. Non c'è alcuna necessità di distruggere anche quest'ultimo terreno in pianura. Alla popolazione si gabella come un grande favore il metterle gli stabilimenti sotto il paese, perché così non devono fare i dieci minuti di strada per arrivare dove ci sono già i lotti pronti ed inutilizzati e come una orgogliosa conquista il fatto di avere le sue brave industrie con le ciminiere a ridosso del paese e non dover andare a lavorare nel territorio di un altro comune. L'industria che dovrebbe insediarsi per prima e che preme per la lottizzazione è un non meglio identificato centro di ricerche agrochimiche che ha come oggetto sociale « la sperimentazione tecnica con particolare riguardo alla problematica dei fitofarmaci. Sviluppare dati tecnologici e tossicologici sui fitofarmaci e prodotti affini ». Si parla della Farmoplant, la famigerata ditta di Massa Carrara il cui disastro è di questi giorni. Ci sono dei precedenti: una decina di anni fa c'è stata già una pressione politica fortissima, respinta fortunatamente *in extremis* per installare sul Sangro una gigantesca raffineria di petrolio della Getty Oil, la famigerata Sangro Chimica. Più tardi una grossa fabbrica di veleni della Roehm and Haas è stata respinta con difficoltà. Ma non basta. C'è in vista un altro grave attentato al territorio: vogliono costruire l'ennesima strada a scorrimento veloce di fondo valle del fiume Aventino, a monte del territorio di cui sopra, che rovinerebbe inevitabil-

mente un paesaggio bellissimo e intatto, sotto le balze della Maiella, pieno di boschi e macchie, ricchissimo di flora mediterranea. Esiste già per lo stesso percorso la funzionalissima statale 84 e l'altra quasi parallela superstrada di scorrimento veloce di fondo valle Sangro. Oltre tutto questa nuova strada sarebbe costosissima perché per superare i forti dislivelli per l'accesso agli altopiani, dovrebbe correre quasi del tutto su viadotti. Lo scopo dichiarato è quello di far risparmiare una manciata di minuti su un percorso di 30-40 chilometri. Ci sono altri pazzeschi progetti come una strada asfaltata che arrivi in cima alla Maiella, a quasi 3.000 metri di quota, un traforo attraverso la stessa per avvicinare Sulmona alla valle dell'Aventino. Purtroppo l'esperienza passata insegna che più i progetti sono pazzeschi e costosi più è probabile che vengano realizzati -:

se non intende intervenire con urgenza al fine di bloccare la costruzione di altre strade, limitare la zona industriale a quella già infrastrutturata senza altri ampliamenti e promuovere la creazione di un parco protetto di tutta l'area, includendo anche il lago di Càsoli, il grande magnifico bosco di lecci ad esso prospiciente e tutta la valle dell'Aventino fino agli altopiani. Oltre a salvare per i posteri una delle zone più belle dell'Italia peninsulare, si avrebbe anche una « materia prima turistica » di prim'ordine in una regione dove il turismo è in calo, in un'area ricca di boschi, di fiumi, di laghi a mezza via e vicinissima, tra l'alta montagna e il mare. (4-09838)

DE CARLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi che ostacolano i lavori di ristrutturazione e ampliamento della SS. 251 della Valcellina e della Val di Zoldo.

Va ricordato:

1) che tale infrastruttura è essenziale per lo sviluppo di parte della provincia di Pordenone, cioè della Valcellina da sempre isolata e lontana dallo svi-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

luppo economico che ha caratterizzato l'intera regione Friuli-Venezia Giulia;

2) che i lavori di tale strada sono stati iniziati da diversi anni, le promesse dell'assessore regionale competente sono state infinite e la presa in giro è insopportabile per tutta l'opinione pubblica provinciale. (4-09839)

PELLEGATTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del tesoro, dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che il Ministero del tesoro ammette a riscatto ai fini pensionistici il corso di infermiera professionale —: se è intenzione dei vari Ministeri interessati ammettere analogamente a riscatto il corso per il conseguimento del diploma di assistente sociale, diploma post-scuola media superiore e di carattere, pertanto, para-universitario; infatti: l'articolo 69 del regio decreto 3 marzo 1938, n. 680, stabilisce che « gli impiegati iscritti alla cassa di previdenza (CPDEL) muniti di laurea o di titolo equipollente, possono chiedere il riscatto degli anni di studio corrispondente alla durata legale dei rispettivi corsi universitari o equiparati purché la laurea o il titolo siano stati prescritti per l'ammissione ad uno dei posti occupati durante la carriera ». Si rileva inoltre che con decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1987, n. 14, è stato riconosciuto a tutti gli effetti di legge il valore abilitante di tale diploma; e ancora, la Corte dei conti con decisione n. 59560 dell'11 giugno 1986, sezione III giurisdizionale pensioni civili (depositata nel gennaio 1987), su ricorso della sig. Maria Cristina Apostolico accogliendo lo stesso, sentenziava che « accoglie il ricorso in epigrafe e per l'effetto dichiara la ammissibilità a riscatto del periodo di tempo corrispondente alla durata legale del corso di studi per il diploma di assistente sociale ».

Per conoscere inoltre se, date le premesse, potrà essere accolta la domanda

della sig. Ciampaglia Matilde nata il 28 luglio 1952 e residente in Gallarate indirizzata al Ministero del tesoro (Direzione generale degli istituti di previdenza) dalla USL n. 3 di Varese in data 28 dicembre 1987, protocollo n. 589834. (4-09840)

STERPA. — *Al Ministro del turismo e spettacolo.* — Per sapere — premesso che

la stampa quotidiana ha dato ampio spazio alle vicissitudini occorse in seno alla Federazione Italiana Tennis, scaturite poi nella nomina da parte del C.O.N.I. di un commissario straordinario per la F.I.T., nella persona del dott. Mario Pescante segretario generale dello stesso C.O.N.I. perché indagasse su palesi irregolarità emerse nella gestione della federazione in parola;

dalle affermazioni rilasciate dal Commissario stesso parrebbe che detta indagine si sia limitata ad un mero controllo dei tesserati ai fini elettorali ed abbia quasi trascurato le gravi irregolarità amministrative da più parti segnalate;

in particolare non ha avuto risposta un'autodenuncia con chiamate di correo dell'ex vicepresidente F.I.T. Giuliano Gambacurta nella quale erano inserite pesantissime riserve sulla gestione del centro federale « Tre Fontane » di Roma, sede della Scuola Nazionale Maestri. La contabilità di detto centro parrebbe, a detta del Gambacurta, del tutto inesistente. Peraltro non si conoscono i provvedimenti assunti al riguardo dall'Avv. Arrigo Gattai Presidente del C.O.N.I., destinatario dell'esposto firmato da Gambacurta;

il quotidiano *l'Unità* del 16 novembre scorso precisava che nell'anno in corso il Consiglio direttivo della F.I.T. avrebbe elargito contributi per oltre un miliardo di lire, alcuni senza adeguata motivazione a supporto. L'entità della somma, mai erogata in anni precedenti dalla F.I.T., avrebbe dovuto suggerire al

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

Commissario straordinario indagini ben più approfondite:

se non ritenga opportuno intervenire prontamente presso il C.O.N.I. affinché impegni il Commissario straordinario della F.I.T. Dott. Mario Pescante ad un'indagine più approfondita sia sul bilancio relativo al Centro Federale « Tre Fontane » sia sui contributi elargiti così copiosamente dal Consiglio F.I.T. nel 1988, rendendo di pubblico dominio l'elenco delle società beneficiarie, l'ammontare dei contributi singolarmente erogati e la motivazione a supporto.

Si chiede inoltre di sapere se corrisponda al vero la notizia diffusa dal settimanale *Panorama* secondo la quale il Presidente F.I.T. Galgani sarebbe stato costretto dal C.O.N.I. a rimborsare circa sette milioni di lire per sanare irregolarità amministrative riguardanti i propri rimborsi delle spese. (4-09841)

FAGNI, POLIDORI, BULLERI, COSTA ALESSANDRO, TADDEI E CAPRILI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che

il problema Aurelia costituisce da tempo una delle grosse questioni da risolvere riguardanti la viabilità toscana;

la viabilità toscana non costituisce un caso « locale » o « regionale » come talvolta si tende ad accreditare per giustificare la scarsa attenzione e lo scarso impegno del Governo e dell'ANAS;

il più volte richiamato corridoio plurimodale tirrenico così come si trova descritto nel Piano Generale trasporti è così definito perché contiene al suo interno oltre al « modo » ferroviario che congiunge Londra-Parigi con Roma e Palermo (carente e scadente) anche strade di grande comunicazione come l'Aurelia che va da Ventimiglia a Roma e l'Autostrada che dovrebbe ugualmente congiungere Londra con Palermo (salvo l'interruzione Livorno-Civitavecchia);

la strada statale 1 Aurelia fu dichiarata giustamente priorità e collocata al 1°

posto degli impegni della legge 531/82 (piano decennale della grande viabilità);

solo la variante da Chioma (Quercianella) alla California (Cecina) è aperta al traffico;

gli altri lotti affidati dall'ANAS a imprese diverse procedono con lentezza ed i cantieri sono aperti da anni così come da oltre 20 anni sono aperti i cantieri della Firenze-Pisa-Livorno;

si è aperta una vertenza sindacale tra i lavoratori e la Società Edil Strade concessionaria dei lavori del lotto 10 (S. Vincenzo) in quanto si sono verificate inadempienze relative al contratto di lavoro fino al mancato pagamento della retribuzione, inadempienze che la Società Edil Strade addebita all'ANAS —

se i fatti sopra esposti sono a conoscenza del ministro;

se non ritiene il ministro dover richiamare l'ANAS al rispetto degli impegni derivanti da leggi dello Stato;

se non ritiene nel sollecitare a risolvere la questione Aurelia sia nei lotti intermedi e terminali sia al lotto relativo al tratto Livorno-Chioma, rappresentare e quindi far valere come priorità nella priorità il disagio delle popolazioni che subiscono da anni il danno di un traffico pesante che ha causato e causa inquinamento e incidenti anche molto gravi, con un elevato numero di feriti e di morti.

(4-09842)

RONCHI E RUSSO FRANCO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che

da una indagine svolta dall'Unione inquilini, che conferma dati empirici noti, è stato rilevato che il mercato delle abitazioni è da anni nella più completa illegalità essendo sistematicamente evase le norme sul prezzo massimo di affitto, sugli interessi sulla caparra, sull'adeguamento del canone per vetustà, sull'aggiornamento del canone, sulla applicabilità dell'equo canone nei comuni che hanno superato i 5.000 abitanti negli ultimi dieci anni;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

tale completa illegalità comporterebbe un incremento del monte affitti di circa 4-5.000 miliardi di lire annue che vengono sottratti al mercato interno e agli affittuari per essere illegalmente trasferiti all'area della rendita fondiaria, determinando tra l'altro una significativa spinta inflattiva;

l'evasione generalizzata delle norme sull'affitto testimonia una completa bancarotta dello Stato nel far rispettare le sue stesse leggi in questo campo -:

1) se non intenda promuovere un'indagine governativa atta a rilevare con esattezza l'effettiva entità del fenomeno dell'evasione delle leggi al canone;

2) quali misure intende proporre al fine di garantire il ritorno alla legalità del mercato delle abitazioni. (4-09843)

RUSSO FRANCO E TAMINO. — *Al Ministro del turismo e spettacolo.* — Per sapere - premesso che

il sovrintendente dell'Ente autonomo teatro dell'opera di Roma, con delibera prot. 075/47 del 22 luglio 1986 ha disposto il licenziamento del corista Sergio De Bari;

il predetto licenziamento è avvenuto in contrasto con la sentenza del TAR del Lazio 2ª sezione n. 646/83 pubblicata il 28 luglio 1983 e con la sentenza del Consiglio di Stato emessa il 23 maggio 1986;

nel giugno 1988 il consiglio di amministrazione del Teatro dell'Opera dopo uno sciopero della fame da parte del corista, ha deliberato di dare mandato al sovrintendente per la riassunzione del lavoratore;

nonostante un ordine del giorno del consiglio comunale di Roma, votato all'unanimità, e l'intervento del sindaco di Roma, la riassunzione a tutt'oggi non è ancora avvenuta per presunte difficoltà transattive -:

se il ministro non ritenga opportuno intervenire direttamente nei confronti del

sovrintendente al teatro dell'Opera di Roma per la sollecita riassunzione in servizio del corista Sergio De Bari. (4-09844)

BARBALACE, FIANDROTTI E CAPACCI. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per conoscere - premesso che

il territorio del « Capo » nel comune di Milazzo (ME) per la presenza di beni ambientali di non comune valore è stato oggetto di apposizione di vincolo ai sensi della legge 29 giugno 1939 n. 1497 da parte del Presidente della regione Sicilia con decreto del 27 maggio 1974;

l'amministrazione comunale di Milazzo ha intrapreso la realizzazione di un consistente programma di infrastrutture stradali che desta perplessità e preoccupazione per l'impatto ambientale che esso produrrà, e contemporaneamente per la reale possibilità che esso possa costituire un acceleratore di processi insediativi che « consumerebbero » definitivamente le risorse territoriali del Capo;

l'amministrazione intende appaltare a breve le seguenti opere che ricadono nell'area del « Capo » di Milazzo:

a) progetto generale Lavori per la viabilità del Capo, finanziato per un primo lotto; parere positivo della Soprintendenza di Messina;

b) lavori di sistemazione della strada « Addolorata-Trifiletti », totalmente finanziato; parere acquisito per decorrenza dei termini;

c) lavori di completamento strada « Milazzo-S. Antonio del Capo Lato Ponente » finanziato; in attesa di parere della Soprintendenza;

d) viabilità per l'accesso alla zona « S. Antonio sul Promontorio del Capo ». Finanziato; in attesa di parere;

e) sistemazione ed ampliamento della via Manica, di collegamento fra le vie Trinità e Grottazze. Finanziato un primo lotto. Parere acquisito per decorrenza dei termini;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

f) strada Tono-Capo, da via Porticella a Piazza Addolorata. Finanziato; esiste parere di massima della Soprintendenza.

Tutte queste opere, al di là del titolo dei progetti, si svolgono solo in parte sulla esistente viabilità, che, in ogni caso, viene allargata dagli attuali 2,5 metri a 8 metri e ricadono tutte nei limiti territoriali (300 metri dalla battigia) di cui all'articolo 1 della legge n. 431 dell'8 agosto 1985;

con voto n. 1174 del 4 aprile 1988, fatto proprio dall'assessore regionale al territorio ed all'ambiente il comitato regionale urbanistico ha prescritto di « disattendere ogni ipotesi di viabilità sino alla redazione di un piano paesaggistico a tutela dell'eccezionale valore ambientale del Capo » -:

quali iniziative intende, con immediatezza, attuare al fine:

di accertare se la Soprintendenza territorialmente competente abbia provveduto ad inoltrare con apposita relazione, al Ministero dei beni culturali e ambientali le autorizzazioni rese, come previsto dalla circolare n. 8 (paragr. III-A vincoli di cui ai beni indicati sub lettera A) del ministero stesso;

di attivare, esistendone le condizioni, in base alle particolari esigenze di tutela paesaggistica e ambientale dell'area del Capo di Milazzo, l'esercizio del potere di annullamento della autorizzazione, previsto dall'articolo della Legge 8 agosto 1985 n. 431;

di esaminare la possibilità di avvalersi del potere sostitutivo nel redigere e approvare un Piano Paesistico per l'area del Capo di Milazzo, come precisato nella circolare già citata n. 8. (4-09845)

BAGHINO E TASSI. — *Ai Ministri dei trasporti e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se sono a conoscenza della seguente lettera che i dipendenti della di-

rezione per l'Italia della *Wagons Lits*, hanno ricevuto in questi giorni, con la data del 14 settembre:

« In relazione alla cessazione dell'attività di ristorazione a bordo dei treni e alla scadenza del contratto in essere con l'Ente FS per la gestione dell'attività di carrozze letti, siamo spiacenti di doverle notificare con il presente atto l'impossibilità di prosecuzione del suo rapporto di lavoro con questa società che pertanto cesserà a tutti gli effetti alla data del 31 dicembre 1988, ultimo giorno lavorativo. Ringraziandola per la sua collaborazione inviamo distinti saluti », e quali iniziative intendono assumere nell'interesse del servizio e, soprattutto, in difesa dell'occupazione;

per sapere, infine, quale sorte - in ogni caso - è riservata ai lavoratori licenziati. (4-09846)

CIMA, PROCACCI, CARDETTI E AGLIETTA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere - premesso

che a Torino sono state effettuate le prove di selezione per accedere ai corsi di aggiornamento statali riservati ai docenti che intendono impegnarsi nelle attività di appoggio ai soggetti portatori di *handicap*;

che nel corso delle prove i 221 aspiranti sono stati sottoposti a due *test* di selezione, uno di carattere culturale e uno attitudinale;

che i *test* sono stati scelti dai docenti universitari che terranno i corsi e che il professor Lorenzo Fischer, li ha definiti « altamente scientifici, studiati da una serissima università americana »;

che i risultati dei *test* saranno ovviamente utilizzati per stabilire la graduatoria e, quindi, il diritto ad essere ammessi ai corsi;

che i docenti che hanno preso parte alle prove chiedono il loro annullamento

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

a causa, soprattutto, del *test* di carattere attitudinale e delle domande che poneva;

che il *test* poneva ai candidati, tra le altre, domande sulla loro sessualità, sulle loro stranezze e perversioni, sull'essere o meno attratti da persone dello stesso sesso, sui rapporti con i propri genitori, sulla disponibilità ad entrare in un cinema senza pagare a patto di non essere scoperti, sulla loro fede cristiana, sulla paura del buio, sul colore e sulla consistenza dei loro escrementi (cfr. *La Stampa* del 17 novembre 1988) e su altre questioni poste ed affrontate a colpi di crocette e di SI/NO « scientificamente » correlate con l'attitudine a svolgere un costruttivo lavoro all'interno della scuola con soggetti portatori di *handicap* -

se condivide l'avallo e la copertura che risulta sia stato dato dal provveditore agli studi di Torino alla tipologia delle prove in questione;

se non ritiene opportuno intervenire per l'annullamento delle prove e la sostituzione dei *test* utilizzati;

quale sia il costo previsto per i corsi in questione, con particolare riguardo alle spese previste per la fase dei *test* e al compenso dei docenti universitari incaricati di tenere i corsi. (4-09847)

CIAFFI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere - premesso che

sulle superstrade statali della Vellecina (Falconara-Fabriano) e della Val Metauro (Fano-Cagli-Urbino) nelle Marche, non sono state ancora realizzate complete barriere spartitraffico;

numerosi incidenti, spesso mortali, si susseguono sulle sue arterie ad intenso traffico, sia per fondo stradale a tratti malagevole, sia per l'assenza di barriere spartitraffico;

infine potrebbe configurarsi una responsabilità civile dell'ANAS per danni a

persone e cose conseguenti al fondo stradale malagevole ed alla mancanza dei normali impianti di sicurezza su strade ad elevata scorrevolezza -;

quali provvedimenti voglia urgentemente proporre all'ANAS perché nelle suddette arterie vengano sistemati gli impianti spartitraffico ed il fondo stradale. (4-09848)

BREDA E FRONZA CREPAZ. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, dell'industria, commercio e artigiano, della sanità e del tesoro.* — Per sapere - premesso che

1) titolari delle farmacie sono, per il 52 per cento, donne, ma tale percentuale, sulla base di una proiezione di sviluppo basata sulla consolidata tradizione che la gestione della farmacia si trasferisce usualmente da madre in figlia, è senz'altro destinata a lievitare;

2) le titolari di farmacia non sembrano rientrare nella gamma di lavoratrici autonome esercenti attività commerciali cui la legge 29 dicembre 1987 n. 546 ha riconosciuto il diritto all'indennità di maternità;

3) i titolari di farmacia, qualora debbano assentarsi per oltre tre giorni, debbono ottenere dalla USL competente espressa autorizzazione, concedibile solo per l'espletamento del servizio di leva, funzioni di carica onorifica e gravi motivi di salute, e procedere alla temporanea nomina di un direttore di farmacia;

4) le titolari di farmacia in gravidanza non sempre ottengono con facilità l'equiparazione del proprio stato ai gravi motivi di salute;

5) comunque le titolari in gravidanza debbono sostenere il maggior onere della retribuzione del direttore nominato, e, in particolare per farmacie a basso volume di affari o in piccole località

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

sprovviste di abilitati alla professione disponibili, tale costo è pressoché insostenibile —:

quali iniziative il Governo intenda urgentemente assumere per:

1) meglio definire le categorie di lavoratrici autonome esercenti attività commerciali, fruitrici dell'indennità di cui alla legge 29 dicembre 1987 n. 546;

2) estendere anche alle titolari di farmacia tale indennità, eliminando nel contempo le difficoltà burocratiche connesse all'assenza dal lavoro e quelle finanziarie dell'assunzione di un sostituto. (4-09849)

ANDREIS E RONCHI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che

nel comune di Lecco sono in corso lavori di attraversamento della statale 36 del Lago di Como;

che tali lavori consistono in una sotterranea a due canne sovrapposte della lunghezza di circa 3 km.;

che sia il progetto Anas, che il PRG di Lecco prevedono due svincoli di cui uno a nord verso Colico e uno a Sud verso Milano;

che il comune di Lecco e la regione hanno chiesto un terzo svincolo che andrebbe a collocarsi rispettivamente a 200 metri e a 500 metri di distanza da quelli già previsti;

che tale svincolo, comportante un pesante onere a carico dello Stato, andrebbe ad avvantaggiare un interesse privato in quanto destinato a servire l'area dismessa denominata Calcotto che operatori privati intendono destinare ad ipermercato (sul cui progetto di costruzione pendono due ricorsi al TAR da parte dell'opposizione sociale, politica e ambientalista) —:

se il ministro non intenda adoperarsi presso l'ANAS per disporre tempe-

stivamente il rigetto della richiesta di costruzione del 3° svincolo che, oltre a rappresentare un doppione avrebbe ripercussioni negative sulla viabilità e sulla vivibilità dei cittadini. (4-09850)

ANDREIS. — *Al Ministro per il coordinamento della protezione civile.* — Per conoscere — in riferimento al trasporto di rifiuti tossico-nocivi commissionato dal Governo italiano alle navi *Deep Sea Carrier* e *Karin B* —:

quali sono le società armatrici delle M/N *Karin B* e *Deep Sea Carrier*;

quali sono i *brokers* a cui si è affidato il Governo per avere le navi in questione;

quali criteri sono stati adottati nella scelta dei *brokers* e delle società armatrici;

quali sono i motivi per cui non sono state scelte società armatrici italiane;

a quanto ammonta il costo per il nolo delle due navi. (4-09851)

PARLATO E MANNA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica, del tesoro, dell'interno, del lavoro e della previdenza sociale e di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso che l'istituto internazionale di genetica e biofisica del C.N.R. ha organizzato a Napoli dal 30 novembre al 5 dicembre 1987 il corso avanzato « Ricerca ed ambiente ». Come riportato da organi di stampa, il dott. Mario Malinconico, ricercatore dell'Ente in servizio presso l'Istituto polimeri con sede in Arco Felice, ha testualmente dichiarato: « Il laboratorio, situato in un semi-interrato, ha un'altezza inferiore ai minimi di legge, manca di uscite di sicurezza adeguate come di un'area adatta per il deposito di solventi e reagenti. L'areazione è pessima così come la rete idrica e fognaria. Il rilevamento dei tassi di inquinamento? È

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

affidato ai nostri cinque sensi ». Invero, la precarietà, da lungo tempo, dei laboratori siti in Arco Felice è ampiamente nota e sarebbe opportuno accertare se quanto indicato dal sopraccitato ricercatore corrisponda a verità. Comunque, il C.N.R. ha condotto e conduce una politica immobiliare che, negli anni 60, ha privilegiato abitazioni civili malamente adattabili ed adattate ai complessi problemi creati da un laboratorio operante nei settori biologico, chimico e fisico. Sul finire degli anni '70 è stata scelta l'acquisizione di complessi (come quelli di via Castellino e via Cintia) parimenti inadatti e necessitanti di lavori di importo doppio (via Castellino) e pari (via Cintia) rispetto al prezzo di acquisto al fine di disporre di strutture adeguate ad attività di ricerca —:

quali oneri abbia sostenuto il C.N.R. per spese di locazione e manutenzione per gli immobili di Arco Felice, dall'inizio del rapporto locatizio alla data della risposta al presente atto;

se il competente Ispettorato del lavoro sia stato informato di quanto dichiarato su organi di stampa dal Dott. Malinconico ed abbia disposto, e con quale esito o, appreso quanto sopra, voglia disporre, accertamenti ed ispezioni al fine di impartire le prescrizioni del caso, compreso il rapporto alla magistratura, anche avuto riguardo alle attività che in detti ambienti di lavoro vengono esercitate, posto che la CONFEDIR/DIRP del C.N.R., denunciò i fatti con lettera 14 gennaio 1988 i seguenti uffici, enti, istituzioni ed organismi: Corte dei Conti (Procura Generale; Sezione Controllo Enti); Presidenza dei Consiglio dei Ministri (Gabinetto; ufficio del Ministro per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica); Ministero del tesoro-RGS IGF, Divis. VII; Dirigente delle Sezioni Penali-Pretura di Napoli; Comandante Provinciale VV.FF-Napoli; Collegio dei Revisori dei Conti del C.N.R.;

quali iniziative risulta ai ministri che da ciascuno di essi siano state assunte e con quale esito. (4-09852)

PARLATO E MANNA. — *Ai Ministri dell'interno e del tesoro.* — Per conoscere — premesso che

tra le aziende municipalizzate del comune di Napoli vi è la « Centrale del Latte » il cui disavanzo contribuisce annualmente ad accrescere, in perfetta sintonia con quelli delle altre aziende municipalizzate, il *deficit* complessivo del comune di Napoli;

tra i molteplici aspetti discutibili della gestione vi è quello dell'approvvigionamento di carta speciale dei contenitori per il confezionamento e la distribuzione del latte, con una spesa annuale dell'ordine di alcuni miliardi; prima di servirsi dell'attuale fornitore la « Centrale del latte » di Napoli adoperava, sulla base di un discusso contratto capestro, contenitori in « tetrapak » di qualità peraltro non spregevole;

l'attuale fornitura però non sembra aver risolto positivamente il problema della estrema onerosità contrattuale precedente mentre la qualità dei contenitori lascia a desiderare —:

quali norme contrattuali e quali oneri per la Centrale caratterizzavano il precedente contratto, anche comparativamente con le attuali condizioni contrattuali, con le caratteristiche della carta fornita e dei contenitori che con essa vengono realizzati;

quali aziende abbiano partecipato alla gara per la aggiudicazione della fornitura, quali erano i prezzi e le condizioni offerte e come si sia giunti a scegliere l'attuale ditta fornitrice;

quale era all'epoca e quale è attualmente il costo annuale delle forniture di carta speciale e del confezionamento delle buste contenitrici del latte, anche disaggregate nei vari formati;

se rispondano al vero le voci insistenti relative alla scadente qualità della fornitura ed agli oneri eccessivi del rapporto contenitore-prodotto e se, in tal caso, l'azienda abbia in animo di pretendere miglioramenti dell'una e degli altri. (4-09853)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

CASTAGNETTI GUGLIELMO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso

che la signora Joseph Marie Jocelyne nata a Jacquet de Petion Ville (HA) il 6 febbraio 1953 residente in Darfo Boario Terme (BS) in data 4 febbraio 1985 inoltrava domanda di cittadinanza italiana ai sensi dell'articolo 1 legge 21 aprile 1983 n. 123 in quanto coniugata con Sangalli Mario nato a Darfo BT il 2 febbraio 1946 e in quanto residente già in Italia ininterrottamente dal 9 novembre 1978;

che a tutt'oggi non ha ricevuto risposta alcuna nonostante ripetuti solleciti del Sindaco del Comune di residenza —:

se vi sono ragioni che hanno impedito alla suddetta il riconoscimento della cittadinanza e soprattutto per sapere quali iniziative intende assumere al fine di garantire quanto sancito per legge e restituire serenità ad una famiglia italiana messa in condizione di grave disagio dalla mancanza del riconoscimento di un fondamentale diritto. (4-09854)

* * *

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

**INTERROGAZIONE
A RISPOSTA ORALE**

MELLINI, VESCE E AGLIETTA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se sia informato che l'avvocato Marcantonio Bezicheri di Bologna ha inviato una dettagliata lettera ad alcuni suoi clienti (Massimiliano Facchini, Cesare Ferri, Sergio Picciafuoco, Carlo Maggi) ed a numerosi avvocati interessati nei processi in cui è difensore, in cui ha denunciato la perquisizione, ordinata dal dottor Mancuso, sostituto procuratore di Bologna, per « sospetto di detenzione di docu-

menti di natura eversiva di provenienza da latitanti » (l'avvocato Bezicheri difende numerosi imputati in processi di eversione).

In conseguenza di tale perquisizione sono stati sottratti all'avvocato Bezicheri appunti manoscritti dei suoi clienti e dello stesso avvocato, redatti in preparazione delle difese, mentre tutti gli incartamenti processuali sono stati frammi-schiati, maltrattati e deteriorati, così da risultare inservibili e da rendere impossibile l'opera di quel difensore nei processi in cui è impegnato.

Si chiede di conoscere quali valutazioni intenda dare il Ministro dei fatti sopra menzionati e quali provvedimenti intenda adottare nell'ambito delle sue competenze. (3-01263)

* * *

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle partecipazioni statali, per conoscere i criteri seguiti per la definizione delle aree per gli interventi nel settore siderurgico e le ragioni che, con il concorso dei sindacati, hanno portato alla esclusione dell'area di Gioia Tauro per la quale preesistevano impegni del Governo e dell'IRI, delibere del CIPE, accordi sindacali, finanziamenti annunciati e ripetuti per la costruzione di un laminatoio.

(2-00420)

« Mancini Giacomo ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle partecipazioni statali, per sapere - in relazione all'annunciata costituzione della società Enimont,

premesso che

viene annunciata come imminente l'autorizzazione del ministro delle partecipazioni statali all'Eni perché venga costituita la j.v. Enimont;

in conseguenza verrebbero sostanzialmente modificati i programmi delle partecipazioni statali per il settore chimico approvati dagli organismi intergovernativi previo parere della competente Commissione parlamentare;

in presenza di modifiche sostanziali dei programmi già approvati ai sensi della legge 675/77, come nel caso in oggetto, deve ritenersi necessario ripercorrere l'iter formativo degli stessi programmi pena la vanificazione della procedura pubblicitaria di cui alla legge 675/77, così come autorevolmente ribadito

nella relazione conclusiva (febbraio 1986) della « Commissione Varrone »;

il ministro delle partecipazioni statali - nonostante le precise disposizioni di legge - non ha informato il Parlamento sul tenore delle direttive emanate ai sensi del terzo comma dell'articolo 13 della legge 675/77;

è indispensabile che il Parlamento venga preliminarmente messo a conoscenza dei contenuti di un'iniziativa di notevole significato per il settore chimico e sulle implicazioni industriali, occupazionali, finanziarie, fiscali dell'operazione in via di autorizzazione, nonché dei patti parasociali che regoleranno Enimont -:

1) quale sia la rispondenza degli atti del Governo agli indirizzi contenuti nelle conclusioni dell'indagine conoscitiva sulla chimica della X Commissione attività produttive;

2) quale sia la rispondenza degli stessi atti con il disposto dell'articolo 1 della legge 10 febbraio 1953, n. 136 e successive modificazioni e integrazioni circa i compiti dell'ENI nel settore della chimica, intendendosi che non possono essere precostituite situazioni nelle quali l'assolvimento di tali compiti potrebbe essere nel futuro precluso o possibile solo con un forte impegno di risorse finanziarie;

3) quale sia la volontà del Governo di riferire al Parlamento per acquisirne il parere, preliminarmente alla concessione delle autorizzazioni definitive, anche in considerazione di impegni che il Governo avrebbe assunto in ordine alla concessione di rilevanti, ingiustificate e inammissibili agevolazioni fiscali in favore di uno dei partners della j.v.

(2-00421) « Borghini, Quercini, Macciotta, Cherchi, Montessoro, Castagnola ».

MOZIONE

La Camera,

premessi che:

1) in occasione della sessione di bilancio e in rapporto all'impegno del Governo a realizzare il « piano di rientro » dal *deficit*, sono all'ordine del giorno dell'iniziativa governativa e parlamentare provvedimenti relativi all'allocazione e alla gestione della spesa pubblica, che comportano implicazioni sociali per i singoli cittadini, gli organi amministrativi, i soggetti collettivi. Sebbene questa sia soltanto una delle occasioni, e nemmeno la più rilevante, di produzione normativa con elevato impatto sociale, il dibattito sul bilancio e la legge finanziaria costituisce l'unico momento di attenzione politica non settoriale alle questioni economico-sociali;

2) sulla base dell'esperienza degli anni passati e per giudizio di numerosi osservatori pur appartenenti a diverse posizioni politiche e culturali, da molti anni alla base dell'impostazione della legge finanziaria si registrano criteri esclusivamente macroeconomici e finanziari, ed è mancata l'occasione per un dibattito di indirizzo che rifletta una prospettiva d'insieme ed una impostazione orientata al futuro. È urgente, pertanto prendere iniziative che evitino l'aggravarsi del divario tra il nostro e tutti gli altri paesi cosiddetti avanzati, che pur nella diversità delle formule di Governo e delle esperienze storiche, hanno in questi anni operato scelte, sperimentazioni, riforme, mostrandosi consapevoli del fatto che le decisioni (o mancate decisioni) del presente pesano sulla società futura e impegnandosi a prevenire il rischio di vere e proprie catastrofi sociali e umane, non meno prevedibili e con costi altrettanto drammatici delle catastrofi ambientali;

3) su alcune ipotesi o prospettive di soluzione è tuttavia aperto un impegnato dibattito sia in altri paesi sia in Italia, e due questioni in particolare si impongono con urgenza all'attenzione del nostro dibattito parlamentare e di Governo:

a) « pacchetti » di proposte volte a flessibilizzare il modello della vita lavorativa, nella continuità del rapporto di lavoro, e con coperture previdenziali adeguate, con criteri atti a contrastare gli attuali *trend* che portano al crescere drammatico della disoccupazione; e a realizzare obiettivi di parità tra uomini e donne nel senso di riequilibrare le attività diversificate (produttive, di prestazione di servizi alle persone; formative e autoformative), che nella società del futuro dovranno essere svolte da tutti i cittadini. Utile è il riferimento alle esperienze in atto nei paesi scandinavi (politiche dei tempi e del ciclo di vita), alle proposte dibattute, per esempio in Francia e in Germania, in tema di orari di lavoro e sotto la dizione di « salario di cittadinanza », o « reddito minimo garantito » (inteso come strumento per conciliare flessibilità, accesso all'occupazione e sicurezza sociale), o ancora al concetto di « dividendo sociale » formulato dal premio Nobel James Meade;

b) riforme dell'attuale sistema di erogazione dei servizi sociali, al fine di combinare servizi tradizionalmente e necessariamente prestati da un sistema pubblico riformato e il contributo di associazioni, gruppi di *self-help*, soggetti individuali che forniscono servizi e conoscenze, in una varietà di rapporti, di collaborazione e di scambio di esperienze, con le istituzioni. Questa impostazione è fondamentale per problemi che nei prossimi anni si porranno in tutte le società, in relazione all'invecchiamento della popolazione, al crescente peso di malattie croniche ed *handicap*, e al permanere ed all'aggravarsi, in molte forme, dei problemi legati alla tossicodipendenza, primo fra tutti l'AIDS.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 NOVEMBRE 1988

In base a queste considerazioni, riaffermando che il valore dell'universalismo non può non costituire il punto di riferimento irrinunciabile (se pur problematico) in una società diversificata e complessa, e che in Italia, in particolare, esso costituisce l'unico criterio per modificare una cultura intrisa di particolarismi e distorsioni,

impegna il Governo:

a presentare ogni anno, in allegato alla Relazione previsionale e programmatica, un rendiconto sull'impatto sociale delle politiche adottate;

a potenziare gli strumenti di cui dispone per la rilevazione di dati e lo studio dei processi sociali, e in particolare:

a) la « Commissione per l'analisi dell'impatto sociale dei provvedimenti normativi » di recente costituita presso la Presidenza del Consiglio;

b) le iniziative attualmente in fase di esecuzione presso l'Istituto centrale di statistica, quale l'« Indagine multiscopo

sulle famiglie », informandone con regolarità il Parlamento;

ad assumere un ruolo di coordinamento e di promozione degli interventi in campo sociale nel contesto europeo degli anni '90, in particolare con riferimento al Memorandum Marin del settembre 1988 sulla « dimensione sociale del Mercato interno » della Commissione delle Comunità europee;

a impegnarsi, utilizzando tutte le appropriate risorse e competenze, a presentare un piano sociale, e cioè proposte di intervento in materia sociale, fondate su ricerche e dati demografici, sociologici, economici; avvertite dalle complesse tendenze in atto; e coordinate in una visione complessiva o di « scenario ».

(1-00212) « Balbo, Anselmi, Turco, Martinazzoli, Zangheri, Capria, Del Pennino, Rodotà, Mattioli, Russo Franco, Cima, Faccio, Arnaboldi, Bianchi Beretta, De Lorenzo, Facchiano, Sanna, Costa Silvia, Piro, Bassanini, Guerzoni, Migliasso, Bertone, Bassi Montanari, Azzolini, Visco ».